Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8307 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DECISIONE A SORPRESA DURANTE UNA RIUNIONE A NOVE NEL KUWAIT

I paesi arabi attenuano le restrizioni petrolifere

Ridotti dal 25 al 15 per cento i «tagli» alla produzione, revocata l'ulteriore decurtazione che doveva scattare da gennaio - Parziale revisione dell'embargo per nuovi paesi «amici»

Kuwait, 26

Al termine di nove ore di riunioni tenute nel Kuwait, nove paesi arabi produttori di petrolio (Algeria, Libia, Egitto, Siria, Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar e gli emirati arabi uniti) hanno deciso ieri di attenuare le restrizioni alle esportazioni petrolifere: i ministri per il petrolio dei nove paesi si sono detti d'accordo di diminuire fino al 15 per cento la misura delle riduzioni apportate alla produzione di greggio rispetto al settembre scorso, riduzioni che si aggiravano attualmente sul 25 per cento. Il provvedimento decorrerà dal primo gennaio '74. E' stata anche revocata l'ulteriore riduzione del cinque per cento in programma per il gennaio '74.

I ministri hanno deciso, poi, di mantenere totale embargo sulle forniture di petroli arabi agli Stati Uniti e all'Olanda, mentre hanno stabilito che, d'ora in poi, Giappone, Belgio e Filippine saranno considerati «paesi amici», essendosi «confermata» la loro posizione favorevole agli stati arabi. Verrà, inoltre, studiata la possibilità di fornire un quantitativo supplettivo di petrolio ai paesi già considerati «amici» (Francia, Gran Bretagna, Spagna e stati africani), i quali sembrano incontrare difficoltà di approvvigionamento. Fino ad oggi, questi paesi erano riforniti in base ai livelli dei primi mesi dell'anno; ora tali livelli non verranno più osservati strettamente.

I paesi in parola dovranno controllare che i petroli arabi non vengano riesportati verso i paesi sotto embargo e dovranno anche impedire che il petrolio non arabo, il quale veniva loro destinato normalmente, alimenti i paesi sotto embargo; per tale motivo, vanno considerate «suscettibili di revisione» le misure favorevoli adottate nei loro confronti dai paesi arabi. I ministri hanno anche espresso il proposito di avviare, nei prossimi giorni, l'attività della commissione di controllo per l'embargo (Arabia Saudita, Kuwait, Algeria e Libia) la quale finora non aveva funzionato.

Al termine della riunione, il ministro per le risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, Yamani, ha spiegato ai giornalisti che i ministri riuniti al Kuwait, esaminando la situazione del Giappone, hanno preso atto sia della mutata politica di Tokio verso la causa araba, sia dei problemi economici giapponesi: si è, quindi, deciso di agire in modo da proteggere l'economia del Giappone, nella speranza che il governo di Tokio continuerà ad assumere un atteggiamento «equo e positivo verso la causa araba». Si è poi preso atto dell'atteggiamento politico del Belgio ed è stato deciso di non sottoporre questo paese ad alcuna riduzione degli approvvigionamenti, consentendogli in particolare di rifornirsi attraverso il territorio olandese.

Invece, come si è accennato, l'embargo rimarrà totale nei riguardi degli Stati uniti, nonostante i graduali cambiamenti manifestati in seno alla opinione pubblica americana, nel senso di riconoscere «la realtà del problema arabo e la realtà della politica espansionistica di Israele». I ministri arabi hanno espresso la speranza che il governo di Washington «si sforzerà di favorire un'equa soluzione della vertenza mediorientale, con benefici effetti per tutto il mondo e anche per i rapporti tra il popolo americano e i popoli arabi».

Nel corso della riunione, i ministri hanno distinto tra paesi «amici, ostili e neutrali», riservando un adeguato trattamento a ciascuna categoria. Si è appreso che i ministri per il petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, e dell'Algeria, Abdessalam, partiranno il 9 gennaio per una nuova serie di visite in diverse capitali: il loro viaggio si concluderà prima del 14 febbraio, data fissata per la nuova riunione, a Tripoli, dei ministri arabi per le risorse petrolifere; Yamani e Abdessalam visiteranno certamente, a partire dal 9 gennaio, la Germania federale, l'Italia, la Spagna e il Giappone.

La decisione presa dai nove paesi arabi, di attenuare le restrizioni in atto, è giunta totalmente di sorpresa: secondo gli osservatori, tale decisione sembra costituire il risultato diretto del giro di visite fatto re-

Continua in 2.a pagina

MATTEOTTI: FINE DI UN'EPOCA

Roma, 26

Il ministro del commercio estero, Matteo Matteotti, commentando la recente decisione dei paesi produttori del Golfo Persico di aumentare il prezzo del greggio, ha dichiarato all'agenzia Italia: «La decisione dell'Opec di portare il prezzo del greggio da poco più di 5 dollari per barile ad 11,65 non sorprende quanti avevano visto saltare il prezzo del greggio a valori vertiginosi nel corso delle aste iraniane dei giorni scorsi. Maturava da tempo la intenzione dei paesi produttori di far scattare questa preziosa fonte di energia ad un diverso livello.

«Non è in questo momento nota la dialettica attraverso la quale i paesi dell'Opec — afferma Matteotti — sono pervenuti alla scelta resa nota. Si è però evitato d'intervenire minimamente su tale processo che è giusto rimanga per intero sotto la responsabilità dei paesi produttori. La opinione pubblica, d'altra parte — ha proseguito il ministro — avrà modo di conoscere come sono avvenuti i fatti e potrà farsi un'opinione in merito. Per quanto ci riguarda, prendiamo atto delle scelte fatte.

«Ci tocca l'obbligo, tuttavia — ha soggiunto — di annotare che esse eserciteranno una grande influenza sull'economia di tutti i settori industriali e sullo stesso costume di vita dei popoli, soprattutto di quelli appartenenti alle regioni industrializzate. Le modificazioni che le strutture produttive subiranno saranno radicali e ciò avrà un costo elevato anche nell'immediato futuro per il fatto

Continua in 2.a pagina

IN UNA NUOVA FASE LA CONFERENZA DI PACE PER IL MEDIO ORIENTE

A Ginevra il negoziato è ora in mano ai militari

Ufficiali superiori dell'Egitto e di Israele hanno iniziato ieri a esaminare il complesso problema del disimpegno delle rispettive forze lungo il Canale

Ginevra, 26

Il gruppo di lavoro militare della conferenza per la pace nel Medio Oriente si è riunito oggi, per la prima volta, nel palazzo delle nazioni di Ginevra: esattamente alle 17.04 le tre delegazioni — israeliana, egiziana e dell'ONU — hanno preso posto al tavolo di lavoro disposto a forma di «U»; al centro del tavolo si trovavano i rappresentanti dell'ONU, mentre le due delegazioni siedevano l'una di fronte all'altra. Interrotti il 29 novembre scorso nella tenda al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez, i negoziati fra egiziani e israeliani concernono il disimpegno delle rispettive forze, che si trovano a stretto contatto sul fronte del canale di Suez.

Il gruppo militare di lavoro (che gli osservatori hanno preferito chiamare «commissione del chilometro 3512», con riferimento alla distanza che separa Il Cairo da Ginevra), è presieduto dal generale finlandese Ensio Siilasvuo, capo dei «caschi blu» delle Nazioni Unite. Le due delegazioni israeliana ed egiziana sono formate da ufficiali superiori affiancati da esperti: come previsto, per Israele sono presenti il generale Mordekhai Gur, addetto militare a Washington ed ex comandante delle truppe aerotrasportate che conquistarono nel giugno 1967 la parte orientale di Gerusalemme, e il colonnello Dov Sion; la delegazione egiziana è guidata dal generale Taha El Magdoub, dello stato maggiore, e dal colonnello Fuad Howeidy.

Compito principale della commissione è negoziare il «disimpegno» delle forze, problema considerato «difficile e impegnativo», dal quale dipenderà in massima parte lo sviluppo dei Medio Oriente come ha affermato oggi un portavoce egiziano. Le due delegazioni dovranno, in primo luogo, adottare un programma di lavoro, il quale sarebbe già stato concordato nei contatti che israeliani ed egiziani hanno mantenuto nei giorni scorsi, attraverso i rappresentanti all'ONU (il segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, Guyer, e il generale Siilasvuo), che hanno fatto la spola fra una delegazione e l'altra.

Il programma di lavoro comprenderebbe i seguenti punti: accordo sulla posizione delle truppe israeliane a Ovest del Canale di Suez; presenza e consistenza delle truppe egiziane a Est del Canale; limite della evacuazione dei soldati israeliani a Est del Canale; infine, organizzazione del «disimpegno» totale delle truppe.

Secondo fonti israeliane, la situazione sul terreno è oltremodo complicata e difficile da determinare: circa 22 mila soldati egiziani della 3.a Armata, accerchiata sulla riva orientale del Canale di Suez, occupano una vasta striscia di terreno (450 chilometri quadrati), che va dal porto di Tewfik fino al piccolo Lago Amaro, mentre altre truppe arabe si trovano attestate sulla riva Est del Canale, dal lago Timsah a Port Said. Sul territorio egiziano, a Ovest della via d'acqua, gli israeliani sono penetrati in profondità, occupando circa 1300 chilometri quadrati.

A quanto è dato sapere, gli israeliani si accingono a proporre un ritiro delle loro truppe, di modo che una striscia a Est del canale di Suez (lunga 100 chilometri, per una profondità massima di 15) sia occupata da alcuni battaglioni egiziani, mentre contingenti della ONU sarebbero autorizzati a disporsi ai piedi dei valichi di Mitla e Giddi, considerati come bastioni naturali di difesa del Sinai. Il Cairo, invece, esige un «disimpegno» totale del Sinai e l'occupazione, da parte delle sue truppe, dei colli di Mitla e Giddi.

Negli ambienti israeliani competenti di Ginevra è stato riaffermato, oggi, che il governo di Tel Aviv sarebbe comunque disposto a fare delle concessioni «importanti» all'Egitto, in cambio di un «gesto politico»; Israele sarebbe, cioè, disposto ad abbandonare la sacca da esso occupata a Ovest del Canale e a ripiegare progressivamente dal Sinai, a condizione che l'Egitto si impegnasse a riaprire il Canale di Suez, a far ritornare nella zona le popolazione civili e a dichiarare solennemente la sua volontà di vivere in pace con Israele e di riconoscerne questo stato.

A partire da queste posizioni, totalmente divergenti, le due delegazioni hanno intrapreso oggi i loro negoziati, nel tentativo di trovare un compromesso che permetta di passare alla fase successiva delle operazioni di «disimpegno»: tale base consisterebbe nell'evacuazione — da parte di Israele — dei territori occupati sulla base di frontiere «sicure e riconosciute».

Per il generale Siilasvuo è urgente, comunque, separare le forze israeliane ed egiziane se si vuole evitare una ripresa dei combattimenti. La situazione — secondo il capo delle forze dell'ONU — «è fluida e pericolosa», come stanno a dimostrare i ripetuti incidenti che si sono prodotti anche in questi ultimi giorni sulle linee del «cessate il fuoco». Oggi, la prima riunione del gruppo di lavoro militare — svoltasi a porte chiuse — è durata un'ora e mezza; una seconda riunione è stata fissata per venerdì mattina. (Ansa)

IMMINENTE RILASCIO di 5 «pirati» dal Dubai

Dubai, 26

Si apprende da buone fonti dell'emirato di Dubai che i cinque dirottatori che il 25 novembre scorso si impadronirono di un «Boeing 747» della «KLM» mentre sorvolava l'Iraq e che successivamente giunsero a Dubai dove si arresero alle locali autorità, verranno tra breve liberati: l'Iraq sarebbe disposto ad accogliere i pirati.

A bordo dell'aereo dirottato vi erano 240 passeggeri, che furono fatti scendere a Malta; le autorità di Dubai avevano assicurato i dirottatori che essi avrebbero potuto in un secondo tempo lasciare l'emirato. *(Ansa)*

RITROVATA A MESTRE la pala del Tiepolo trafugata a Mirano

Mestre, 26

I carabinieri di Mestre hanno ritrovato questa sera la pala d'altare del Tiepolo, rubata la notte del 22 dicembre nella chiesa di Mirano, in provincia di Venezia: la pala, cui viene attribuito un valore inestimabile, è stata recuperata in un cascinale abbandonato alla periferia della città. Dai primi rilievi sembra che la opera d'arte non abbia subito danni: tuttavia, nella giornata di domani, i periti sottoporranno la pala a ulteriori accertamenti. Proseguono le indagini per identificare gli autori del furto. *(Italia)*

LA SITUAZIONE

I ministri finanziari e i responsabili di altri dicasteri tecnici terranno riunioni nei prossimi giorni prima di Capodanno, per proseguire il lavoro di messa a punto del piano economico per il 1974 e del piano petrolifero. Quest'ultimo dovrà essere pronto entro gennaio per fornire al governo nuovi strumenti d'intervento che assicurino i carburanti all'industria e alle attività economiche essenziali. Il piano economico è diretto a tradurre in concrete decisioni operative le scelte fatte nel vertice quadripartito di Palazzo Chigi per far fronte alla crisi economica aggravata dalle carenze energetiche.

Per assicurare continuità ed efficacia all'azione governativa al di là dei malumori e dei contrasti tra questa o quella componente della coalizione, i socialdemocratici hanno proposto un «patto di governo» che unisca più saldamente le forze del centrosinistra. L'iniziativa socialdemocratica appare diretta a prevenire le conseguenze che potrebbero derivare al governo da sortite del leader repubblicano e ministro del tesoro La Malfa, a causa del suo crescente malumore per il dilatarsi della spesa corrente. La mossa socialdemocratica sembra ispirata ad inserire il PSDI in un dibattito sulle grandi scelte economiche, svoltosi finora a livello di ministeri finanziari e di altri dicasteri tecnici affidati ai democristiani, ai socialisti ed ai repubblicani.

ANCORA IN ATTO UN IMPONENTE SERVIZIO DI SICUREZZA SCATTATO LA MATTINA DI NATALE

STATO D'ASSEDIO A CIAMPINO TIMORI DI UN GRAVE ATTENTATO

Una segnalazione dei servizi segreti afferma che terroristi arabi tenteranno di abbattere con un missile un aereo - Obiettivo dell'attacco potrebbe essere lo scalo romano - Autoblindo e mitragliatrici pesanti all'aeroporto - L'allarme sarà esteso? - Indagini su scala nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Sviluppo drammatico e sensazionale della lotta antiterroristica negli aeroporti: dalla mattina di Natale l'allarme generale aeroportuale è in atto a Roma. Si sta tentando di sventare un gravissimo attentato. Sono spiegate forze di polizia, dei carabinieri e dello esercito. Vengono impiegati anche mezzi blindati. Il governo italiano è stato informato che un «commando» di terroristi arabi sta tentando di abbattere un aereo con un missile. La segnalazione viene dal Belgio, ed è considerata «precisa e circostanziata», l'obiettivo del commando sarebbe un velivolo in partenza da un aeroporto di Roma, più probabilmente quello di Ciampino.

Non si sa quando l'attentato dovrebbe essere posto in atto; non si sa di conseguenza se i terroristi vi abbiano rinunciato grazie all'eccezionale spiegamento di forze, oppure se stanno tentando di far partire ugualmente il loro missile che del resto può essere lanciato da qualunque località e colpire un aereo in volo fino a una certa altezza. Il missile sarebbe un «Sa - 7» di fabbricazione russa. In serata i carabinieri hanno fatto intervenire un reparto del genio militare che ha illuminato le piste con riflettori alimentati con gruppi elettrogeni. Il traffico aereo per l'intera giornata non ha subito intralci.

Quella del missile è una delle segnalazioni giunte nelle ultime ore alle nostre autorità di polizia. Ce ne sono altre, non meno gravi, fra cui minacce di attentati contro ambasciate e minacce di esplosioni all'interno di aeroporti.

E' probabile che entro le prossime ore l'allarme generale verrà esteso a tutti gli aeroporti italiani, poiché si teme che i terroristi possano tentare di cambiare obiettivo.

Che qualcosa di grosso fosse stato segnalato al nostro governo si è intuito fin dalle prime avvisaglie dell'allarme generale, la mattina di Natale: lo allarme ha raggiunto proporzioni senza precedenti nel dopoguerra. Improvvisamente, tra la sorpresa del personale e dei viaggiatori (ogni giorno all'aeroporto di Ciampino giungono e partono oltre duemila persone e il movimento degli aerei è in media di circa trenta velivoli al giorno) numerosi reparti di carabinieri, di polizia, e di avieri del servizio vigilanza aeroportuale affluivano quasi contemporaneamente all'aeroporto. I reparti erano dotati di un armamento completo, comprese le tute mimetiche. Numerosi nidi di mitragliatrici sono stati posti sui tetti, sulle terrazze, e lungo le piste dell'aeroporto. Ma la misura più vistosa è l'impiego dei mezzi corazzati: sono giunte a Ciampino quattro autoblinde che hanno immediatamente preso posizione raggiungendo punti strategici in precedenza preordinati. Due sono lungo le piste, altre due agli ingressi dell'aeroporto, pronte a intervenire nel caso di un tentativo di forzare il blocco dallo esterno o dall'interno.

Uno degli ingressi è stato comunque chiuso, perché fosse più agevole controllare attraverso un unico ingresso il traffico dei passeggeri. Tutti quelli che entrano all'aeroporto, vengono controllati scrupolosamente, le vetture perquisite. Sono stati perquisiti tutti coloro che lavorano all'aeroporto, a mano a mano che giungevano. La parte più importante nel piano preventivo la attua una compagnia «antiguerriglia» dei carabinieri.

L'aeroporto è praticamente circondato, uscirne o entrarne senza passare tra le maglie del servizio di sicurezza è impossibile. Secondo la segnalazione pervenuta al nostro governo dal controspionaggio belga il commando in possesso del missile di produzione sovietica avrebbe preparato un piano molto complesso che prevede un vero e proprio assalto all'aeroporto contemporaneamente dall'interno e dall'esterno.

Un aereo civile tedesco era stato bloccato immediatamente dopo la diramazione dell'allarme generale. Il velivolo (si temeva che una bomba fosse stata sistemata a bordo) è stato perquisito. L'aereo è poi ripartito verso le ore 23. All'appello mancava un passeggero: viene attivamente ricercato dalla polizia. L'aeroporto di Ciampino è adibito solo in parte al traffico civile, al quale venne aperto dagli americani nel '46. Generalmente è usato come scalo dagli aerei della compagnia «Itavia» e per i voli charter. Il traffico aereo (a parte il velivolo tedesco) non ha subito ritardi per l'emergenza. Gli ultimi due aerei a partire da Ciampino sono stati — secondo il programma, il velivolo per Crotone (alzatosi in volo alle 21) ed un volo charter, con 115 passeggeri diretti a Strasburgo.

L'allarme non si riferisce soltanto agli aeroporti. Si ha notizia che il nostro controspionaggio è mobilitato al completo nelle indagini sulle attività dei terroristi arabi in Italia e all'estero, e che particolari indagini sono in corso in numerose città nell'ambiente dei gruppi di arabi. Particolari misure di sorveglianza sono in atto ai posti di frontiera dove vengono sottoposti a speciale attenzione tutti gli arabi che entrano ed escono. La sorveglianza è estesa anche ai turchi, e, questo, uno sviluppo nuovo ed inatteso del piano preventivo antiattentato: è stato determinato dal fatto che notizie provenienti da Parigi (di cui riferiamo in questa stessa pagina n.d.r.) informano che un gruppo terroristico turco si è unito da qualche tempo alle organizzazioni clandestine palestinesi.

A Parigi, infatti, è stata scoperta un'organizzazione terroristica formata da arabi e turchi. L'intero commando è stato arrestato. Si tratta di tredici persone, dieci delle quali giovani turchi. Ci sono anche due donne. La polizia francese ha informato le autorità italiane che, secondo i risultati delle indagini, il commando turco (trovato in possesso di una formidabile santa barbara) si apprestava a scatenare un'ondata di attentati in Italia, contro obiettivi politici (ambasciate) e tecnici (aeroporti e industrie).

Si è saputo che la ragione per cui i nostri servizi di sicurezza sono scattati immediatamente alla segnalazione proveniente dal Belgio dipende dal fatto che la fonte della segnalazione è la stessa che, a

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Una fase dei severi controlli all'aeroporto di Ciampino, dopo che questo scalo è stato indicato come possibile obiettivo di un'azione da parte di fedain armati di missili «Sa 7»

RIUSCITO «COLPO» DEL CONTROSPIONAGGIO: IN ARRESTO TREDICI «ULTRA'»

Scoperta in Francia una base di fedain e terroristi turchi

Intendevano passare all'azione prima della fine dell'anno in un paese europeo (l'Italia?) Armi, esplosivi e mappe con obiettivi di attentati trovati in una villa in riva alla Marna

Parigi, 26

La polizia francese ha annunciato di aver arrestato dieci turchi, due palestinesi, un algerino, che si accingevano a effettuare una serie di attentati terroristici in Europa «prima della fine dell'anno»; nel gruppo figurano anche due donne, entrambe di nazionalità turca. Portavoce della polizia hanno precisato che i dieci turchi fanno parte del «Fronte di liberazione popolare turco», mentre i tre arabi hanno ammesso di appartenere al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». La polizia ha inoltre rinvenuto in una villa, affittata dai 13 a Villiers-sur-Marne, non lontano da Parigi, armi ed esplosivo, oltre «a mappe di obiettivi che non è stato possibile individuare con precisione».

Gli arresti sono stati effettuati ancora il 20 dicembre scorso, dopo che la «DST» (il controspionaggio francese, che ha condotto l'operazione) ha bloccato a Modane, al confine tra l'Italia e la Francia, una vettura adibita al trasporto di armi: la vettura era diretta in Italia e a bordo c'era un palestinese. La stessa vettura era in precedenza entrata in Francia dall'Italia con a bordo tre persone: due palestinesi e una donna non identificata. Nella villa, oltre alle armi e all'esplosivo la polizia ha trovato bombe-trappola e documenti di identità falsi.

Malgrado il riserbo osservato dagli inquirenti, si è appreso che i tredici (che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per detenzione d'esplosivi e armi da guerra, fabbricazione di documenti falsi e falso in atto pubblico) contavano di passare all'azione in un paese europeo — di cui non viene citato il nome — entro la fine dell'anno; molti osservatori hanno formulato l'ipotesi secondo cui il paese in questione sarebbe stato l'Italia.

Si è appreso d'altra parte che la villa in cui sono stati catturati i dieci turchi è situata in riva alla Marna, ed era stata presa in affitto qualche mese fa da pseudo-turisti; essa doveva servire come «base» per azioni comuni ai componenti dei due «Fronti popolari di liberazione»: quello della Palestina e quello della Turchia. La «DST» sta attivamente ricercando altri componenti del gruppo, fra cui una donna, che sono finora riusciti a sfuggire alla cattura.

Due palestinesi erano stati arrestati il 15 marzo scorso — nelle stesse circostanze in cui stavolta è avvenuto l'arresto di Modane — al valico di frontiera del Monginevro: provenienti dalla Siria, trasportavano in auto esplosivi destinati a essere utilizzati per un attentato contro un'ambasciata di Giordania o d'Israele «in una capitale europea». Va rilevato altresì che, se i palestinesi avevano già ricevuto l'aiuto di militanti estremisti giapponesi (specie in occasione dell'attentato del 30 maggio 1972 all'aeroporto di Lod, presso Tel Aviv), è questa la prima volta che dei turchi sono ufficialmente coinvolti in attività compiute al di fuori delle frontiere del loro paese, per conto di organizzazioni palestinesi. *(Ap - Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — La villa di Villiers-sur-Marne in cui i terroristi avevano stabilito la loro base

PER ORDINE DELLA LIBIA

I cinque di Fiumicino dovevano assassinare Kissinger nel Libano

Bruxelles, 26

L'organizzazione di guerriglieri arabi che ha compiuto la strage di Fiumicino e dirottato un aereo tedesco nel Kuwait, la scorsa settimana, aveva progettato di assassinare il segretario di stato americano Kissinger, il giorno prima, a Beirut, ma ne fu impedita: lo hanno rivelato, oggi, fonti militari e diplomatiche a Bruxelles.

Secondo quanto riferisce la «UPI» in un servizio esclusivo, la Libia aveva ordinato che si attentasse alla vita di Kissinger all'aeroporto di Beirut il 16 dicembre scorso (la strage di Fiumicino venne compiuta il 17 dicembre), ma le autorità libanesi, venute a conoscenza del criminoso piano in tempo utile, fecero atterrare l'aereo del segretario di stato nella base di Rayak, 73 chilometri a Est di Beirut, anziché all'aeroporto internazionale della capitale libanese.

Secondo le fonti, i libici ordinarono allora di compiere l'attacco contro l'aeroporto di Roma, dove uccisero 31 persone al «Leonardo da Vinci» e dirottarono poi un apparecchio della «Lufthansa», dapprima ad Atene (nel cui aeroporto uccisero un ostaggio italiano) e quindi nel Kuwait.

Le fonti hanno anche detto che i guerriglieri sono membri della «Gioventù nazionale per la liberazione della Palestina», ramificazione dell'organizzazione «Settembre nero», finanziata e diretta dalla Libia. Il gruppo si separò dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» circa un anno fa, compiendo la sua prima azione a Nicosia il 9 aprile, dove attaccò un aereo civile israeliano e la residenza dell'ambasciatore israeliano a Cipro. In tale azione uno degli attentatori fu ucciso e sette arrestati, ma questi ultimi furono poi rilasciati.

Da allora, hanno aggiunto le fonti, il gruppo si è reso responsabile anche dell'uccisione di quattro persone e del ferimento di 55 all'aeroporto di Atene, il 5 agosto scorso, e del progetto per un attacco con razzi terra-aria contro un apparecchio israeliano, a Fiumicino. *(Ansa - Upi)*

TRADIZIONALE MESSAGGIO DEL PAPA PER LA FESTA DELLA NATIVITA'

PAOLO VI: NELLO SPIRITO LA VERA DIGNITÀ DELL'UOMO

«Proprio il Natale - ha detto il Pontefice - indica la via per raggiungere questa meta» Un pensiero particolare per coloro che sono nel dolore, nella miseria e nella sofferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Il Natale romano ha avuto i suoi momenti culminanti nella basilica di San Pietro: trentamila persone hanno affollato il tempio alla messa di mezzanotte, e altrettante erano nell'emiciclo del Bernini, il giorno della solennità natalizia, per ascoltare il messaggio di Paolo VI, seguito dalla benedizione urbi et orbi. Le solenni ore dei riti romani sono state trasmesse in TV e via satellite in numerose nazioni dell'Europa e delle Americhe.

Tra il discorso del 21 dicembre ai cardinali dedicato ai «modi cruciali» della politica mondiale (Medio Oriente, Vietnam e Irlanda) e quello che pronuncerà il 1.o gennaio, in occasione della «giornata della pace» sul tema «La pace dipende anche da te», Paolo VI, nel messaggio natalizio, dalla loggia centrale della basilica, ha inserito una riflessione spirituale per affermare che la vera dimensione dell'uomo è quella cristiana e che il cristianesimo garantisce la libertà, la dignità, la personalità di ogni essere vivente.

In definitiva, dice il Papa, ad un umanesimo che proclama l'uomo come «causa assoluta di se stesso» e che fatalmente arriverà alla dottrina nefasta del «superuomo» e alla legittimazione dell'uso di ogni «sconfinata materiale potenza», va opposto l'«umanesimo cristiano» che pone l'uomo al cospetto di Dio: «Egli nasce sacro alla vita, fin dal seno materno; nasce sempre dotato di questa pericolosa ma divina prerogativa, la libertà, educabile ma inviolabile».

«Nasce persona in sé sufficiente, ma in sé parimenti bisognosa di conversazione sociale; nasce pensante, nasce volente, destinato al bene, ma capace di errore e di peccato. Nasce per la verità, nasce per l'amore» nella «fisionomia sostanziale dell'uomo» c'è anche «il bisogno di una salvezza». Il Natale indica appunto chi è il salvatore.

Concludendo il Papa ha avuto un pensiero per quanti sono nel dolore, nella miseria, nella sofferenza: essi soprattutto sono chiamati a credere ed a vivere «queste cose fondamentali». Il segno della benedizione «urbi et orbi» nella formula latina è sceso sulla folla: hanno fatto eco i rintocchi del «campanone» sotto un cielo piovigginoso. Suggestivo il rito della vigilia nella basilica vaticana, gremita.

E' la terza volta che si registra una messa di mezzanotte nella storia secolare del tempio: la prima si ebbe nel Natale dell'Ottocento quando fu incoronato Carlo Magno; la seconda nel dicembre del 1944 quando Pio XII ebbe intorno a sé il popolo romano e migliaia di soldati americani; la terza volta, appunto, in questo Natale. La tradizione voleva che la messa di mezzanotte in Vaticano fosse celebrata nella cappella Sistina per il corpo diplomatico. Ma Paolo VI ha interrotto più volte questa tradizione: si recò infatti a celebrare la messa a Firenze nel 1966 dopo la disastrosa alluvione.

L'anno successivo volle passare la notte di Natale tra gli operai delle acciaierie di Taranto; lo scorso anno, infine, andò tra i minatori ed i ferrovieri che stavano portando a termine il tunnel del Soratte per la linea Roma-Firenze. Quest'anno, nello spirito delle celebrazioni giubilari, il Papa ha dato il primo annuncio della nascita del Salvatore ai fedeli della sua diocesi nella basilica. Solenne il rito, suggestivi i canti gregoriani e polifonici. A mezzanotte ai rintocchi delle campane di San Pietro hanno fatto eco le trecento campane di Roma in uno straordinario concerto notturno.

A. Paglialunga

BENEDIZIONE PONTIFICIA



Telefoto Ansa

Roma — Paolo VI, dalla loggia centrale della basilica di San Pietro, rivolge il tradizionale messaggio natalizio ai trentamila fedeli riuniti in piazza San Pietro e, via radio, al mondo

Gli arabi attenuano

Dalla prima pagina

centemente in varie capitali europee e negli Stati Uniti da Yamani e Abdessalam; a quanto si ritiene, i contatti avuti da questi due ministri in Europa e in America hanno permesso di attenersi agli obiettivi iniziali dell'embargo: ottenere un certo effetto psicologico e politico senza causare un disastro economico, come del resto è detto esplicitamente nel testo della risoluzione finale pubblicata ieri nel Kuwait.

D'altra parte, l'attenuazione delle restrizioni decisa ieri sembra anche collegata allo sviluppo della situazione nel Medio Oriente: originariamente infatti, si rileva in ambienti petroliferi, l'embargo doveva essere accentuato progressivamente, sino a quando Israele non si fosso completamente ritirato dai territori arabi occupati e non fossero stati ripristinati i «legittimi diritti dei palestinesi». Poi, ai primi di questo mese, i paesi produttori collegarono direttamente una progressiva ripresa del normale flusso petrolifero al progressivo ritiro israeliano dai territori occupati sotto garanzie degli Stati Uniti. Dato che ancora non è cominciato né è stato garantito un tale ritiro israeliano, la decisione di ieri viene considerata come il riflesso di un concreto ottimismo per quanto riguarda la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente.

Le decisioni prese ieri sono comunque suscettibili, dopo quelle annunciate domenica scorsa a Teheran circa l'aumento del prezzo del greggio, di far passare per qualche tempo in seconda linea rispetto al problema dei prezzi, quello delle forniture petrolifere: lo stesso Yamani, che rappresenta il paese maggior esportatore di petrolio nel mondo, ha detto ieri nel Kuwait che il suo governo considera ufficialmente eccessivo il raddoppio del prezzo deciso domenica scorsa a Teheran. L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio si riunirà nuovamente il 7 gennaio per esaminare a fondo il problema del valore del petrolio. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

Matteotti

che il prezzo della materia prima - chiave dell'industria moderna viene così a triplicare in soli tre mesi.

«Non sono accettabili in ogni caso — ha detto ancora Matteotti — interferenze altrui sulle scelte da fare e sul come modificare queste strutture; l'Europa e l'intero campo dei paesi industriali dispongono di un buon numero di alternative concrete: è ricco il patrimonio tecnologico, solido l'apparato produttivo, grande l'esperienza gestionale ed elevata la capacità di iniziativa.

«Il petrolio, fortunatamente, non è la sola strada per l'energia — ha affermato il ministro — è stata nell'ultimo ventennio la più a buon mercato e per questo è divenuta quella più battuta. Lo elevato rincaro costringe oggi a rivalutarne altre, quella nucleare, per esempio, che diviene così una fonte di energia estremamente competitiva e alla quale sarà fatto ampio ricorso d'ora in avanti».

«L'Italia, con il recente varo di quattro centrali elettroproduttrici di questo tipo e la partecipazione al programma Eurodif, sta cercando di recuperare il terreno perduto negli ultimi anni e di far fronte alle nuove emergenze. Questa emergenza tuttavia — ha detto il ministro — esige un'azione su scala ben più ampia di quella nazionale. Il problema dell'energia ha dimensione europea. E' auspicabile che i fatti nuovi aiutino a trovare in sede CEE l'intesa che finora è purtroppo mancata.

«Non si possono dare risposte parziali a interlocutori che parlano con una voce sola — ha rilevato il ministro —. La tecnologia è un "atout" più prezioso della materia bruta».

«Nel momento in cui si moltiplica per tre il valore del greggio, appare peraltro assai poco pertinente il suggerimento che ci viene da alcuni stati di mantenere fermi i prezzi dei prodotti industriali, come se il costo del greggio non avesse alcuna incidenza sul loro valore finale. Si prescinde — ha soggiunto Matteotti — quasi dal fatto che ogni paese ha una bilancia commerciale al cui equilibrio deve fare attenzione e che potrà subire sensibili e drammatici appesantimenti per effetto delle decisioni intervenute. Dopo Teheran c'è una lezione da trarne. Occorre aver fiducia in se stessi, nella propria capacità e determinazione di far fronte alle situazioni difficili che potranno venire».

«Sarà per noi necessario rivedere e sottoporre a profonde modificazioni la strategia dello sviluppo: e questa non sarà impresa da poco. E' altrettanto auspicabile però che certi paesi si sbarazzino del complesso di Mida. Resta in noi il convincimento — ha concluso il ministro — che la politica della mano tesa cui alcuni paesi arabi sembravano ieri propensi, avrebbe meglio servito gli interessi di tutti, tenuto conto che il rapporto tra i paesi che producono petrolio e quelli che lo consumano è estremamente complesso e indubbiamente, sarà soggetto a notevoli tensioni in seguito alla terapia d'urto decisa a Teheran». *(Italia)*

Ciampino

suo tempo, avvertì le nostre autorità di polizia che i terroristi stavano progettando un clamoroso atto in Italia, il noto «piano Hilton» che poi, secondo la polizia, non fu attuato perché i terroristi dovettero rinunciare scoraggiati dalle misure di sicurezza attuate in tutt'Italia. Nello stesso quadro si inserisce la segnalazione, a suo tempo giunta, circa una «operazione Deversoir» (dal nome della città occupata dagli israeliani sulla riva egiziana del Canale di Suez).

Non si esclude nemmeno la possibilità che un ordigno sia stato già nascosto nell'aereoporto di Fiumicino, pronto a provocare una catastrofe da un momento all'altro. Specialisti dei carabinieri stanno lavorando attivamente. E' stato deciso anche di tenere l'aereoporto illuminato a giorno costantemente.

Gli sviluppi allarmanti delle ultime ore incideranno notevolmente sul piano di lavoro predisposto dal gruppo dei nuovi ispettori generali di polizia nominati venerdì dal ministro dell'interno con il compito di studiare e realizzare la ristrutturazione dei servizi di sicurezza dell'intera rete aereoportuale italiana. Nessuna fonte ha ancora precisato fino a quando sarà mantenuto lo stato d'allarme a Ciampino.

R. P.

I SOCIALDEMOCRATICI VOGLIONO UN RUOLO DI COPROTAGONISTI

ILLOGICA PER CARIGLIA LA «LINEA» DI LA MALFA

Per il segretario del PSDI le previsioni apocalittiche spaventano e scoraggiano i risparmiatori - Proposto un «patto di governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il problema della spesa pubblica ordinaria che continua ad aumentare mentre anche i prezzi hanno ripreso la loro corsa, è certamente il punto più vulnerabile del governo. Anche se recentemente La Malfa ha escluso di voler coinvolgere il governo nella difficile situazione in cui egli si trova come ministro del tesoro, c'è il rischio che dalle prese di posizione del leader repubblicano, conseguiti al crescente malumore di cui ha più volte dato prova per il dilatarsi della spesa corrente, derivino, prima o poi, notevoli difficoltà per Rumor. Per questo i socialdemocratici, con un significativo discorso fatto oggi da Cariglia, hanno messo le mani avanti, proponendo «un patto di governo a lunga durata tra le forze laiche e socialiste da una parte e la DC dall'altra».

Poiché è ben nota la posizione di netto rifiuto dei socialdemocratici nei confronti del «compromesso storico» lanciato dai comunisti, il «patto di governo» è diretto a unire le stesse forze che oggi figurano unite nella coalizione di centrosinistra e, quindi, non avrebbe alcun senso se non fosse interpretato come manovra diretta a prevenire colpi di scena da parte di La Malfa. Lo stesso Cariglia è stato esplicito nel lasciar capire il suo proposito.

«Nessuno di noi — ha detto — vuol coprire quanti non hanno il coraggio di opporsi alla lievitazione della spesa corrente. Anzi riteniamo che un atteggiamento di fermezza verso gli enti locali e gli enti pubblici debba aversi associando responsabilmente i sindacati alla politica economica del paese. Ma se questo non fosse possibile, il governo, in quanto responsabile della politica generale, deve andare avanti per la sua strada. Lo stesso comportamento, in circostanze non diverse dalle nostre, lo ebbe l'ex premier inglese Harold Wilson».

In altre parole i socialdemocratici sostengono che il governo deve farsi carico della preoccupazione lamalfiana di contenimento della spesa pubblica, ma deve anche essere portatore del più generale interesse di guida del paese in questo difficile momento e, pertanto, non deve essere condizionato dagli umori di questa o quella delle componenti della coalizione. In diretta polemica con il responsabile del tesoro, Cariglia ha aggiunto: «Sentenziare ogni giorno sulle prospettive economiche del Paese, facendo previsioni apocalittiche e lamentare poi che i risparmiatori sfiduciati scappano verso beni rifugio, è la riprova che ci troviamo di fronte ad un modo di governare quanto meno illogico».

«Rilevata l'esigenza di indirizzare le riforme disponibili verso le riforme sociali (allineando così il partito più sulle posizioni di Giolitti e dei socialisti che su quelle di La Malfa), Cariglia ha anche affermato che «il Paese necessita di un clima diverso che sia in grado di poter rassicurare tutti rispetto al futuro». Occorre quindi una stabilità politica possibile con «il patto di governo» che metta in condizione l'esecutivo e le forze politiche che lo sostengono di programmare un lungo tratto di strada insieme.

«Raggiungendo questo obiettivo si possono affrontare — ha concluso Cariglia con evidente riferimento alla recente autorevole esortazione del Capo dello Stato sull'esigenza di adeguare la costituzione — temi che fino ad oggi sono stati considerati tabù, come ad esempio l'aggiornamento della costituzione e la efficacia dell'apparato dello stato che condiziona le stesse riforme».

Anche il socialdemocratico Poli, nel condividere la proposta di Cariglia, ha polemizzato con i repubblicani affermando: «I pur comprensibili e legittimi contrasti devono cedere il passo a una valutazione responsabile d'insieme sulla gravità del pericolo che minaccia di travolgere il Paese. Se ci salveremo il merito sarà comune ma se, per disgrazia, la nostra economia dovesse ulteriormente precipitare, nessuno si illuda di poter rigettare parte del suo peso sulle spalle degli altri».

Proprio nel momento in cui giudicano indispensabile il superamento dei contrasti all'interno della coalizione, i socialdemocratici, con la loro presa di posizione, non fanno altro che riaccendere dispute e polemiche che il «vertice» quadripartito di palazzo Chigi aveva almeno formalmente, fatto superare. In realtà dopo aver mantenuto per alcuni mesi il ruolo di spettatori nel braccio di ferro tra i socialisti e i repubblicani, i socialdemocratici cercano di inserirsi nel dibattito con il ruolo di co-protagonisti, mirando soprattutto a ridimensionare il peso della componente repubblicana e del suo leader La Malfa che li ha innegabilmente schiacciati fin dalla ricostituzione del centrosinistra.

Ciò anche perché i problemi di fondo del Paese e cioè quelli attinenti all'economia, ai prezzi e alle riforme sono stati discussi soprattutto a livello di «troika» finanziaria o di dicasteri tecnici quali l'industria, i lavori pubblici, le partecipazioni che sono tutti in mano ai democristiani, ai socialisti o (come il tesoro) ai repubblicani. In pratica il PSDI è stato, finora, escluso dal «grande gioco» e lo sarà anche nelle prossime decisive riunioni.

Superata la brevissima pausa natalizia, fin dai prossimi giorni, sono in programma nuove riunioni dei ministri finanziari per mettere a punto il piano del petrolio e il piano economico per il 1974. Il primo risponde soprattutto a una iniziativa dei socialisti e dovrebbe essere ultimato entro gennaio, per fornire al governo nuovi strumenti d'intervento per assicurare i carburanti all'industria e alle altre attività economiche essenziali.

Il piano economico 1974 tradurrà in azione concreta le direttive di sostegno all'economia, in relazione alla crisi energetica, decisi nel «vertice» quadripartito di palazzo Chigi.

Gino Roberti

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO E SPARATORIA FRA UN EX PUGILE E LA POLIZIA

Uruguaiano ucciso a Firenze dopo un tentativo di rapimento

L'uomo bloccato mentre cercava di portar via una bimba era riuscito a fuggire Raggiunto alla periferia della città ha sparato alcuni colpi contro gli agenti

Firenze, 26

Un uruguayano di 35 anni, che dalla sua «cedula de identidad» risulta chiamarsi Carlos Fernando Partos Gomez, nato a Montevideo il 26 maggio 1938, è stato ucciso stamani in una sparatoria con carabinieri e agenti di polizia a conclusione di un lungo inseguimento, cominciato alle sei di stamani alla stazione ferroviaria di Firenze - Santa Maria Novella e conclusosi, verso le 10.30, nella zona di Badia a Ripoli. L'uomo, che sarebbe un ex pugile, aveva tentato di rapire una bambina di cinque anni, Caterina Marra, e aveva sparato a sua volta contri i carabinieri e gli agenti di polizia.

La vicenda della quale è stato protagonista Gomez (che secondo voci non ancora confermate sarebbe stato implicato anche in traffico di stupefacenti) ha avuto un prologo a Terontola (Arezzo) verso la mezzanotte del 24 dicembre. L'uomo, che era sul direttissimo Roma-Amsterdam e aveva un biglietto per la città olandese, è sceso, infatti, nella cittadina toscana e si è aggrappato a un treno locale, già in movimento, che viaggiava in direzione opposta, sul percorso Arezzo-Chiusi.

Visto l'uomo nella pericolosa posizione, il capotreno del «locale» ha azionato il segnale d'allarme, bloccando il convoglio. Gomez però, anziché salire in vettura, è fuggito a piedi per le campagne ed è stato ritrovato solo nove ore dopo vicino a Castiglione del Lago (Perugia). Accompagnato alla locale stazione dei carabinieri, lo uruguayano è stato rimesso in libertà al termine di alcuni accertamenti e, dopo essersi recato a Narni (Terni), è ripartito verso Firenze.

Alle sei di stamani Gomez era all'interno della stazione di Santa Maria Novella, proprio mentre un vigile del fuoco di Prato, Domenico Marra, stava salendo con la moglie e i suoi quattro bambini su un treno per Reggio Calabria. All'improvviso l'uruguayano si è lanciato contro la figlia del pompiere, Caterina Marra di cinque anni, e ha tentato di trascinarla via. Vista la scena due agenti di polizia sono accorsi, insieme con il padre della bambina, ma Gomez è riuscito a impossessarsi della pistola di uno dei poliziotti ed è uscito sul piazzale della stazione, minacciando di sparare contro chi gli si fosse avvicinato. Giunto allo esterno l'uomo ha costretto un tassista a scendere dalla vettura ed è poi fuggito con l'automobile verso la periferia della città.

Giunto in via di Ripoli, e abbandonato il tassì, Gomez ha poi bloccato la «Fiat 850» del cacciatore Giuliano Megli, di 37 anni, sparando un colpo di pistola contro una portiera della vettura. Megli è stato costretto a scendere e a lasciare l'automobile e il suo fucile (che però era scarico) all'uruguayano. L'uomo ha così proseguito la fuga verso la campagna.

Nel frattempo, sotto la direzione del questore di Firenze, dott. Rocco, del colonnello Risi, dei carabinieri, del dirigente della «Mobile» dott. Impallomeni e del comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, capitano Dell'Amico, militari del reparto mobile e agenti di pubblica sicurezza avevano cominciato una vasta battuta con l'ausilio di cani poliziotto e più tardi il fuggitivo è stato trovato nelle campagne oltre Badia, a Ripoli, in una zona vicina a villa Paradiso.

Stretto dappresso da agenti e carabinieri, Carlos Gomez si è riparato dietro un pozzo e ha sparato prima contro due poliziotti, la guardia Sebastiano Ficara e il maresciallo Vinicio Aguzzi, mancandoli per poco, poi contro il brigadiere dei carabinieri Pietro Maffei, che è stato ferito di striscio alla testa da un proiettile che gli ha portato via il berretto. A questo punto carabinieri e agenti di polizia hanno sparato alcuni colpi di mitra e l'uruguayano è morto, colpito alla testa e allo stomaco da due proiettili.

Dopo gli accertamenti di legge, fatti dal sostituto procuratore della repubblica dott. Bellagambi, il cadavere è stato portato all'istituto di medicina legale per l'autopsia. (Ansa)

SENTINELLA RISPONDE a spari nel Trevigiano

Rovigo, 26

Un fante della «Nube», a guardia di una polveriera in località Volpago del Montello (Treviso), è stato protagonista di un breve conflitto a fuoco. Sollecitata da alcuni rumori sospetti, la sentinella, dopo i tre rituali «alt, chi va là, fermo o sparo» ha esploso un colpo in aria a scopo intimidatorio. Fatto segno ad alcuni colpi, il soldato ha risposto vuotando mezzo caricatore. Vista la decisa reazione gli sconosciuti, non ancora identificati, si sono eclissati: del fatto si stanno interessando i carabinieri. *(Italia)*

DUE ATTENTATI a Catania

Catania, 26

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti la notte scorsa a Catania. Ignoti malfattori hanno lanciato un ordigno contro il bar «Pam-Pam» all'angolo tra corso Italia e via Messina. L'esplosione ha mandato in frantumi le vetrine, numerose bottiglie di liquore ed ha danneggiato il bancone frigorifero del locale.

Un altro attentato è stato compiuto contro un deposito di agrumi, in via Raffineria, ma è andato a vuoto per l'improvviso spegnimento della miccia. *(Italia)*

CADAVERE DI DONNA alla periferia di Firenze

Firenze, 26

Una donna è stata trovata uccisa stamane su un strada sterrata che si diparte da via Gabriele d'Annunzio, a Ponte a Mensola, attraversa la fattoria del marchese Strozzi e sbocca sulla via Aretina, a Rovezzano. Dopo diverse ore d'indagini è stata identificata per Bruna Bruni di 49 anni (li avrebbe compiuti l'ultimo dell'anno), nata a Figline Valdarno. Da 25 anni era ricoverata all' ospedale psichiatrico di San Salvi.

La tragica scoperta è stata fatta dall'infermiere del centro traumatologico, Egidio Chiocchi, abitante in via Madonna delle Grazie 5. Pochi minuti prima delle 6 il Chiocchi alla guida della sua «500» si stava recando al lavoro, quando ha visto una forma umana sul ciglio della strada. Il Chiocchi si è fermato e si è avvicinato al cadavere che era quasi completamente nudo. Ha visto che si trattava di una donna ed è corso ad avvertire la polizia.

IL RISCHIO E LA VOGLIA DI CORRERE SONO RIAFFIORATI DOPO LE DOMENICHE «PEDONALI»

Una ventina di morti sulle strade durante il ponte senza «austerity»

L'incidente più grave si è avuto a Genova: due le vittime, sette i feriti - Pesante bilancio nel Veneto: cinque morti in altrettanti scontri - Numerosi investimenti di pedoni e ciclisti disabituati al traffico festivo

Genova, 26

L'allentamento delle norme restrittive sulla circolazione stradale ha riportato in primo piano gli incidenti. Sotto questo aspetto, è stato un Natale come gli altri: col suo bravo bagno di sangue sull'asfalto. Il più grave incidente si è avuto a Genova, il giorno di Natale, all'uscita della galleria Monte Sperone, nello svincolo di Genova Est verso Rivarolo. Due persone, marito e moglie, sono rimaste uccise e altre sette, tra le quali la figlia delle due vittime, sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14. Giovanni Canossa di 48 anni, assieme alla moglie Maria Beatrice e alla figlia di dieci anni, si recava, a bordo di una «Daf», verso Pontedecimo. Appena uscito dalla galleria la macchina sbandava prima a destra e poi, con una serie di testa-coda, finiva al centro della carreggiata. In questo zigzagare della vettura i due coniugi venivano sbalzati dalla macchina e venivano schiacciati da una macchina che sopraggiungeva. Altre tre vetture finivano nell'ammasso. Dei sette feriti, tre sono gravi.

Pesante il «rapporto» dal Veneto. Una bambina morta, il fratellino ricoverato con riserva di prognosi e la loro madre ferita all'ospedale con gravi ferite costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto, la notte di Natale, a *Taglio di Po*, nel basso Polesine. La bimba morta si chiamava Teresa Cazzadore, di cinque anni. Insieme al fratello Pierluigi di due anni e alla madre, Luigina Pozzato, di 40 anni, la piccola stava camminando verso la chiesa quando, all'improvviso, è sopraggiunta una «850» che ha investito il gruppo.

In provincia di *Venezia* un bambino di tre anni è morto in seguito a un incidente stradale. Il giorno di Natale, il piccolo Alain Massaro, di Fossò (Venezia), è uscito dopo pranzo di casa con i fratellini per giocare sulla strada con alcuni coetanei. Una «Fiat 1100» guidata da Mario Mazzarolo, di Camponogara, sopraggiunta in quel momento, ha investito il piccolo che è morto poco dopo.

Un uomo di Casale di Scodosia *(Padova)* è morto e un altro è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Legnago (Verona), in seguito a un incidente stradale accaduto la vigilia di Natale durante l'esecuzione della «Charastella», una tipica manifestazione locale che una cinquantina di persone stava eseguendo, passando di casa in casa in paese, per la raccolta di offerte per l'asilo infantile. I due sono stati investiti, insieme ad altre persone, da una «Fiat 124».

Due persone sono morte in provincia di *Verona* nel giorno di Natale. Il primo incidente è accaduto sulla provinciale Beccacivetta di Buttapietra. Un ragazzo di nove anni, abitante a Vigasio (Verona), mentre a bordo di una bicicletta stava per raggiungere la propria abitazione, è stato investito alle spalle da un'automobile ed è morto all'ospedale di Isola della Scala per la frattura della base cranica.

Due auto si sono scontrate sulla statale numero undici, nel tratto Colognola ai Colli-Soave. Una è finita contro un muretto, ed i tre occupanti sono rimasti feriti; Guido Giardi di 31 anni, di Soave, è morto durante il tragitto all'ospedale per le gravi ferite riportate.

Non è migliore il quadro delle altre province. A *Bologna*. un pensionato ottantaquattrenne è stato investito da una motocicletta all'uscita da casa. Presso *Modena*, una donna è deceduta alla guida della sua «128», dopo averne perso il controllo, lungo la strada che porta all'Abetone.

Scontro frontale il giorno di Natale sulla via tra *Ferrara* e il mare: dei due autisti, una donna, alla guida di una «500» che ha invaso la corsia opposta, è morta; l'altro, un sacerdote, è rimasto gravemente ferito. Nel centro di *Rimini*, una maestra è stata travolta da una «1300» mentre attraversava. E' morta sul colpo.

Due morti e cinque feriti in un'incidente stradale avvenuto sulla statale numero undici nei pressi di *Rovato*. Mentre si immetteva sulla strada statale provenendo da una strada comunale, una «128» si è scontrata con un'altra vettura.

Due morti nel *Parmense:* si tratta di due pensionati. Uno ha urtato col ciclomotore una auto, a Rivarolo di Torrile; l'altro è stato travolto a Coltaro da un'altra auto, mentre procedeva in bici. «Alfa 1300» fuori strada sulla *Autosole* presso Chiusi: l'autista è deceduto all'istante. Investimento anche a *Carrara*, con un ragazzo morto e uno ferito. Una bimba è morta a *Torre Annunziata:* è stata investita da una moto. Due anziani coniugi hanno perso la vita presso *Catania*, sulla strada per Caltagirone, quando la loro auto è uscita di strada.

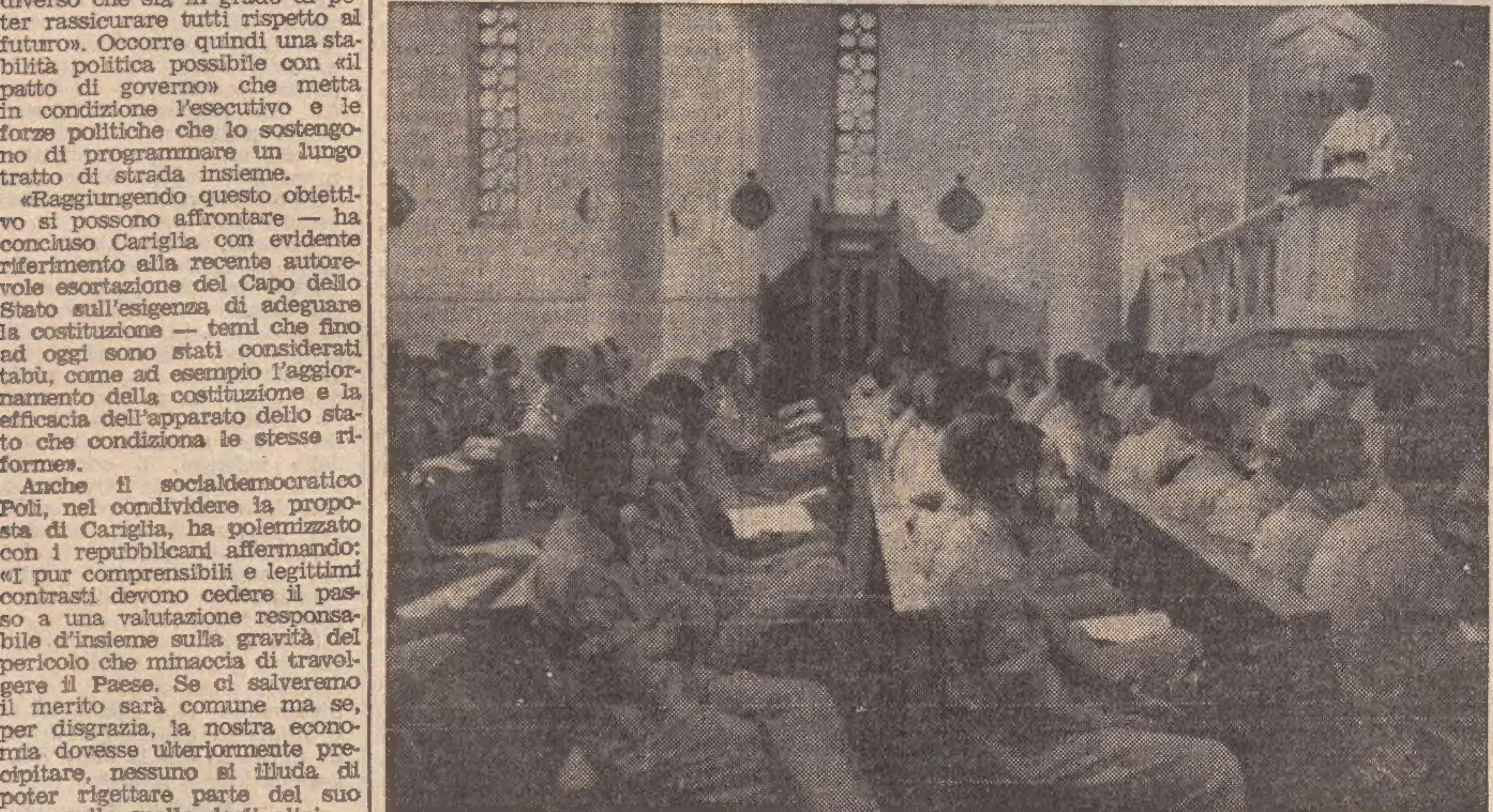
Disgrazia della strada con risvolti alquanto oscuri, infine nel *Salento*, il bilancio è di un morto e un ferito grave; un'altra persona (almeno così sembra) si sarebbe dileguata prima che arrivassero i soccorritori. L'incidente è accaduto alla periferia di Surbo, in provincia di Lecce. Un' auto, forse per l'eccessiva velocità, dopo una brusca sbandata si è schiantata contro un palo dell'alta tensione, accartocciandosi. Il guidatore è morto sul colpo. Sull'auto si trovava un altro passeggero che è rimasto gravemente ferito. Sembra che ci fosse un terzo uomo, la cui identità è ancora sconosciuta agli inquirenti. *(Ansa - Italia)*

MOTOPESCA AFFONDA nel porto di Molfetta

Bari, 26

Per una mareggiata scatenatasi la notte scorsa nel porto di Molfetta un motopesca che si era incagliato lunedì 24 dicembre è affondato. Si tratta del «Giovanni XXIII» di 33 tonn. Il natante all'alba di lunedì, mentre rientrava dalla pesca, si era incagliato sulla scogliera della diga foranea del porto. *(Italia)*

La messa per i «caschi blu»



Telefoto Upi

Ismailia — I «caschi blu» svedesi della forza di sicurezza assistono alla Messa di mezzanotte

PROBABILMENTE UNA RESA DI CONTI FRA BANDE RIVALI

FREDDATO DA DUE COLPI UN PREGIUDICATO A BOLOGNA

Il cadavere è stato trovato da alcuni gitanti in una scarpata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 26

Regolamento di conti sulle colline di Bologna. Natale Rizzo, 25 anni, palermitano, da tempo residente nel capoluogo emiliano, è stato freddato da due colpi sparatigli a bruciapelo: uno sotto l'occhio destro e l'altro alla parte sinistra dell'addome. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto, nel pomeriggio di Natale, da alcuni gitanti che, approfittando della bella giornata di sole, si erano recati in collina. I giganti ad un certo punto hanno sentito un lezzo insopportabile provenire da una scarpata. Si sono affacciati e, tra gli arbusti, a circa quattro metri dal ciglio della strada e con la testa affondata nel terreno molle, hanno scorto il corpo di Natale Rizzo. Accanto al cadavere lo accendisigari sporco di sangue ed un piombo usato per l'equilibratura delle ruote delle auto.

Nella stessa zona, a 200 metri, la polizia ha poi scoperto un autofurgone «Fiat 600» che recava i segni di un colpo di arma da fuoco sparato dallo esterno. L'autofurgone risultava rubato a Bologna il 22 dicembre, ma non dovrebbe avere nulla a che fare col delitto. Il riconoscimento è stato effettuato dalla ragazza del pregiudicato palermitano, Maria Montagnino, 24 anni, e dal fratello Angelo. La scomparsa di Natale Rizzo era stata denunciata alla polizia dalla Montagnino il 10 dicembre.

La donna in dieci anni di vita comune aveva dato al Rizzo due figli, rispettivamente di sei e due anni. Alla polizia disse che Natale Rizzo era scomparso dalla sera del 25 novembre. Era stato visto uscire in compagnia di alcuni amici alle 20 dal «Bar Nadia», sito in via S. Vitale (in quel locale, allora denominato «Primavera», il 31 marzo 1971 avvenne una sanguinosa sparatoria nella quale rimase ferito il fratello della Montagnino, Giuseppe). Più tardi il giovane sarebbe rientrato nel bar per poi allontanarsi definitivamente. Da quel momento, non esistono più tracce valide di Natale Rizzo.

Il pregiudicato palermitano è stato ucciso quella sera oppure la sua morte è di data più recente? La prima ipotesi, quella del regolamento di conti, sembra quella più probabile anzi, convincente. Da indiscrezioni trapelate, nonostante il massimo riserbo, verrebbe collocata tra il 10 e 16 dicembre. Saranno peraltro necessari più completi esami, date le condizioni del cadavere.

Neppure i motivi dell'omicidio sono chiari.

Silvano Stella

CANTORI D'AMORE

CERT'ARIA di morte imminente che secondo qualcuno oggi si respirerebbe, confermerebbe un presagio di prossima fine allo stato agonico della nostra società. E questo sentore lugubre non si avvertirebbe maggiormente qui, in questa nostra città vecchia e ormai moribonda soltanto, ma tutta la umana civiltà pericleterebbe su oscuri abissi. Tanti, troppi sarebbero i quotidiani accadimenti che convergerebbero a comprovare infauste diagnosi di crisi mortale. Segno non minore di questa svolta storica, verso cui ci si avvicinerebbe un po' tutti con sciagurata incoscienza, sarebbe — indizio non trascurabile — il processo di deterioramento del linguaggio per cui ogni espressione d'arte è tormentata prova d'una angosciata ricerca, quando mezzi espressivi collaudati dal tempo, non apparirebbero più soddisfacenti. Le lingue, esemplate su classici modelli — come sempre avviene nei periodi d'incertezza — non più offrirebbero compiuta adeguabilità all'arte che urge sempre verso una sua totale estrinsecazione. Così si giustificherebbero tutti gli sperimentalismi, così andrebbe interpretata l'attuale fortuna dei dialetti, intesi e sentiti come più felice canale per raggiungere traguardi d'immediatezza postulati dalle esigenze della poesia. E quanto meno validi gli esiti d'arte di tale rifiuto delle lingue letterarie, quanto più estemporanee le scelte di idiomi quasi gergalmente astrusi o soggettivamente misterici, tanto più certi gli auspici negativi sul futuro d'una cultura che un tempo si commisurava su un classicismo ormai sopravvissuto a se stesso.

Forse quest'introduzione quasi apocalittica apparirà ridondante rispetto all'oggetto di questa nota minore. E tuttavia altro non ha suggerito la lettura di questi tre poeti che, forse non a caso, vengono qui considerati in prospettiva univoca.

Silvio Domini — lo si cita per primo perché il più maturo e il più ricco di forza rifinita — vive a Ronchi, a due passi da Trieste; e da Trieste è praticamente sconosciuto. Nonostante l'avanzare di altre koiné dialettali, a Ronchi — e altrove, nella zona contermine — si parla ancora un dialetto particolarissimo, ricco di una sua ben individuabile realtà: quel bisiacco non mai finora impiegato come lingua d'arte. Domini, a cinquant'anni, si è deciso dopo maturato esame — e di ciò gli sia dato atto con ogni più viva lode — di pubblicare un suo libro di versi composti appunto in dialetto bisiacco, recuperandone per la prima volta i preziosi valori fonetici e lessicali, dove il veneto e il friulano di fondo s'arricchiscono di qualche venatura saltuaria di chiari apporti sloveni. «'Na veta curta» è il titolo bello di questo libretto. Con questa breve gugliata di refe Silvio Domini ha cucito fra loro tante sue poesie che ora, grazie all'autorevole prefazione di Biagio Marin, sono state pubblicate dal benemerito circolo culturale monfalconese «Il Punto». E Trieste distratta non deve ignorare né questo libretto nè l'attività di questa palestra d'umanità che ferve concreta qui a due passi. Non tutto sta allo stesso livello in questo libro che riunisce composizioni create lungo non breve arco di tempo. Alle prime poesiole bozzettistiche si oppongono — e fanno spicco — alcune brevi e forti liriche dove il dettato si fa più parsimonioso e, senza indugi melodici, rinserra alta potenza concettuale entro fulminanti immagini. Proprio grazie a queste liriche è giusto e bello salutare poeta il caro Silvio Domini e augurargli lungo itinerario d'opere.

Diverso è il destino, diversa è la vocazione di Fulvio Muiesan, esule triestino come tant'altri. Dal traumatizzato amore per la sua città, Muiesan trae con garbata sensibilità spunti di varia occasionalità versificata. Ma quando — e avviene spesso — l'occasione prosastica è dimenticata, Muiesan dà vita a nobilissimi versi incastonati in quelle sue inuguali poesiole la cui architettura, in apparenza tirata su alla brava, — fuori cioè da ogni geometrica linearità — rispecchia non sofferto tormento creativo, ma angosce segrete e profondamente vissute. E' indubbio — o almeno così sembra a un lettore severo — che il valore di Muiesan dovrà attendere altre prove in futuro per emergere in tutta la sua luce più pura; la sua facile vena potrà, affinandosi, fornire risultati di ben altra vibrazione. E tuttavia, già nella sua attuale realtà, Fulvio Muiesan è meritevole di riconoscimento, avuto riguardo a queste ultime sue liriche raccolte nell'affettuoso libretto «Ti come Trieste» cui dovrà ben arridere il successo di lettori triestini come meritano tutte le pubblicazioni che in varia misura onorano la triestinità. Va poi posto in rilievo un fatto che caratterizza eloquentemente il mondo espressivo di Muiesan: il suo vernacolo triestino è idioma verace, non intriso cioè d'inserti letterari, tutto calato nel fraseggiar familiare, vivo nell'evocazione più opportuna del luogo comune; questo Muiesan, in una parola, è il dialetto povero e scarno, parlato quotidianamente dalla nostra gente minore; senza involgarimenti, senza quella scurrilità grossa cui indulgono, ed hanno indulto spesso, quanti, avvicinandosi alla difficile anima popolare, ne hanno frainteso i genuini valori, molto, troppo, concedendo alla opaca tetraggine della plebe ebete, senz'aver la forza di renderne la tragica potenza. E in questa luminosa misura pare consista, per ora, il valore più vero del casto poeteggiare di Fulvio Muiesan.

Infine un'indiscrezione. A danno, ma forse no, d'un giovane poeta in dialetto triestino, la cui opera smilza vive su foglietti dattiloscritti, noti a una ristrettissima nidiata di coetanei. Alessandro Pellican ha un nome di chiara origine ceca: doveva essere Pelikan, un tempo. Ed egli ignora, forse, come questo cognome sia tanto ricco di echi nell'attuale cultura praghese. Certamente a lui non sono chiare le motivazioni di questa crisi storica che i suoi beati vent'anni sfiora, senza intaccarne le speranze aperte verso quella felicità che ogni ventenne s'illude di poter pretendere per sé. Felicità alla quale Pellican ha dedicato questi versi: «Ma la xe bela / zeleste indorada / 'sta mata imbriaghela / de nova giornada. / Me par de veder / sul neto saliso / schizze de paradiso / sfregolarse in strada / per ricamarme el viso». E tuttavia Pellican ha intuito un presagio di tempesta in questa sua pura lirica: «Fiapa sui nuvoloni / la poca luse casca / e se masina i toni / co' na musica lasca; / picoli a rodoloni / gropi de toni rugna / passai per una spugna / grigia su la cità».

Ma, a conforto dei suoi futuri lettori, Pellican ha dettato anche questo idillio: «Za semo in marzo e par che 'ncora / per aria no' ghe sia rivade quele, / tute un filar de sbriss, le rondinele / al posto de 'sto brivido de bora: / no' quele sere che ne zuca fora / a far 'na ciacolada co' le stele, / ma un cruzzio che ne sofiga la pele, / come se fussi 'l ciel tapà de sora». Alessandro Pellican vedrà il Duemila, traguardo apparentemente occulto, paventato da chi, vittima d'infondati fantasmi, attribuisce alla magia numerica mal rapportata alla maestà del tempo non misurabile, tremendissime minacce. Di lui, giovane di vent'anni, vanno valutati a loro giusto luogo certi snodi espressivi dove il richiamo a classici modelli d'inversioni del naturale ordine della parola, non gli poteva essere presente. Proprio in tali snodi pare di poter individuare traccia non labile della sua nativa facoltà d'interpretare un tormento cui la sua anima verde d'anni già pare apertamente sensibile. A lui e ai suoi coetanei l'onore e l'onere di rinnovare quanto di morto avvelena l'aria che respiriamo. Aria materialmente inquinata della quale, sola, certa moda vuole che ognuno impunemente si lagni. Mentre il tossico sta altrove ed è ben evidente: in un'assenza d'amore di cui, a pari titolo, per identico trasporto d'anima, sono testimoni e Domini e Muiesan e Pellican, freschi cantori d'amore.

Stelio Crise

Rinviata al San Carlo la prima del «Flauto»

Napoli, 26

La prima del «Flauto magico» di Mozart, fissata per questa sera al teatro San Carlo, è stata rinviata al 28 dicembre prossimo per un improvviso raffreddore che ha causato un abbassamento di voce alla protagonista dell'opera, Nelie Praganza.

Regista Vittorio Patenè, il «Flauto magico» doveva essere diretto da Reinard Peters; scene di Jean Pierre Ponnelle. Altri protagonisti dell'opera mozartiana sono Carlo Cava, Zdzislava Donat, Otello Borgonovo.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UNA RASSEGNA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA GRAFICA

Dai geroglifici egiziani alle tecniche dell'informazione

Nell'ampio arco risalta la funzione principale della stampa che è quella d'informare i lettori con cronache e critiche affinché essi possano a loro volta farsi una opinione tutta personale

«Tutti i generi sono buoni, salvo il genere noioso», teneva a dire Voltaire a proposito della letteratura. E' proprio di questa antica massima che vogliamo ricordarci oggi, nell'affrontare un certo discorso sull'industria grafica, consapevoli di trovarci di fronte a un argomento tanto esteso e molteplice da poter facilmente apparire pedante e prolisso a chi legge. Né vorremmo scrivere un articolo solenne come un funerale di Stato o stendere una pagina per soli «iniziati», scritta in modo che non si riesca a leggerla, un discorso per intenditori che si scambiano occhiate d'intesa, mentre il lettore sbadiglia. E' un malvezzo che sa ormai di vecchio e che per fortuna va rapidamente scomparendo, lasciando il campo all'informazione volgarizzata nei termini più chiari e intellegibili. Anche chi scrive farà del suo meglio per parlare in forma chiara e concisa. E per valere, vale la pena: l'argomento è tra i più interessanti, ed è inoltre di quelli che non passano di attualità con il passare del tempo. Diremo anzi che mai è stato tanto attuale quanto oggi, oggi che la grafica ha assunto proporzioni di industria vera e propria.

Ma facciamo un passo indietro, e diciamo prima di tutto che cosa si intende per arte grafica: un insieme di processi attraverso cui un originale viene riprodotto in un numero di copie teoricamente illimitato. La definizione può apparire anche troppo semplicistica, ma il tema si dilata al massimo se scendiamo a parlare delle implicazioni culturali e sociali, oltre che tecniche ed economiche, della grafica, come ci pare sia indispensabile per lo svolgimento di un discorso compiuto. E questo anche perché oggi l'arte grafica non solo comprende l'organizzazione della scrittura, del disegno e della riproduzione tipografica, ma più in generale anche l'arte della presentazione di messaggi su superfici. Si tratta, cioè, di una particolare forma di visualizzazione di messaggi su spazi limitati per una produzione consumistica legata più alla moda che al gusto. Determinante fu in questo campo la influenza di grandi movimenti pittorici e architettonici quali il surrealismo e il dadaismo: basti pensare alla tradizionale arte del manifesto in grande uso fin dal secolo scorso, la stessa che è oggi inserita nei criteri grafico-psicologici della tecnica pubblicitaria.

Manifesto murale

L'origine della grafica, nel senso moderno del termine, è appunto legata al grande manifesto murale e ai suoi specifici espedienti tecnici. Possiamo quindi dire che il cartellonista è colui che ha influenzato per primo le creazioni della grafica, in particolare nel campo del rotocalco. Il rotocalco è infatti il sistema di stampa che ha meglio assimilato l'uso dei mezzi caratteristici della tecnica grafica, quali i fondi a retino, l'uso dei negativi nei processi fotografici, il disegno dei caratteri, il «taglio» delle immagini.

Oggi i concetti grafici del rotocalco vanno rapidamente entrando nella stampa tipografica, ma certo il primo e più diretto erede dell'esperienza cartellonistica rimane il rotocalco, i cui effetti suggestivi sono i migliori raggiunti a tutt'oggi dalla tecnica grafica.

Ma a parte quest'ultima considerazione, è indubbio che la grafica resta intimamente legata a tutto il lavoro giornalistico nel suo complesso in quanto comprende tutto ciò che si riferisce all'estetica della pagina dallo scritto, alla stampa, al disegno, alla fotografia, fino alla stessa marginatura. Riconosciamo la netta distinzione che separa la «sostanza» dalla «forma», eppure la grafica non può essere considerata un semplice accessorio del lavoro giornalistico: essa è piuttosto un modo d'essere, un momento strettamente collegato alle idee espresse dal testo fino a formare un tutt'uno con esse. E' vero, quindi, che il giornalismo non nasce esclusivamente sui banconi della tipografia, ma è altrettanto vero che chi lo pratica non può prescindere dalla conoscenza delle tecniche specifiche offerte oggi dall'informazione scritta. E' quanto si è proposta di divulgare, anche tra un pubblico eterogeneo, la rassegna nazionale Grafitalia '73, la prima mostra italiana di strumenti tecnici per l'industria grafica e cartaria.

Storicamente il concetto di arte grafica risale alle più remote civiltà: in essa rientrano i geroglifici egiziani, le pitture vascolari, i caratteri lapidari, i sarcofaghi romani, le miniature medioevali, le maioliche rinascimentali. La grafica tuttavia assumerà significato moderno solo dopo l'invenzione della stampa, cioè dopo la creazione di segni grafici universalmente accettati. Enorme è la distanza — e non solo di tempo — che separa i nostri giorni da quel 1438 che vide la nascita della stampa tipografica ad opera di Giovanni Gensfleisch, detto Gutenberg, originario di Magonza. E' a questo nome che si rifà la cosiddetta «bibbia di Gutenberg», la quale segna la prima netta separazione tra il periodo degli amanuensi e quello della tipografia propriamente detta.

Oltre la Germania altri paesi si disputarono l'onore d'esser la patria della tipografia, non ultima l'Italia che ne attribuì il merito a Castaldi da Feltre, contemporaneo del Gutenberg. Che sia costui l'uomo o meno, non ci è dato di sapere, certo è invece che la massima fioritura della tipografia si ebbe proprio in Italia nella seconda metà del secolo XV. In Italia si indissero numerosi convegni di stampatori europei e qui ancora si attuò la stesura degli «incunaboli», come vennero chiamate le primissime pubblicazioni in stampa tipografica.

Stamperia famosa

Alla fine del secolo XV Aldo Manuzio tenne a Venezia una famosa stamperia, e rimase egli stesso famoso per la creazione del carattere corsivo, detto anche aldino o italico.

La tipografia si sviluppò ulteriormente in tutta Europa durante il secolo successivo, quando essa si collegò alle università. Nel 1600 primeggiarono in Europa gli Elzeviri, una famiglia di stampatori olandesi, inventori del carattere omonimo. La Francia e la Italia ebbero, invece, il loro massimo splendore tipografico nel 1700, quando l'italiano Bodoni realizzò i caratteri romani moderni ancor oggi diffusi in tutto il mondo, e il francese Robert costruì la prima macchina continua a tavola piana. Con essa si riusciva ad ottenere per la prima volta la stampa su un nastro di carta e non più su un foglio alla volta. Nel 1800, infine, l'invenzione delle prime macchine rotative tipografiche a pressione cilindrica su nastro di carta rese più urgente la soluzione di un importante problema, cioè la ricerca di un sistema per rendere la composizione del testo più veloce. Cadeva infatti l'anno 1880, e ben quattro secoli erano passati dalla invenzione della stampa. C'era il piroscafo e c'era il «direttissimo»; una macchina da stampa poteva emettere già a quel tempo 25 mila copie di giornale all'ora sia per il forte incremento della disponibilità di carta, dovuto alla scoperta di altre materie prime oltre lo straccio, sia per effetto della nuova macchina tipografica continua, di contro il tipografo compositore lavorava ancora di pinza esattamente come quattro secoli prima, estraendo da una cassetta i caratteri ad uno ad uno e componendo poi lentamente parole e frasi.

La soluzione del problema si dovette al giovane orologiaio tedesco Ottmar Mergenthaler il quale creò e introdusse negli Stati Uniti, ove era emigrato, la cosiddetta linotype, la nuova macchina che avrebbe rivoluzionato la stampa. Strano a dirsi, Mergenthaler di stampa non ne sapeva niente, ma aveva qualcosa di più, aveva il genio della macchina, una specie di demone che lo possedette fino alla fine trascinandolo a morte prematura. La linotype, perfezionata dallo stesso Mergenthaler nel 1889, ha conservato praticamente inalterate fino ad oggi le sue caratteristiche: un sistema di tasti e braccia meccaniche per mezzo dei quali vengono liberati dei piccoli stampi per ogni lettera, detti matrice; giunte a contatto con una lega di piombo, stagno e antimonio fusi in una vaschetta, le matrici imprimono e allineano automaticamente ogni lettera. Le conseguenze più appariscenti della introduzione della linotype nel sistema di stampa furono di ordine economico e sociale: diminuì infatti enormemente il costo della mano d'opera, per cui si moltiplicarono i giornali, crebbe il numero degli operai e crebbero le paghe. I giornali, inoltre, aumentarono il numero delle pagine, ridussero i prezzi e progressivamente si diffusero fino a milioni di copie. Grazie alla linotype non solo l'informazione, ma la stessa cultura ricevette un colossale impulso per la nascita di nuovi periodici, la stampa di libri e la moltiplicazione delle biblioteche. Lo stabilimento della Mergenthaler Linotype a Brooklyn produce oggi matrici e tastiere in circa mille lingue e d'altra parte molte delle prime linotype, lontane dall'esser considerate dei preziosi cimeli, sono tuttora in attività.

Progressi notevoli

Anche nel nostro secolo si sono effettuati notevoli progressi sia nei perfezionamenti tecnici sia nello sviluppo dei concetti del secolo scorso. Gli odierni mezzi meccanici ed elettromeccanici hanno sensibilmente elevato la velocità di produzione e la stessa elettronica si è profondamente inserita nella grafica, consentendo la preparazione di clichés per la stampa senza bisogno di ricorrere a reagenti chimici. Oggi l'arte grafica, dopo essere stata considerata a lungo arte ausiliaria della stampa, rappresenta uno degli aspetti più incisivi della grafica industriale che opera in un campo vastissimo. Essa ha infatti le sue maggiori implicazioni nell'industria tipografica ed editoriale con la scelta dei caratteri, formati, carta, riproduzione delle copertine, impaginazione; nell'industria delle confezioni con il disegno su scatole, tubetti, barattoli ecc.; nel commercio con la preparazione di mostre e vetrine per la presentazione dei prodotti; nella pubblicità con la creazione di motivi pubblicitari o del cosiddetto «depliant»; nella vita pubblica con il disegno di banconote, moduli, francobolli, assegni e caratteri dattilografici; nella vita privata con biglietti da visita, partecipazioni ecc. Come si vede l'arte grafica si applica quindi a moltissimi aspetti delle nostre attività quotidiane fino a condizionarci, fino ad assumere uno specifico profilo industriale sia nel campo grafico che in quello cartotecnico.

Quando si parla di stampa, come abbiamo fatto noi trattando di arte e industria grafica, è quasi inevitabile finir col parlare anche di libertà di stampa, di quel rispetto della verità come impegno morale che sempre si invoca dai giornalisti. Qualcuno potrebbe chiedersi che c'entri mai la libertà di stampa con i processi evolutivi della grafica. Risponderemo subito che questi senza quella perdono improvvisamente la loro secolare qualifica di espressione di progresso, per diventare mezzi di coercizione e avvilimento del diritto di opinione, grazie al quale liberamente esprimiamo le nostre idee e confutiamo quelle degli altri. Il momento, infatti, in cui il giornalista cessa d'inseguire la verità, e il suo commento dei fatti non è più libero, ha sempre segnato per un popolo l'inizio della dittatura che si serve anche e soprattutto della stampa come strumento di plagio dell'opinione pubblica. Gli esempi certo non mancano.

Ma vediamo adesso quale sia in un paese democratico, quale è il nostro, la norma che interviene comunque a tutelare il diritto di libertà di stampa, sancito dall'articolo 21 della Costituzione. Indubbiamente si tratta di una materia molto delicata, in quanto il legislatore ha dovuto badare sia a garantire l'esercizio di quella libertà fondamentale che è la libertà di stampa, sia a tutelare il cittadino di fronte agli abusi della stessa.

Possiamo dire al riguardo che in un paese libero il vero criterio discriminatorio fra stampa lecita e illecita è unicamente l'interesse sociale, che assicura alla collettività il diritto di conoscere e valutare un fatto che la riguardi, anche se esso danneggia una o più persone. Lo consente il diritto di cronaca, che è poi il diritto di sapere. La funzione principale della stampa è proprio questa: informare i lettori con cronache e critiche, cioè con fatti e opinioni, affinché essi possano farsi una opinione a loro volta.

Mirella Mendola



Telefoto Upi

Denver — Frustata dell'inverno su quasi tutti gli Stati Uniti. Nel Colorado in questi giorni si circola soltanto con gli sci, il che non ha disarmato questa giovane madre: con il figlioletto in braccio si reca allo shopping nei magazzini del centro



Telefoto Upi

West Palm Beach (Florida) — Ted Kennedy con la moglie Joan sono andati a ricevere all'aeroporto il figlio Edward, cui recentemente è stata amputata una gamba. Il ragazzo aveva trascorso le vacanze di Natale con la nonna Rose Kennedy

CE NE SONO TROPPI IN ITALIA

Tempi duri per il circo

Milano, dicembre

Si prospettano tempi duri per il mondo del circo. Lo ha affermato ieri a Milano il presidente dell'Ente nazionale circhi, Egidio Palmieri, che ha fatto il punto della situazione anche alla luce dei recenti provvedimenti restrittivi adottati dal governo per far fronte alla crisi energetica.

Sotto quest'ultimo profilo ai circhi non resta che accettare la situazione, facendo soprattutto buon viso all'ammorbidimento delle misure restrittive che consente la protrazione di un'ora nel termine di chiusura serale. L'abolizione del traffico automobilistico privato nei giorni festivi costituisce un duro colpo al mondo del circo. Essendo infatti i tendoni generalmente installati in periferia difficilmente la gente affronta il sacrificio del trasferimento in bicicletta (dovendo portare anche i bambini) o coi mezzi pubblici quasi sempre insufficienti.

La difficoltà di reperimento del combustibile per il riscaldamento (un circo di prima categoria consuma mediamente 1.500 litri di gasolio al giorno) obbliga spesso la gente del circo a duri sacrifici, ma non sono questi i temi più allarmanti del settore. L'attività dell'ente presieduto da Palmieri, l'interessamento delle autorità governative hanno permesso di istituire in alcuni tra i più grandi circhi scuole ambulanti parificate, ma il settore rischia l'esplosione per saturazione. L'Italia è diventata negli ultimi tempi la terra più fertile in materia. Basti dire che nella nostra penisola funzionano 134 circhi contro i dodici della Germania occidentale, i venti della Francia, due dell'Olanda e della Danimarca, cinque del Belgio, due dell'Austria, due della Svizzera e sei dell'Inghilterra. Si potrebbe continuare a lottare — ha detto Palmieri che ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica — se il numero non fosse ad aumentare, ma fin d'ora sappiamo che stanno per nascere altri quattro circhi di prima categoria». A questo punto la crisi appare inevitabile, il caos pressoché sicuro. Ci sono rimedi? Difficile dirlo. Innanzitutto bisognerebbe che le autorità intervenissero per far rispettare le disposizioni codificate, senza falsi pietismi che la vera gente del circo respinge. «Via i cantanti dai circhi — ha detto Palmieri — pugno di ferro verso i titolari delle imprese che cercano di sfuggire alla legge. Soltanto così potremo evitare la inflazione e continuare una tradizione che ci ha sempre fatto onore». *(Ansa)*

La rassegna dei libri

«Il Malapelle» di Salvalaggio

Nantas Salvalaggio scrive come ogni scrittore vorrebbe scrivere. Scrive cose e non parole. I suoi romanzi sono pieni di fatti, di personaggi così reali che a momenti sembrano più credibili della gente che s'incontra in tram o nell'anticamera del dentista. Scrive facile: nessun lettore, pensiamo, potrà mettere da parte i «Quattro romanzi di Malapelle» (Rizzoli ed.) perché tediato da ermetismi o da oscurità. Scrive interessante: anche se le sue storie non sono eccezionali né atipiche, sanno suscitare nel lettore la celebre «curiosità di vedere come va a finire» che poi è il connotato inconfondibile del narratore autentico

Salvalaggio è uno che racconta qualcosa un po' perché fa piacere a lui un po' perché spera che faccia piacere a chi l'ascolta. Senza superbia, con l'allegra malinconia di chi ha capito come va il mondo ma non per questo ha perso il gusto di starci. Disilluso ma non disperato; semmai divertito: è così folle, la vita, che non vale la pena di piangerci su.

* * *

Quattro romanzi, dicevamo. Il primo «Il Baffo», è quello che ci è piaciuto di più. E' la classica faccenda dei vasi di coccio tra quelli di ferro: di coccio è, purtroppo, il protagonista, Saltore Quadri, piccolo provinciale che approda a Roma sperando di riuscire in qualche modo a metter d'accordo il pranzo con la cena. E va a sbattere contro il solito pescecane, nato dal dopoguerra (per la precisione da un documentario su Piazzale Loreto) e dai cinegiornali con dentro poche notizie e tanta politica. Il pescecane gli dà lavoro, cioè lo sfrutta e lo sbeffeggia, lo illude e lo punisce per essersi lasciato illudere, lo tormenta e lo solletica; e infine lo caccia, con un'ultima beffa, la più amara. Non c'è epilogo: Salvatore, detto il Baffo, rimane così, sospeso nel limbo del suo destino incompiuto

Questa, del resto, è una delle caratteristiche di tutti i romanzi: nessuno finisce alla vecchia maniera. L'autore li tronca, quasi brutalmente. Che sia un'astuzia per accrescerne il fascino? Certo il risultato gli darebbe ragione.

«Il vestito di carta» ha tutta l'aria di essere autobiografico. E' Salvalaggio quel ragazzino smunto che attraversa un'Italia in difficile equilibrio tra il recentissimo ricordo dei tedeschi e il fresco subbuglio portato dagli alleati e finisce a Roma — anche lui — perché gli avevano detto che a Roma c'era da lavorare. Invece a Roma c'è da fare la fame. E il nostro amico la fa, testardamente, finché non riesce a imbroccare la strada che gli è più congeniale, quella del giornalismo. La storia della sua carriera è quella di una rapida ascesa e di un'ancor più rapida decadenza. Manca anche il riscatto dell'amore, appena intravvisto e subito scomparso. (Merita a questo punto fermarsi a riflettere sulle figure femminili di Salvalaggio: sono tutte donne abbastanza ciniche, profondamente immerse nella vita che malgrado tutto le travolge. Donne i cui schemi morali non ricalcano quelli contrabbandati come paradigmatici dall'etica sociale corrente. Donne belle e intelligenti, anche, che non si lasciano dominare dai loro uomini. Ma Salvalaggio sembra insinuare che tale caratteristica dipenda dalla costituzionale debolezza e mitezza dei suoi personaggi maschili).

«L'acrobata» è un giovane aitante e sportivo ma disoccupato che riesce, per vie femminili, ad entrare in diplomazia. E si ritrova a New York, senza conoscere una parola d'inglese, senza avere alcuna idea precisa in fatto di politica, senza altro scopo che quello di tirare avanti il più a lungo possibile entro la nuova insospettata esperienza americana. E alla fine, naturalmente, rimane a piedi: senza prospettive per il futuro che non siano ancora il compromesso, l'ambiguità, l'acrobazia esistenziale.

«Piumino da cipria» è di nuovo la storia di un beffato. Ma il caso è diverso da quello di Salvatore Quadri detto «Il Baffo»: la beffa qui è infinitamente più amara, perché viene dalla donna amata che lucidamente inganna e non senza una certa inspiegabile, crudele tenerezza.

* * *

Queste, a grandissime linee, le trame. Ma intorno tanti volti, tanti ambienti, tante note di costume, anche. A Salvalaggio non sfugge la realtà, nessun dettaglio di essa. Ed è per ciò che i «quattro romanzi» sono validi anche al di fuori del loro valore artistico: ne possiedono uno documentaristico, che difficilmente poteva mancare considerando che Salvalaggio è giornalista. Per fortuna, rara combinazione, è anche scrittore. Scrittore del tipo che ognuno di noi anche se non osa confessarlo, vorrebbe essere.

C. S.

○

Giulio Cesoni: *Il raggio verde* (Ed. di crisi e letteratura, collana La bitta diretta da A. Ricciardi, pagine 69, lire 1500).

«La poesia è raggio verde, che spinge l'uomo oltre il cieco limite del vivere, oltre la finitudine, la mortalità, lo stolto orgoglio, l'inutile ricerca del nuovo». Lo scrive Gaetano Salveti nella presentazione della raccolta poetica «Il raggio verde» di Giulio Cesoni, lo scrive come motivazione della «necessità» che ha colto l'autore «uomo impegnato ad alti livelli tecnici e scientifici, ad affidarsi al verso, alla composizione poetica, all'antieconomico per eccellenza»; lo scrive, ancora, per sottolineare come «a sfondo del poetare di Cesoni, vi è un ansioso bisogno di risolvere la personale antinomia fra tecnologia e umanesimo».

Ventisette composizioni, dunque, sufficienti ad esprimere tutto il nostalgico desiderio di purezza, di primigenio candore, commisto al dubbio, alla paura di non potersi sottrarre a tutto ciò che ci rende schiavi, che ci fa soggiacere all'errore che «è qui / nel singolo orgoglio, nella mania / d'essere nuovi; pure / occorre solo ritrovare l'impronta di un uomo / già conosciuto un tempo favoloso / e poi dimenticato».

E' una poesia questa di Giulio Cesoni, che sgorga con acuta sensibilità da un lungo e profondo processo interiore, da un'ineluttabile esigenza: egli non rifiuta la civiltà delle macchine, ma sente la necessità di darle un valore umano e cristiano; un significato che possa salvare l'uomo dall'abisso di un arido meccanicismo; un appiglio che sia fede e stimolo per ritrovare in se stesso un'autentica spontaneità, una genuinità nel riscoprire le più vere ragioni del suo vivere.

Coerente con questa sua intima urgenza, l'autore proponeva nel 1963 in una conferenza, «un modello ecologico per risolvere in via pratica il dissidio e restituire alle cose la misura dell'uomo»; ora nel suggello di una poesia che non conosce l'inganno è sicuro di ritrovare la direzione infallibile per raggiungere il suo scopo: il raggio verde saprà compiere il miracolo.

G. P.

○

Dizionario della letteratura italiana contemporanea (due volumi in cofanetto, pagg. 1568, lire 4000).

Un quadro molecolare ed approfondito della letteratura dell'Italia unita. Il primo volume comprende un ampio saggio di Luigi Baldacci sui movimenti letterari del Novecento italiano e circa mille «voci» dedicate a narratori e poeti attivi a partire dalla seconda metà del secolo scorso fino ai giorni nostri e alle più significative riviste coeve. Ciascuna «voce», ampiamente svolta ed esaurientemente informativa e orientativa, è corredata da una scrupolosa bibliografia degli scritti dell'autore e sull'autore, cosicchè il «Dizionario», nonostante la sua collocazione fra le pubblicazioni economiche, presenta tutti i requisiti propri di opere di costo e di mole ben più consistenti. Il secondo volume contiene la dettagliata esposizione delle trame di tutte le opere narrative (romanzi e racconti lunghi) di cinquanta scrittori italiani, da Verga, De Roberto e D'Annunzio, attraverso la Deledda, Panzini, Bontempelli, Tozzi, Svevo ecc., ai «classici» ormai riconosciuti del romanzo italiano del dopoguerra, fino ai più affermati esponenti della narrativa italiana degli anni Sessanta. In questo «repertorio», unico nel suo genere per organicità di concezione e per aggiornamento, la serie dei «condensati» delle opere narrative di ciascuno autore è completata da una ricca silloge di giudizi critici relativi tanto alla sua personalità quanto ai singoli testi.

○

Quattro giornalisti italiani che vivono e lavorano a Parigi, corrispondenti di quotidiani, hanno avuto l'incarico di redigere un'opera collettiva sulla Francia dopo de Gaulle, sulla Francia di Pompidou. I giornalisti sono Lorenzo Bocchi, Marino Marin, Paolo Romani e Ugo Ronfani. Il saggio appare nel volume XXVI della collana «Il timone» della Pan Editrice, appunto col titolo: «Francia: rapporto a quattro mani» (pagine 208, lire 1800).

Dopo la morte di de Gaulle l'abbondante letteratura politica che, anche da noi, era fiorita sulle vicende francesi del decennio 1958-1968 ha registrato una battuta d'arresto. La Francia «orfana di de Gaulle» non ha potuto evitare il confronto con scadenze imperiose, il successore del generale ha dovuto navigare nelle acque malfide del «cambiamento nella continuità» ma le opere di analisi su questo periodo di transizione — tutt'altro che privo di interesse — sono finora scarse, e in Italia inesistenti.

E' superfluo aggiungere che nell'affrontare ciascuno un proprio tema i quattro compilatori hanno tenuto a conservare piena libertà d'interpretazione e di espressione. In una sostanziale concordanza di impressioni e di giudizi il discorso ne è uscito più articolato e stimolante.

Telefoto Upi

Ottawa — Il primo ministro canadese Pierre Trudeau, con il figlioletto Justin di due anni, arriva all'Ospedale Civile per visitare la moglie e Sascha, nato proprio il giorno di Natale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RITROVATA LA SERENITA' NELLA «CINQUEGIORNI NATALIZIA»

Una festa in pantofole

La «cinquegiorni natalizia», iniziata sabato quale vigilia profana cioè giornata dedicata agli acquisti e terminata ieri sera in un clima ovattato e tranquillo, è stata caratterizzata da un tempo sostanzialmente benevolo che ha favorito la gita a piccolo e medio raggio è resa giustificabile anche una prolungata festa in famiglia. L'ormai recepita abitudine della festività «appiedata» ha infatti limitato il movimento delle auto, pur in presenza della deroga alle restrizioni. Comunque la tradizione del Natale non è stata scalfita nella suggestione dei suoi riti, né in quella che vuole le prelibatezze gastronomiche protagoniste di questa lunga e lieta festività ed i locali affollati, sia quelli cittadini che quelli dell'altipiano carsico, della zona istriana, dell'Isontino, del Friuli. Dovunque il cerimoniale della buona tavola è stato rispettato ed i «palati fini» hanno trovato «ognibendidio» dai piatti tipici locali alle più sofisticate ricette di sapore internazionale.

La vigilia profana, come detto, è stata quella di sabato 22, dedicata agli acquisti, con i negozi presi d'assalto da una foltissima clientela non soltanto locale. Ancora una giornata febbrile, quella di lunedì 24, vigilia «autentica», con strade ed esercizi pubblici affollati per gli ultimi acquisti. Poi le due giornate festive, Natale e Santo Stefano, che hanno assunto quest'anno un sapore casalingo. «Natale con i tuoi...», l'antico adagio, ha trovato una rispondenza più aderente che mai nell'attuale realtà di un mondo inquieto ed inquietante. Ci sono stati, sì, i coraggiosi transvolatori alla ricerca delle spiagge equatoriali ma la gran parte dei cittadini ha preferito un Natale familiare, una festa «in pantofole» nel calore degli affetti e della casa che, per l'occasione, quasi dovunque è stata fornita del combustibile necessario a garantire un tepore sufficiente.

Grande rimpatriata dei triestini che lavorano in altre città e che hanno colto l'occasione per rivedere parenti ed amici e trascorrere le festività all'ombra di San Giusto. Numerosissime le telefonate ed i «cablo» augurali di quelli emigrati in Australia, nelle Americhe e in altre terre lontane. Molti i pullman di gitanti da e per Trieste e vivace movimento di passeggeri anche alla stazione ferroviaria. Non ci sono state, invece, lunghe code ai valichi ed il traffico ha avuto un ritmo normale, con qualche punta più alta a Fernetti e a Rabuiese. Il tempo è stato sostanzialmente favorevole durante tutte le cinque giornate con temperatura mite, un po' di pioggia, cielo plumbeo. Ieri, invece, c'è stato addirittura il riscatto del sole con una giornata tutta d'oro che ha favorito le passeggiate in città e nei dintorni; particolarmente animato il «liston» e fervore gioioso nelle borgate carsiche. Un Natale, insomma, trascorso con un sapore, questo anno, spiccatamente casalingo.

(Foto Rice)
Le luci del Natale accese dal Comune in piazza della Borsa

Natale a Noghere nella fornace occupata

L'occupazione della fornace delle Noghere prosegue in attesa dell'incontro di lunedì 7 gennaio presso l'assessorato regionale all'industria. Nella notte di Natale nella fabbrica occupata, presenti i familiari delle maestranze, sindacalisti della federazione Cgil, Cisl e Uil, delle Acli e operai della zona, il prete-operaio don Cosiovi ha celebrato la Messa di Natale. La federazione Cgil, Cis le Uil e numerosi consigli di fabbrica hanno sottoscritto dichiarazioni in favore dei lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro.

STATO CIVILE

MORTI: Bradac Ermanno, anni 87; Segulin in Suban Caterina, 81; Giacca Elio, 27; Bocellari Anna, 81; Stolfa ved. Degrassi Elisabetta, 92; Mattulich ved. Molinari Giulia, 77; Lipot Ranieri, 67; Fernetti Moreno, 16; Reitz Maria, 92; Mognol Fedele, 78; Carini Bianca, 51; Maraspin Anna, 91; Zulian ved. Svara Anna, 81; Spangaro Marco, giorni 7.
NATI: 8.

L'APPELLO PER LE VITTIME DI FIUMICINO

I GIORNI DI LETIZIA SIANO ANCHE DI BONTÀ

Già oltre il milione e mezzo le offerte

La gara di solidarietà a favore delle famiglie delle vittime italiane dell'efferato crimine di Fiumicino, dopo la breve pausa natalizia riprende oggi con rinnovato slancio. Il barbaro attacco, che ha provocato morti e feriti fra creature innocenti, ha suscitato dovunque sentimenti di aspra condanna e di accorata commozione. Due delle famiglie colpite — quella del finanziere Zara e quella dell'assistente al volo Ippoliti — vivono nell'angoscia e nel più profondo dolore mentre il calore delle festività dovrebbe infondere serenità in tutti i cuori. In questo clima particolarmente toccante riprende la gara di bontà e di umana solidarietà, che si concluderà improrogabilmente il 31 dicembre. Quanti desiderano unirsi in questo fervore di generosità devono affrettarsi a comunicarlo ai nostri uffici. Malgrado la giornata festiva sono pervenute ieri 110 mila lire che sommate alle precedenti 1.445.500 fanno un totale di 1.555.500 lire. Superato il milione e mezzo la sottoscrizione punta quindi verso il traguardo.

Le offerte di ieri: S.P. lire 10.000, Rina Casanova 3.000, Calzature «Derby» viale d'Annunzio, 8 10.000, M.Z. 2.000, Emma Aiello 5.000, N.N. 1.000, N.N. 1.000, N.N. 1.000, N.N. 15.000, Augusta Cardone 20.000, V.C.F. 2.000, A.L.C. 2.000, Personale della Filotecnica 14.000, Franca 10.000, N.N. 2.000, Famiglia Velicogna 5.000, N.N. 6.000, N.N. 1.000. Assieme 110.000; totale precedente 1.445.500; complessivo lire 1.555.500.

FORSE FATALE UNA DISTRAZIONE NELL' EQUILE

Tragedia a Lipizza: auto contro un muro

Morto il marito; la moglie era al volante
Drammatica ma vana corsa all' ospedale

Tragica conclusione ha avuto ieri una gita in macchina a Lipizza per il commerciante Valerio Budinha, di 69 anni, già domiciliato in via Giulia 108. Egli si trovava in compagnia della moglie, Emilia, di 62 anni, la quale guidava la loro «1100». Erano trascorse da poco le 15 quando i due coniugi avevano raggiunto l'amena località d'oltre frontiera. Mentra procedevano lungo una strada che conduce all'equile, la signora pare si sia distratta ad ammirare una nuova palazzina, che dovrebbe essere la sede del nuovo centro di equitazione. Questi pochi attimi le sono stati fatali, perché la Budinha non s'è accorta che pochi metri avanti la strada deviava a destra.

La macchina è andata così a sbattere contro un parapetto. Mentre la guidatrice è rimasta illesa, suo marito, che le sedeva accanto, a causa del contraccolpo ha sbattuto il capo contro il parabrezza, riportando un gravissimo trauma cranico e probabili lesioni interne.

Versava ormai in stato agonico quando è stato adagiato su un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava, che lo ha trasportato a sirene spiegate al nostro ospedale dove è giunto alle 16.10. Ricoverato con prognosi riservata nel centro di rianimazione, poco prima delle 17 l'uomo è spirato, senza avere ripreso conoscenza.

Corsi di qualificazione per operai edili

I corsi professionali dell'anno scolastico 1973-74 per muratori, carpentieri, ferraioli, gruisti-elettricisti, conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra e capi cantiere sono in svolgimento alla Scuola edile.

Le materie d'insegnamento variano a seconda delle caratteristiche dei singoli corsi. Esse sono: disegno professionale, aritmetica, geometria, elementi di costruzione, strumenti di misura, impianti elettrici, macchine edili e prevenzione degli infortuni sul lavoro. Per i giovani usciti dalla scuola dell'obbligo, oppure provenienti da altre categorie dell'industria o del commercio che vogliono diventare operai edili nelle qualifiche sopra indicate, oltre la parte teorica svolta presso la scuola, sarà effettuato l'addestramento pratico attraverso una convenzione con determinate imprese nei cantieri delle quali l'allievo sarà adibito alle mansioni di operaio qualificato edile in modo da apprendere direttamente il mestiere. Il diploma rilasciadalla scuola alla fine del biennio di corso sarà documento qualificante per l' assunzione nella categoria superiore.

Per gli operai qualificati che aspirano a diventare specializzati, viene svolto un programma d'insegnamento teorico serale della durata di sei mesi. La scuola fornisce gratuitamente il materiale didattico e un abito da lavoro, Inoltre gli allievi, a fine corso, ricevono un premio d'incoraggiamento. Ai migliori di ogni singolo corso vengono assegnati dei premi di merito. A tutti i partecipanti ai corsi, viene corrisposto l'importo di lire 700 per ogni frequenza.

NON SONO FINITE LE AMARE SORPRESE DEL 1973

Dollari raddoppiati anche per il caffè IBC

L'aumento - da 30 a 60 - riguarda per ora i prelievi a sacco dal deposito del porto: come si rifletterà sui prezzi al dettaglio?

L'anno che sta per concludersi non accenna a finire con le sue sorprese, tutte purtroppo negative. E' di qualche giorno fa soltanto la notizia che il prezzo del petrolio greggio proveniente dal Golfo Persico raddoppierà dal prossimo gennaio; ed è di ieri l'indiscrezione — che oggi troverà conferma nella realtà — del pauroso balzo all'insù del prezzo del caffè brasiliano.

Un sacco di caffè, infatti, del deposito dell'IBC nell'ambito portuale (un sacco di questo prodotto corrisponde a circa 60 chilogrammi) sale da 30 a 60 dollari addirittura (il doppio, quindi). E si tratta del caffè «agevolato» che l'IBC vende attraverso Trieste ad un prezzo inferiore a quello di mercato, che a sua volta sta rincarando: il Santos è arrivato dai 50 agli 85-90 dollari il sacco (da 50 chilogrammi).

E', questa, un'autentica sorpresa per gli operatori dello specifico settore che da una decina di mesi a questa parte ha fatto registrare continui aumenti di prezzo.

Quali le ripercussioni che si potranno avere sul consumatore? E' soltanto questione di tempo, ormai, ed anche della tazzina si finirà purtroppo a dover ripariare. Negli ultimi tre mesi — a partire da settembre — non si sono avute particolari variazioni di prezzo, nella nostra città, per quanto riguarda la tazzina.

In una torrefazione il caffè in tazzina è stato venduto a 70 anziché 90 lire, e quello in grano con uno sconto di 200 lire il chilo, sconto corrispondente però all'aumento già praticato dalla stessa ditta un mese prima, in conformità alle istruzioni ricevute, a suo tempo, dalla associazione triveneta torrefatori. Stessa situazione pure in settembre, mentre in ottobre il caffè in grano ha mantenuto prezzi statici all'ingrosso e al dettaglio e sono continuate le offerte a prezzi inferiori per il caffè in tazzina.

Oltre a queste considerazioni, altre vanno fatte per quanto concerne l'attività del deposito portuale dell'IBC, perché venendo meno la convenienza degli acquisti, è il ruolo stesso di questa istituzione brasiliana a Trieste che subisce una pericolosa contrazione.

Immutati al Comune gli assessori della DC

Anche nella parentesi festiva, una coda alle notizie ed ai commenti sulla «verifica» compiuta dai partiti del centrosinistra al Comune. La nuova nota proviene dalla segreteria provinciale della DC e precisa, in relazione appunto alla «verifica» e ai relativi accordi, «che non si è mai posto il problema della sostituzione di alcuno dei nove assessori democristiani attualmente presenti nella Giunta comunale».

Come già per la lettera inviataci dall'assessore repubblicano Gasparini, accogliamo anche questa dichiarazione della DC, non senza rilevare che a distanza di parecchi giorni, le nostre indiscrezioni, fatte immediatamente, ad avvenuta conclusione degli accordi, ed attinte da fonti attendibili dei partiti, stanno dunque suscitando interventi e puntualizzazioni, che indirettamente concorrono a far meglio conoscere il contenuto delle intese, che i partiti ancora mantengono nel segreto. Vedremo alla fine il quadro che ne risulterà, anche perché rimane l'impressione che, particolarmente in ordine a scelte e designazioni di uomini, i cinque abbiano stabilito un'intesa di massima, lasciando ai singoli partiti le relative decisioni.

500 d'argento bottino dei ladri

Durante una brevissima assenza della famiglia da casa (dalle 13.10 alle 14.45), ignoti ladri sono penetrati, nel giorno della vigilia di Natale, nell'appartamento dell'avv. Tullio Puecher, di 70 anni, al secondo piano dello stabile di via Carducci 12. Probabilmente si sono serviti di chiavi false, perché non hanno lasciato segni di effrazione sulla porta.

Il bottino non è stato grosso, ma piuttosto poco comune per i tempi che corrono: 19 mila lire, di cui 17 mila in pezzi da 500 lire d'argento, ed il resto in moneta spicciola. Questi soldi si trovavano custoditi in un cassetto della scrivania dello studio dell'avvocato.

Rubato un televisore. Fabio De Schiller, di 49 anni, domiciliato in vicolo Castagneto 63, ha denunciato al commissariato di Villa Opicina il furto di un televisore portatile dalla sua abitazione estiva in frazione di Sales.

AGGREDITA UNA DONNA IN VIA DELLE TORRI

INSEGUITI E PRESI SCIPPATORI JUGOSLAVI

Due giovani scippatori jugoslavi sono stati arrestati ieri mattina, grazie al tempestivo intervento di un macellaio, che li ha inseguiti, riuscendo ad acciuffarli con l'aiuto di un vigile urbano.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 8. La signora Antonia Dandri in Goina stava transitando per via delle Torri, diretta alla vicina chiesa diS. Antonio Taumaturgo, per assistere alla Messa, quando è stata avvicinata da due giovinastri. Uno di questi le ha dato uno spintone, mentre l'altro le strappava di mano la borsetta, nella quale c'erano duemila lire, documenti e vari oggetti personali.

La malcapitata si metteva ad invocare aiuto a gran voce, ed il macellaio Ivaldo Suppancig, che in quel momento si accingeva ad aprire il proprio negozio, si lanciava subito alle calcagna dei due ladruncoli, che fuggivano in direzione di via Carducci. Ai portici di Chiozza all'inseguitore si è affiancato il vigile urbano Mauro Pisani, di servizio a quel semaforo, ed in breve i due uomini hanno raggiunto ed agguantato i fuggitivi. Si trattava degli jugoslavi Adolf Storman e Feliks Nose, entrambi di 18 anni.

Naturalmente entrambi sono stati consegnati alla squadra mobile. Mentre la borsetta veniva restituita alla Goina, i ladruncoli, dopo una breve sosta in questura, sono stati rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

I RITI DA SAN GIUSTO A MONTE GRISA

Meditabile attualità del messaggio cristiano

Ci voleva il Natale perché il santuario dedicato a Maria Madre e Regina, che dall'alto del ciglione carsico spazia sul golfo, potesse finalmente ritrovare la sua folla di fedeli, perduta nelle ultime domeniche a causa del blocco delle auto e degli scioperi delle autocorriere.

Il giorno di Natale e nella ricorrenza di S. Stefano è accaduto il prodigio, e il primo a rallegrarsene è stato proprio il rettore del santuario, don Dino Fragiacomo: grande folla già alla messa di mezzanotte («un particolare indubbiamente consolante la presenza, in forma abbastanza notevole, dei giovani»), e tanti fedeli ancora alle messe celebrate martedì e ieri, quando le condizioni del tempo hanno favorito l'afflusso massiccio di intere famiglie, per cui un'altra positiva caratteristica è stata la presenza di molti bambini. E' stato così, grazie alla deroga concessa alle automobili private, che il santuario di monte Grisa ha potuto riacquistare la sua fisionomia di attrazione viva di migliaia e migliaia di fedeli.

L'arcivescovo non ha potuto essere assieme a quei fedeli, perché il suo alto ministero gli imponeva di celebrare in cattedrale, che è il cuore della diocesi tergestina: e una volta di più, al solenne pontificale natalizio, presenti anche le autorità, la sua elevata parola ha sottolineato il significato della festa più bella dell'anno, senza negare — ha detto — quella che è la cornice stessa del Natale. Essa è infatti la luce che rimane quando il sole si è tuffato nel mare: lo spettacolo è suggestivo, ma non è il sole, ne è solo un riflesso; e così lo sono le tradizioni, la festività esterna: ma non sono il Natale, che dev'essere accolto nel suo vero significato perché esso porti i suoi frutti in noi.

Sottolineato il lato umano universale di questa ricorrenza, mons. Santin ha affermato che ognuno di noi deve affondare lo sguardo nel passato lungo o breve, deve guardare alla sua vita di oggi, che è la risposta di oggi, quella che importa di più. L'arcivescovo ha così continuato: «La storia del Vangelo nel mondo e nei secoli Dio solo la conosce; ma va al di là di ogni nostra immaginazione, dei nostri calcoli, delle nostre storie di guerra e di pace. E continua. Anche in quest'ora gelida e disorientante la fermentazione cristiana, nella società che non fa strepito e non alza pennacchi, fa germogliare e maturare sulla terra frutti di bontà. La santità fiorisce anche oggi, perché Natale non fu vano.

«Questa — ha osservato il presule — è la prima risposta, la vera risposta. Ma ve n'è una seconda, triste e trista: è anche questa di ieri, e di oggi. L'uomo che dimentica Dio, l'uomo che vive nello splendore del creato, che penetrando sempre più nel segreto della natura scopre commosso e stupito cose e leggi meravigliose e nega Dio, che esse rivelano a ogni animo umile e buono, perché sono il segno della sua presenza. E cerca altri idoli e li pone sul suo altare per il piacere che lo rende schiavo e gli distrugge dignità e vita, a insidiare la dolcezza della famiglia, suo rifugio e difesa, fondamento della società si volle ad ogni costo introdurre il divorzio e si vuole legalizzare quel delitto atroce e contro natura che è l'uccisione da parte della madre della vita che fiorisce nel suo seno. Sembra aperta la grande stagione di una nuova caccia, quella dei furti, delle rapine, dei sequestri di persona. Siamo arrivati al ricatto contro la dignità dei popoli nelle loro libere scelte, da parte di altri popoli, che in forza di certi monopoli creano nuovi colonialismi che non sono meno deprecabili dei vecchi. E questa seconda risposta non ci fa onore e non ci rende felici».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Fabiola — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 9.16 e cala alle 19.23.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 8,7; pressione mb. 1015,8 in aumento; umidità 68 per cento; cielo due decimi coperto; vento kmh 4 da Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con 37 cm sopra il l.m.; bassa alle 17 con 57 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.40 con 31 cm sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con 52 cm sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 796152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Così i negozi per Capodanno

La Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per le prossime festività.

29 dicembre - sabato: orario prefestivo e deroga alla settimana semicorta; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 con doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 e dalle 16 alle 19.

30 dicembre - domenica: normale chiusura di tutti i negozi.

31 dicembre - lunedì - vigilia di Capodanno: orario prefestivo e deroga alla settimana semicorta; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 con doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

1.o gennaio - martedì: tutti i negozi rimarranno chiusi.

2 gennaio - mercoledì: tutti i negozi rimarranno chiusi quale compensazione alla giornata lavorativa del 23 dicembre (domenica), ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12, dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13, delle panetterie, che osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle ore 13 e facoltativamente dalle ore 17 alle 19.

AGITATA NOTTE DI NATALE A SAN SABBA

«Mi butto» e davvero è volata dalla finestra

Drammatica notte di Natale a San Sabba, dove una donna, Gemma Mervich in Pesel, di 51 anni, domiciliata in via dei Macelli 1, al termine di una violenta lite con il marito Valerio, di 53 anni, è precipitata dalla finestra della sua abitazione, al primo piano, da un'altezza di circa sette metri, riportando la frattura del bacino, del femore destro, della mano sinistra ed altre ferite: è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi riservata. Al momento si era creduto che il marito avesse qualche responsabilità in quella paurosa caduta, e l'uomo è stato fermato per gli accertamenti. In seguito, però, la sua versione è stata confermata dalla donna, ed il Pesel è stato rilasciato.

Il fatto è avvenuto verso le 3 e mezzo del 25 dicembre. Poco dopo il guardiano dell'ex rimessa dell'Acegat Silvestro Urcinuoli, di 69 anni, telefonava in Questura, spiegando che la Pesel, dopo un alterco con il marito era precipitata dalla finestra dell'abitazione. Sul posto accorrevano il maresciallo Osvaldo Zotti e l'appuntato Pietro Braconi del Pronto intervento della Squadra mobile, i quali trovavano la donna distesa, semisvestita, sul marciapiedi; accanto a lei c'era suo marito, il quale cercava di prestarle soccorso.

Il drammatico racconto dell'Urcinuoli veniva confermato da una vicina di casa dei Pesel, la signora Ulcigrai, la quale affermava di aver udito la signora Pesel invocare aiuto.

Gli agenti facevano intervenire l'ambulanza della CRI, con la quale la Pesel è stata trasportata all'ospedale, dove, come s'è detto, è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi riservata.

Il Pesel ha sostenuto che la moglie, nel corso del diverbio, aveva aperto la finestra, minacciando di buttarsi di sotto. Ad un certo momento la donna aveva perduto l'equilibrio, precipitando per davvero nel vuoto. Egli era corso subito a soccorrerla.

Scomparsa una donna a San Giacomo

La signora Porzia Rutigliano in Trizio, di 59 anni, domiciliata in via della Guardia 44, ha denunciato la scomparsa della propria madre, Laura Rutigliano ved. Rutigliano, di 80 anni, abitante in via S. Servolo 13, dove vive sola, sofferente di arteriosclerosi e di cuore. La figlia era andata a farle visita, come di consueto, martedì mattina, ma ha trovato l'appartamento chiuso. Essendo in possesso della chiave, è entrata, ma dentro non c'era nessuno.

La scomparsa è alta circa un metro e 60, ha corporatura snella, occhi castani e capelli bianchi. Si esprime in dialetto pugliese, essendo nativa di Trani (Bari), e probabilmente indossa un cappotto rosso cupo.

Tragica determinazione: Fulvio Viola, di 43 anni, si è tolto la vita nella propria abitazione, impiccandosi con un filo della corrente elettrica fissato sopra la porta dell'alloggio.

SEGNALAZIONI

Troppo caldo in molte case

«La crisi dei rifornimenti di combustibile, destinato anche al riscaldamento delle abitazioni, non pare avere provocato una riduzione dei consumi, una volta assicurato l'approvvigionamento. In molte abitazioni, specie nei grandi condomini, con impianto centrale di riscaldamento, quando i depositi sono riempiti, non ci si preoccupa di ridurre le ore di funzionamento dei bruciatori operazione tanto più opportuna specie in questi giorni, in cui la temperatura esterna è piuttosto elevata. In molte case si arriva all'assurdo di dover aprire le finestre, perché i 22-23 gradi interni sono eccessivi.

«Una esortazione valida per tutti dunque: ridurre il consumo del combustibile, riducendo le ore di funzionamento degli impianti di riscaldamento, quando fuori non fa freddo e in casa fa troppo caldo. L'inverno è lungo... D.R.».

Freddo «autonomo»

«Care "Segnalazioni", ho letto il 20 dicembre la lettera della signora A.M. in merito al riscaldamento autonomo. Io mi trovo nelle medesime condizioni. La ditta che mi forniva il gasolio non può soddisfare i clienti, perché non viene più rifornita. Agli altri depositi ai quali mi sono rivolto, mi hanno rifiutato il rifornimento perché non sono cliente abituale. Spero che la Prefettura s'interessi a questo problema che non è solo mio, ma di tante e tante altre famiglie. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Giovanni Divo».

La legge cosa dice?

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" dato che non ho trovato spiegazioni altrove, per chiarire quello che io credo sia un mio diritto. Il giorno 12 dicembre parcheggiai la mia autovettura TS 134967 in via Brunner, in zona di divieto di sosta. Naturalmente mi fu elevata contravvenzione ed io, con quel foglietto, mi rivolsi a diversi vigili e anche in un settore dei vigili urbani, per pagare quanto dovevo, ma nessuno ha voluto ammettermi all'oblazione.

«Ora ho saputo che le spese postali per la notifica ammonteranno a 360 lire più 50 lire del conto corrente postale, pertanto dovrò sobbarcarmi la spesa di 410 lire in più di quello che la legge mi concede in via di oblazione, come previsto dal Codice della strada.

«Premesso un tanto, non vedo perché devo sottostare a tale imposizione, non prevista dalla legge. In attesa di un cortese chiarimento, Silva Tozon».

Ginnastica correttiva e insegnanti abilitati

«Il comitato direttivo dell'Associazione nazionale di educazione fisica (ANEF), sezione provinciale di Trieste, interpellato attraverso le "Segnalazioni" dall'egregio dott. G. Comisso con la sua lettera del 20 dicembre, risponde affermando che tutti i diplomati degli istituti superiori di educazione fisica sono qualificati per la cura ed assistenza di soggetti paramorfici, poiché nel ciclo dei loro studi seguono corsi di ginnastica correttiva paramorfica e psicomotoria con accurata preparazione nel campo della cinesiologia.

«Trieste vanta docenti di educazione fisica diplomati, abilitati con larga esperienza nella correzione dei difetti di portamento o paramorfici, esperienza non solo dovuta agli anni d'insegnamento e agli studi seguiti, ma anche al fatto che hanno seguito corsi di specifica preparazione diretti dall'illustre scomparso, benemerito medico ortopedico dott. Emilio Comisso, e dal medico prof. Pasquale Graziadei.

«Gli insegnanti di educazione fisica di ruolo ed i diplomati ISEF incaricati sono oggi impegnati nell'insegnamento settimanale di educazione fisica, attività sportiva e, nelle scuole medie inferiori, con i corsi di ginnastica correttiva paramorfica.

«Per l'organizzazione e l'insegnamento nei corsi di ginnastica correttiva delle scuole elementari si potrebbero utilizzare tutti quei professori che hanno lasciato la scuola per aver completata la carriera scolastica, oppure anche quelli in attività di servizio fino a raggiungere le 24 ore di insegnamento settimanali.

«E' certo che queste prospettate sono soluzioni di ripiego e che la migliore soluzione sarebbe l'istituzione di un istituto superiore di educazione fisica a Trieste che dia alle scuole dei neodiplomati qualificati e capaci. Avv. F. Valastro, presidente».

Il minibasket e sacrifici necessari

«Con riferimento alla segnalazione "Minibasket sfrattato alla scuola Fornis" pubblicata l'11 dicembre, desidero precisare, quale presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia, di essere ripetutamente intervenuto presso i competenti organi comunali — e in primo luogo l'assessorato alla pubblica istruzione — perché fosse garantita la possibilità di usufruire delle lezioni di educazione fisica agli allievi e alle allieve della scuola media "Fratelli Fonda Savio" di via Pascoli, totalmente priva di una palestra degna di questo nome. Evidentemente queste lezioni non possono che essere tenute presso palestre di altre istituzioni scolastiche nell'ambito rionale: in particolare, del convitto "San Giusto" dell'ECA, della scuola "Fornis" di via Vasari e del liceo "Petrarca" in via Rossetti.

«In tal modo, mentre viene garantito a tutti il diritto all'educazione fisica — di fondamentale importanza per lo sviluppo fisiologico degli adolescenti — può accadere che ad altri vengano richiesti limitati sacrifici, riguardanti attività collaterali ed accessorie, come appunto il minibasket, sempre garantendo le lezioni di educazione fisica.

«Questi sacrifici — che sono di tutti, quelli che rinunciano al minibasket e quelli che per fare ginnastica devono raggiungere un luogo distante anche 800 metri dalla loro scuola — possono forse essere attenuati da una più attenta programmazione degli orari, ma potranno essere risolti in via definitiva soltanto con l'auspicata realizzazione di una nuova sede per la scuola media "Fonda Savio", realizzazione che sembra essere stata ora recepita dall'amministrazione comunale. Grazie. Tullio Mayer, presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia».

Luci accese di giorno nel rione di San Luigi

«Care "Segnalazioni", viene raccomandato di contenere al massimo il consumo di energia elettrica. Come si spiega che l'Acegat lascia le luci pubbliche accese anche per tutto il giorno? Perlomeno nel mio rione, a S. Luigi, si verifica proprio questo. Grazie e molti auguri. I.L.».

Via Pagano: il letto di un torrente

«Siamo un gruppo di famiglie abitanti a Poggi S. Anna (Coloncovez) e precisamente in via Pagano ai numeri 10, 12, 14, 18, 20, 22, 24 e 26. Nella impossibilità di farci sentire da chi di dovere, come qualcuno ha tentato, ci rivolgiamo al vostro giornale. Alcuni anni fa, questa parte di via Pagano, costituente un vicolo privato, era stata asfaltata a spese degli interessati. Successivamente, venne venduta al Comune, poiché avrebbe formato, allargata, la nuova via Pagano, fiancheggiante la nuova scuola di Poggi S. Anna. La scuola venne infatti costruita qualche anno fa e durante i lavori andò all'aria anche l'asfaltatura. La nuova via Pagano è intanto di là da venire e il Comune, in tutti questi anni, non si è mai preoccupato di ripristinarla nello stato in cui era. Oggi essa assomiglia al letto di un torrente con buche, sassi, rovi. Ad ogni temporale si forma un fiume, che trasporta fino alla via Costalunga detriti e pietrisco, formando anche larghe pozze proprio davanti ai cancelli della scuola, dove devono passare i bambini e i loro familiari. Inoltre proprio nel mezzo, è stato piantato un palo di cemento per la rete elettrica».

«Ognuno può venire ad ammirare e fotografare questa curiosa struttura. Ora, ci chiediamo se in altre zone della città sarebbe tollerato un simile sconcio. O, forse, gli abitanti di Poggi S. Anna sono cittadini di quarta categoria pur pagando le tasse? Ringraziamo per l'ospitalità. Seguono 32 firme».

Confetti avvelenati: richiesta di chiarimenti

«In riferimento alla segnalazione intitolata "Confetti all'arsenico?", pubblicata il 20 dicembre, desidero invitare le gentili segnalanti a mettersi in contatto telefonico col sottoscritto (tel. 38180). Ho infatti bisogno — per esaminare la possibilità di far promuovere un'azione giudiziaria contro chi spara agli uccelli da casa propria e sparge sul terreno pubblico o aperto al pubblico dei confetti avvelenati, con nocumento per gli animali selvatici e domestici e pericolo per la pubblica incolumità — di ulteriori ragguagli sui fatti segnalati.

«Non dimentichiamo inoltre che possono esistere delle pesanti responsabilità anche a carico del titolare della drogheria presso la quale si vendono i sopraccitati confetti. Giovanni Brumat, delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli».

«In merito alla segnalazione del 20 dicembre, riguardante episodi di caccia abusiva e di predisposizione di sostanze venefiche, preghiamo i segnalanti di mettersi in contatto con il nucleo delle guardie zoofile dipendente dalla locale sezione provinciale dell'ENPA, in via Rismondo 9, dalle ore 17 alle 20, onde poter facilitare il lavoro di indagine. Grazie per l'ospitalità, dott. Erberto Rode, presidente dell'ENPA».

Sentirsi europei veramente

«Care "Segnalazioni", ultimamente ho letto da qualche parte che l'on. Rumor ha partecipato ad una riunione dei partiti democratico cristiani europei per vedere se era possibile gettare le fondamenta di una unificazione degli stessi nell'ambito comunitario.

«Se quanto sopra corrisponde non a semplici intenzioni, ma a decisioni irrevocabili, non si deve essere solo contenti, bisogna essere addirittura felici.

«E perché questo?

«Primo, perché finalmente un grosso partito (al di fuori di quello comunista che queste cose le ha afferrate da tempo), ha compreso che le politiche "nazional-provinciali" svolte da partiti che si richiamano alla medesima matrice, non possono, in prospettiva, che rivelarsi meschine, nel peggior significato della parola.

«Secondo, perché finalmente presso i democristiani acquistano forza le idee comprese da tempo anche dagli industriali più lungimiranti, i quali, dimenticandosi dei confini ed eludendo le resistenze di burocrazie borboniche, hanno cercato di riunirsi e di affrontare i loro problemi in una visione più vasta che la sicurezza e la tecnica ormai impongono.

«Terzo, perché finalmente la Chiesa stessa sembra accorgersi che la sua sicurezza non dipende più solo dalla stabilità italiana, bensì maggiormente da quella europea, e che questa stabilità non si potrà mai ottenere mantenendo in atto confini anacronistici che sono ormai un vero insulto al progresso.

«Però — dirà qualcuno — come mai certi uomini di partito dimostrano sì di capire cose tanto elementari, ma quando diventano esponenti di governo se le dimenticano di colpo, inviluppandosi nel ginepraio degli interessi provincialistici di questo o di quel popolo? Come mai essi, da governanti, continuano ad inneggiare alla federazione europea solo quando gli altri fan resistenza, mentre la sabotano spudoratamente di nascosto quando a volerla sono i "concorrenti"? E' coerenza questa, o ipocrisia?

«E' una domanda che da ventisette anni attende una risposta, che nessuno purtroppo può dare senza prima aver bollato col marchio dell'incapacità, della miopia, dell'egoismo, della megalomania coloro che (salvo qualche singolo) in tutto questo tempo hanno governato l'Europa, indifferente se paludati da cancellieri, da presidenti, da ministri, da segretari eccetera.

«E' veramente sconfortante il constatare come l'Europa, dopo la tragedia di una guerra immane, abbia dato il potere a uomini preoccupati unicamente delle proprie «corti» e delle proprie poltrone, come un tempo i principotti che governavano gli staterelli nei quali erano divise: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. E ancora più sconfortante è il constatare come essi sono stati sostenuti da certa cultura che si è smarrita in dispute bizantine, servili e piazzaiole.

«Ecco perché l'esempio del partito democristiano se avrà, come speriamo, un seguito, potrà essere uno stimolo anche per gli altri partiti. Col vantaggio che i popoli, quando sentiranno parlare di un ideale, indifferente se liberale, socialista o cristiano, non avranno la sorpresa di udire musiche differenti a seconda della regione in cui verrà eseguito lo spartito. Col vantaggio, ancora, che l'esempio potrà essere seguito da altri, anche dai sindacati, allargando così le vedute paesane di tutti ad un orizzonte più vasto e ricco di moderne esperienze.

«Allora sì che emergeranno, come governanti, non più dei meschini provincialotti europei somiglianti ai polli di Renzo che, portati al sacrificio, continuavano a beccarsi l'un l'altro, ma veri uomini di Stato, capaci di far passare in seconda linea gli interessi degli allevatori di mucche e dei costruttori di lavapiatti delle singole nazioni, di fronte agli interessi preminenti di tutta la comunità. Voglio dire uomini di Stato pronti a parlare un'unica lingua: quella degli interessi di un'Europa veramente unita e non di un aborto come quello dell' "Europa delle Patrie".

«Solo questo modo di ragionare potrà farci sentire prima di tutto e soprattutto europei, com'è ormai urgente per rompere la crosta di un passato che continua a paralizzarci.

«E' questo il compito principale che dovrebbero assumersi gli intellettuali, ed in ispecie i giovani, nel loro stesso interesse, piuttosto delle "non" inutili, ma certo secondarie e inconcludenti dispute ideologiche, contestatarie, così via.

«Non è soltanto una questione di fumo e di arrosto, o di priorità, ma anche di sopravvivenza, se non si vuole che l'Europa diventi una colonia, e noi tutti servi! Speriamo che coloro che si sono riuniti a Copenaghen abbiano tenuto nel debito conto questa realtà. Nereo Franchi».

Entro il 31 le domande per i prestiti di studio Cassa di Risparmio

Scade il 31 dicembre il termine per la presentazione delle domande per i prestiti di studio della Cassa di Risparmio. Come è noto, la CRT ha stanziato uno speciale fondo di 50 milioni di lire per la costituzione di prestiti di studio, di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, in particolari condizioni economiche.

Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo annuo di 500 mila lire a giudizio dell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, la quale terrà conto dell'onerosità degli studi e delle particolari situazioni dei richiedenti. Informazioni presso le sedi della CRT.

A Trieste per diporto riconosce un truffatore

Un gabbamondo jugoslavo è riuscito a sfuggire alla cattura, ma ha fatto cadere nelle mani della polizia due voluminose borse, una delle quali conteneva oggetti probabilmente rubati. L'uomo è stato scoperto in circostanze singolari, grazie alle virtù fisionomistiche di due coniugi trevigiani in gita a Trieste, il cameriere Renato De Giusti, di 29 anni, e Maria Pavetic, residenti a San Fior, i quali, trovandosi l'altro giorno nella nostra città, hanno incontrato uno jugoslavo che diceva di chiamarsi Ibrahim Baic, di avere 29 anni e di essere dimorante a Nuova Belgrado, in Serbia. Costui, circa un mese fa, aveva truffato la signora di 40 mila lire, facendosi consegnare questi soldi con dei raggiri.

La donna lo ha subito riconosciuto, ed assieme al marito lo ha seguito fino alla stazione ferroviaria, dove l'uomo si è fermato con dei connazionali. I due coniugi si sono rivolti alla polizia ferroviaria, ma prima che gli agenti giungessero sul posto, il ricercato ed un altro del terzetto si erano già allontanati, e vane sono state le ricerche per rintracciarli.

Il terzo uomo era rimasto invece sul posto. Aveva con sé le due borse di viaggio. Mentre continuavano le ricerche degli altri due, alcuni agenti invitavano l'uomo delle borse a seguirli al posto di polizia della stazione. Costui ha finto di obbedire, esibendo anzi il proprio passaporto, ma poi è fuggito a sua volta, abbandonando le due borse. In una c'erano indumenti, mentre nell'altra sono stati trovati due mangianastri, una lampada portatile, due nastri musicali, due candele per auto, un paio di guanti di pelle da uomo ed una radio da tavola a batterie. Si ritiene che tutta questa roba sia stata rubata.

Gli agenti della Polfer hanno fatto intervenire i loro colleghi del Pronto intervento della Squadra mobile, ai quali hanno affidato le due borse per le relative indagini.

SARA' INSEDIATA LUNEDI' 31 DICEMBRE

Tributi: è costituita la nuova commissione

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che con decreto n. 74429, dd. 22.11.1973, il Ministro delle Finanze ha provveduto alla costituzione della Commissione tributaria di II grado di Trieste, di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 636, concernente la revisione della disciplina del contenzioso tributario.

Il predetto consesso — che sarà insediato il 31 dicembre prossimo — è composto di cinque Sezioni ed è così costituito: *Presidente:* Giannuzzi dott. Luigi, magistrato di Corte di Cassazione. *Presidenti di sezione:* Noya dott. Francesco, consigliere capo di delegazione regionale della Corte dei conti; Zanetti dott. Ferruccio, magistrato di Corte di Cassazione; Locuoco dott. Francesco, magistrato di Corte d'Appello; Serbo dott. Sergio, magistrato di Corte di Appello. *Vice presidenti:* Petris dott. Stefano, magistrato di Corte d'Appello; Vecchioni dott. Livio, magistrato di tribunale; Losapio dott. mauro, magistrato di tribunale; D'Onofrio dott. Domenico, magistrato di tribunale; Presta dott. Carlo Alberto, aggiunto giudiziario.

Compongono la commissione i seguenti membri:

a) scelti tra i designati dal Consiglio provinciale: Chersi Livio, Bevilacqua Umberto, Tomaselli Gianfranco, Masé Carlo, Pedicchio Giovanni, Battara prof. Umberto, Rovelli Livio, Marin Pietro, Sosic ing. Milan, Zenchi Alessandro;

b) scelti ai sensi dell'articolo 3 — comma nono — D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636: Parlato dott. Vincenzo, Maione dott. Pasquale, Rizza dott. Paolo, Codelli avv. Ottavio, Modugno dott. Guiscardo, Toneatti Fiorenato, Bossi dott. Ermanno, Turco dott. Armando, Amodeo avv. Fabio, Rondini prof. Ottavio.

La riforma tributaria nella conferenza Bego

Nella sala dei congressi della Ccdl-Uil, affollatissima, si è svolta, sotto gli auspici dell'IRSES, la conferenza-dibattito sulla riforma tributaria, oratore il dott. Giovanni Bego, consigliere comunale e provinciale del PSDI. Il pubblico che gremiva la sala era composto soprattutto da dipendenti, salariati, professionisti ed esercenti, anche perché, come era stato annunciato, il dott. Bego, oltre a tracciare la travagliata storia della riforma, ne ha sviluppato i punti essenziali e pratici riguardanti le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente. Alla conferenza, introdotta dal dirigente dell'IRSES dott. Padovini con cordiali parole di riconoscimento per l'esperienza del dott. Bego in campo economico e tributario, e conclusa con un caloroso applauso dell'uditorio, è seguito un nutrito dibattito. Durante tale dibattito il dott. Bego ha avuto l'opportunità di dare numerosi chiarimenti sugli aspetti più complessi della riforma, e di distribuire, a chi ne aveva interesse, alcuni prospetti illustrativi tratti, ancora in bozza di stampa, dal volume che Giovanni Bego sta per pubblicare in merito ai sette decreti dell'imposizione diretta in vigore dal prossimo 1.o gennaio.

Esposti gli elenchi dei tributi comunali

E' depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso lo Albo Pretorio del palazzo municipale - L.go Granatieri 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 3145 dd. 19.12.73 con allegati 6 elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, tributo per tributo — delle variazioni da apportarsi ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1974 e comprendenti le nuove iscrizioni, le modificazioni predisposte in base alle denunce presentate dai contribuenti entro il 20 settembre 1973, nonché le richieste dei contribuenti stessi d'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio.

Infine, con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1973.

Da domani all'Acegat pagamento pensioni

La direzione dell'ACEGAT informa tutti i propri pensionati che, in considerazione della semifestività del giorno 31 dicembre, il pagamento delle pensioni sarà effettuato, in via del tutto eccezionale, con inizio da domani 28 dicembre.

Tragica fine di un triestino nel Quarnero

E' PRECIPITATO CON LA MOTO, MORENDO: L'AMICO CH'ERA CON LUI SI E' SALVATO

Da Fiume si apprende che Italo Bullo, di 50 anni, nativo di Zara e residente a Trieste, è morto annegato nelle acque del Quarnero, dopo aver compiuto con la sua moto un volo di cinquanta metri. Piero Marussig, residente a Milano, che si trovava sul sellino posteriore della moto, è rimasto ferito gravemente.

La moto, mentre procedeva lungo la tortuosa rotabile costiera adriatica, nei pressi di Zara, per cause imprecisate, è uscita di strada precipitando in mare. Il Marussig, benché ferito, è riuscito a raggiungere la riva a nuoto, dove è stato soccorso da alcuni volonterosi e trasportato all'ospedale. Mancano altri particolari sul tragico volo in mare che è costato la vita al Bullo.

AGGUANTATO GIU' DAL «BUS» E BLOCCATO INVANO IN TASSI'

Riesce a scappare più volte il borseggiatore smascherato

Movimentato inseguimento di un borseggiatore jugoslavo e di due suoi complici connazionali, i quali, dopo alterne vicende, sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

Vittima del borseggio è stato il dott. Gino Superina, di 49 anni, domiciliato in via Capodistria 4. Poco prima delle 14 egli si trovava su un autobus della linea «29», in piedi fra gli altri viaggiatori. Ad un certo momento si è accorto che una mano furtiva gli aveva sottratto da una tasca 200 mila lire. Il dott. Superina ha subito avvistato il ladro, uno jugoslavo, che era stato aiutato in quell'operazione da due altri uomini. Ha cercato di bloccare il terzetto, e per attirare l'attenzione degli altri passeggeri e farsi quindi aiutare da qualcuno di essi, si è messo a gridare «Al ladro, al ladro!».

C'è stata un po' di confusione, ed i tre ricercati ne hanno approfittato per guadagnare l'uscita, che proprio allora si era aperta, perché nel frattempo l'autobus aveva raggiunto la fermata di via D'Alviano, angolo via Broletto. Ma il dott. Superina li stava rincorrendo, puntando naturalmente su quello che gli aveva sottratto i soldi (un giovanotto sui 20-25 anni, dai capelli neri corti e che indossava una giacca blu con cerniera lampo ed un paio di calzoni grigi) e ad una decina di metri dalla fermata riusciva ad agguantarlo.

Il dott. Superina non ha potuto però tenere a lungo il suo uomo: questo si è divincolato, liberandosi dalla stretta, e quindi si è rimesso a correre verso la via dei Navali.

Un automobilista di passaggio, l'infermiere Dario Cresi, di 28 anni, abitante in via Angelo Emo 47, che all'ultimo momento aveva assistito alla scena, si è lanciato con la sua macchina all'inseguimento del fuggitivo, il quale riusciva però a scomparire.

Intanto, dalla vicina via Tacco, il dott. Superina telefonava al «113», e poco dopo giungeva sul posto un'autoradio con il maresciallo Giuseppe Dellia, l'appuntato Ivano Zonch e l'appuntato Fiore Stulle, che era al volante.

Accompagnati dal dott. Superina, gli agenti si mettevano a perlustrare la zona, ma senza esito. Più fortuna ha avuto l'infermiere Cresi, il quale, insistendo nelle sue ricerche, nel corso delle quali osservava con scrupolo veramente... poliziesco anche le persone che si trovavano sulle automobili che incontrava, ha riconosciuto nel passeggero di un tassì, incrociato in via S. Michele, lo jugoslavo dalla giacca blu: il Cresi non ha esitato a bloccare la macchina, sbarrandole la strada con la propria, messa di traverso sulla carreggiata.

Azione senz'altro abile, ma lo jugoslavo non se n'è lasciato sorprendere: egli ha, infatti, aperto la porta del tassì, e se l'è data a gambe, eclissandosi un'altra volta.

Poco dopo, vedendo transitare una «pantera» della polizia che era al comando del maresciallo Otti, l'ha fermata, riferendo agli agenti l'accaduto.

L'operazione «setaccio» veniva ripresa su più vasta scala. Alle due autoradio se ne aggiungeva una terza, ed anche l'infermiere Cresi si metteva a disposizione degli agenti, prendendo posto su una delle loro macchine. Venivano così battute tutte le vie del rione di San Vito; altre ricerche sono state effettuate alla stazione ferroviaria, a quella delle corriere, nei giardini di piazza Libertà e nei locali pubblici che sono frequentati da jugoslavi. Non è stato trascurato neanche il passeggio S. Andrea, dove sostano pullman in arrivo dalla Jugoslavia, ma benché i controlli venissero effettuati fino alle 18, nessuno dei tre ricercati è stato rintracciato.

Trentenne la vittima del treno a Miramare

Aveva 29 anni la vittima del tragico investimento di lunedì sulla linea ferroviaria, nei pressi di Miramare: Paolo Zotteri; giovane triestino che lavorava a Milano, dove era ormai anche domiciliato, era venuto a Trieste per trascorrere il Natale con i familiari (dai quali è stata riconosciuta la salma, che era stata raccolta, come si ricorderà, priva di documenti). Nulla di più si è potuto sapere sulla tragica morte dello Zotteri. Il fatto che egli si sia trovato sulla linea ferroviaria lontano dalle strade, viene spiegato con la passione per le escursioni sul Carso, che lo sventurato giovane usava compiere ogni volta che tornava a Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Doni a degenti e carcerati

In occasione delle festività di Natale e di fine d'anno, il Sindaco Spaccini ha fatto pervenire agli anziani ricoverati all'ospedale lungodegenti e ai reclusi nelle carceri locali, gli auguri dell'Amministrazione, accompagnati da pacchi con generi di conforto.

Cinematografo del ragazzo

Nella sala di largo Papa Giovanni alla Repubblica dei Ragazzi, oggi, giovedì, alle ore 17, verrà proiettato «Tarzan sulle montagne della Luna».

Befana Cisnal

Come ogni anno, la Cisnal organizza per i figli dei propri iscritti la tradizionale manifestazione della Befana, con distribuzione di pacchi-dono, dopo la proiezione di un film per bambini al cinema Ritz di via San Francesco. Presso la sede della Unione della Cisnal (via Crispi 5) i rispettivi sindacati provinciali stanno raccogliendo le prenotazioni. A tal fine si invitano i ritardatari a prenotarsi in tempo.

Al Granzo

Al ristorante *«Al Granzo»* di piazza Venezia n. 7 (tel. 38978) cenone di fine anno.

Domeniche sul Carso

Per le due prossime domeniche, 30 dicembre e 6 gennaio, l'Alpina delle Giulie organizza gite sul Carso.

Il Maglificio Rolly

Augura buone feste alle gentili signore e ricorda loro che nel suo laboratorio di viale III Armata 17 (strada privata) si effettua solamente per pochi giorni una vendita straordinaria a prezzi di realizzo di maglieria esterna: pantaloni, pullover e abiti in maglia. Visitateci.

Fuochi artificiali

Bengala e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani per banchetti, sale da ballo ecc. Scherzi. Negozio autorizzato *Bernardi* cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 3.

Porte a soffietto...

avvolgibili in plastica, tende alla veneziana. Offerte a prezzi particolari per tutto il mese di dicembre. *Malossi,* via Nordio 9, tel. 763475.

Col «T Club» è facile

In tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T Club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T Club Cassa di Risparmio di Trieste»: i vantaggi degli acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T Club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, o all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

Viale d'Annunzio 2-c.

un indirizzo da ricordare per i vostri regali, per le festività, per le serate di fine d'anno, *Novità* diffusione abbigliamento giovanile.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432

Eva borsette

Piccardi 68. Le ultime novità della moda, articoli da regalo; borsette e borsetti da uomo di propria produzione: vantaggioso per tutti!

Cappellino

E' la parrucca ideale per l'inverno; la troverete esclusivamente al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro 17. Versione in sintetico L. 12.000; in capelli naturali L. 19.000.

Per le vostre serate...

non c'è di meglio che un acquisto fatto da *Novità,* viale d'Annunzio 2/c. Infatti è qui che troverete la moda nelle sue ultime creazioni. Visitateci!!!!!

Nozze d'oro

Pietro e Maria Bazzanese, attorniati dall'affetto delle figlie, dei generi e dei nipoti, hanno festeggiato ieri il lieto traguardo delle nozze di oro. Vivi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Capodanno Seiko

modelli 1974 a quarzo, automatici. Sconti eccezionali. Orologeria *Laurenti Stigliani,* largo Santorio 4.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Autopala meccanica

Cingolata «Komatsu» lire 1 milione. Offerte entro 31 dicembre.

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2

Articoli drogheria

126 lotti prezzi dimezzati

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2

Simca 1301 Special

Anno 1972, lire 800.000

Articoli profumeria

120 lotti prezzi dimezzati. Mobili vari. Bilancia automatica.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Doni di Natale alla CRI

(Giornalfoto)

Doni natalizi sono stati distribuiti ai dipendenti della CRI e ai loro figli. Erano presenti la consorte del Prefetto, signora Giulia Di Lorenzo, l'ispettrice delle infermiere volontarie, signora Franca Grandi, e il presidente dott. Roberto Hausbrandt

RADIOGRAFIA DELL'EMPORIO E DEI SUOI TRAFFICI

LAVORO IN DOPPI TURNI E SCOMPENSI NEL PORTO

Solo a Trieste vige questo nuovo sistema obbligatorio che ha provocato fra l'altro paurosi congestionamenti

Questo articolo del dott. Gianfranco Gambassini, esperto di problemi del nostro porto, è il penultimo d'una serie dedicata alla storia antica e recente dell'emporio. I primi tre sono stati pubblicati venerdì 21, sabato 22 e domenica 23.

IV

Nel quadro delle piattaforme rivendicative i Sindacati portuali chiesero all'Ente Porto di Trieste l'introduzione del lavoro in doppi turni e lo E.A.P.T. aderì dando inizio al nuovo sistema il 15 agosto 1972.

Non si sottolineerà mai abbastanza che l'E.P. di Trieste è stato e rimane l'unico in Italia ad essersi assunto la grave responsabilità d'introdurre nel lavoro portuale la novità assoluta del «doppio turno obbligatorio», pur sapendo di essere totalmente impreparato. Fra tutti gli altri porti italiani, infatti, solo a Genova sono in vigore tre turni, ma la differenza fondamentale è che questi turni sono «facoltativi», cioè è facoltà dell'utenza farvi ricorso in caso di effettivo bisogno e inoltre funzionano indiscutibilmente molto meglio.

L'E.A.P.T. aveva insistentemente caldeggiato presso l'utenza portuale l'accoglimento del nuovo sistema di lavoro, garantendo i seguenti vantaggi:

— maggiore produttività derivante dal lavoro in due turni per 13 ore anziché in un solo turno per 7 ore e mezza come in passato;

— interscambiabilità dei servizi da parte dell'E.P. (manovre, assistenza, pesatura ecc.);

— operazioni incrociate da parte delle Compagnie portuali (terminata una data operazione, spostamento immediato della squadra su di un altro settore).

Purtroppo nessuno di questi ventilati vantaggi è stato realizzato e al contrario si sono verificati subito gravissimi inconvenienti, che sono andati aumentando sempre più:

1) Pauroso calo di rendimento delle Compagnie portuali (specie delle squadre di terra) ed elevatissimi fenomeni di assenteismo aggirantesi su una media del 20 percento dell'organico;

2) Cronica incapacità di sopperire alla richiesta di «mani» da parte delle navi, mentre prima dell'entrata in vigore dei doppi turni l'E.P. era in grado di corrispondere dalle 110 alle 120 mani giornaliere, sufficienti alle normali esigenze del traffico;

3) Enormi tempi di sosta di vagoni e di navi e totale intasamento di tutti i magazzini portuali per mancanza di mano d'opera atta a provvedere al tempestivo smaltimento e rotazione delle merci;

4) Mancato coordinamento con il servizio attivo e la dogana, che continuano ad ignorare completamente la nuova impostazione di lavoro e non sono in grado di adeguarvi le proprie prestazioni.

A parte dunque il sostanziale e determinante calo di rendimento nel lavoro delle Compagnie portuali, i gravissimi inconvenienti sono dipesi soprattutto dal mancato agganciamento dei servizi dell'E.P. con le prestazioni in doppio turno per mancanza di mano d'opera. Di qui le tardive e successive richieste dell'E.P. al Ministero della Marina mercantile di poter assumere prima 90 nuovi elementi, poi 29, poi altri 44, poi ancora altri 60. Sono noti i ritardi nelle autorizzazioni ministeriali a perfezionare le suddette assunzioni, autorizzate infine a condizione che venissero aumentate le tariffe portuali a copertura dei maggiori oneri. E finalmente la necessità di un prolungato tirocinio (per i gruisti fino a 6 mesi) prima di poter comunque immettere in ruolo i nuovi assunti.

Da tutta questa incredibile «babele» è disceso lo spaventoso congestionamento del porto per gli arretrati che sono andati accumulandosi, nonostante i dirottamenti di varie diecine di navi, con conseguenze globali semplicemente disastrose.

Resterà sempre impossibile spiegare perché l'E.P. abbia deciso la repentina e intempestiva introduzione dei doppi turni obbligatori, anziché almeno rimandarla di alcuni mesi, durante i quali avrebbe potuto aggiornare e adeguare i quadri e i servizi alle nuove esigenze, in modo da non trovarsi così disastrosamente impreparato a farvi fronte ed a gettare all'avventura sé stesso e i propri utenti esteri e nazionali.

Dopo le nuove assunzioni, gli organici operativi del porto di Trieste sono attualmente i seguenti:

Nelle Compagnie portuali 1080 permanenti (411 bordo, 569 terra, 70 carbone e minerali); 348 avventizi (196 bordo, 152 terra) e 497 occasionali (219 bordo, 278 terra); in totale 1.925 unità contro le 1.773 che erano in forza il 31 gennaio 1972;

nell'Ente Porto: 600 impiegati, 939 operai e 23 operai occasionali, in totale 1.562 unità contro le 1.316 del 31 gennaio 1972.

Si ha quindi un totale generale di 3.487 unità in forza al Porto di Trieste.

Gianfranco Gambassini

Incontro al municipio per il museo di guerra

I componenti l'assemblea generale del costituendo museo storico di guerra sono stati ricevuti dal sindaco. Dall'assemblea composta di nove membri eletti dai quattro enti costitutivi Comune, Provincia, Ente provinciale per il turismo e Azienda di soggiorno, fanno parte il presidente Giotto D'Angelo, Nino Cominotti, Roberto Barocchi, Italo Giorgi, Franco Crevatin, Claudio Rugger, Marcello Marovelli, Bruno Padovan e Romano Demejo. Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — «sono stati esaminati i problemi relativi alla sistemazione del museo storico di guerra in modo da pervenire alla realizzazione delle strutture espositive.

«Il sindaco Spaccini — prosegue il comunicato — ha intrattenuto i componenti l'assemblea sulla necessità di rilanciare l'attività del consorzio, anche stimolando l'iniziativa e gli impegni assunti degli enti contraenti. E' stato poi preso in esame il programma del lavoro relativo al censimento e alla sistemazione dei cimeli nel quadro delle diverse prospettive di localizzazione delle strutture museali attualmente esistenti». Da parte del sindaco — conclude il comunicato — è stato «ribadito il fattivo impegno dell'Amministrazione comunale per arrivare alla realizzazione del museo storico di guerra, in modo da poter arricchire la città di una nuova struttura».

SIGNIFICATIVE CERIMONIE DI FINE D'ANNO A BORDO DELLA «MICHELANGELO» E DELL'«EUROPA»

A giovani e anziani premi della Finmare

Benemerenze di lavoratori e studenti esaltate dall'ammiraglio Roselli-Lorenzini

A bordo della «Michelangelo», attraccata in porto a Genova, si è svolta la consueta festa di fine anno dedicata alla premiazione dei dipendenti delle quattro società di navigazione del gruppo «Finmare» («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica», «Tirrenia»), che hanno maturato venti e più anni di navigazione o 25 anni e oltre di servizio a terra e dei figli dei dipendenti di mare e di terra vincitori delle borse e premi di studio messi a concorso per l'anno 1973.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della società «Italia», amm. Giuseppe Roselli Lorenzini, il direttore generale comandante Furio Zonza, il vice direttore generale dott. Alberto Chiappori, il comandante della nave Narcisio Fossati e numerosi altri dirigenti.

«E' questo un incontro esemplare — ha detto l'ammiraglio Roselli Lorenzini nel prendere la parola — tra anziani che hanno profuso le migliori energie in una lunga onorevole vita di lavoro e di sacrificio e giovani che, apprestandosi ad affrontare le responsabilità della vita, si sono dedicati allo studio con grande impegno e senso del dovere, seguendo lo esempio dei padri. Gli uni e gli altri, gli anziani e i giovani, hanno ben meritato questo riconoscimento che ad essi viene oggi doverosamente attribuito».

Il presidente dell'«Italia» ha quindi spiegato che quest'anno sono state messe a concorso dalla sola società «Italia» 97 borse di studio, per complessivi quattro milioni e 120 mila lire, per studenti di scuole medie inferiori; 97 borse di studio per complessivi cinque milioni e 150 mila lire per studenti di scuole medie superiori; 18 borse di studio per complessivi due milioni 200 mila lire per studenti universitari, cui si aggiungono 97 premi di studio per complessivi cinque milioni e 185 mila lire.

In totale 16 milioni e 655 mila lire elargiti dalla società «Italia» mentre analogo impegno è stato assunto per i figli dei rispettivi dipendenti dal «Lloyd Triestino», dall'«Adriatica» e dalla «Tirrenia». Quindi sono stati consegnati distintivi di anzianità, pergamene e medaglie ricordo a dipendenti che hanno lasciato il servizio per pensionamento, borse e premi di studio.

(Giornalfoto) Alla presenza di autorità portuali e marittime, il cappellano del porto mons. Alfredo Bottizer, ha officiato a bordo della motonave «Europa» la tradizionale messa del tempo di Natale dedicata ai dipendenti di terra e di mare delle società del gruppo Finmare. I numerosi partecipanti, che sono stati ricevuti a bordo dall'amministratore delegato del Lloyd Triestino dott. Mario Deveglia, hanno ascoltato da mons. Bottizer una calda esortazione a proseguire con fiducia nell'impegno di lavoro per superare il momento difficile della marineria. Infatti — ha concluso l'officiante — per il mondo del lavoro marittimo esiste un futuro che la buona volontà di tutti può certamente rendere migliore. Dopo il rito i numerosi bambini presenti hanno ricevuto sotto l'albero piccoli doni natalizi.

Rinnovo licenze artigiane

L'Associazione degli artigiani ricorda agli artigiani orafi e rivenditori di oggetti preziosi la necessità di provvedere, entro il 31 dicembre al versamento delle tasse di concessione governativa per il rinnovo annuale delle rispettive licenze. L'importo della tassa è così fissato: fabbricanti, lire 50.000; rivenditori, lire 30.000; riparatori, lire 10.000; detentori del marchio preziosi, lire 10.000. Il versamento deve essere effettuato sul C/C 11/46000 intestato allo Ufficio concessioni governative, Roma.

LA PREANNUNCIATA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI

Sul fronte ferroviario miglioramenti in vista

Trieste interessata ai nuovi collegamenti con l'Est che entreranno in funzione nei prossimi mesi estivi

Anche Trieste sarà interessata, a partire dalla prossima estate, a una parziale ristrutturazione dei collegamenti ferroviari, soprattutto internazionali, decisa dalle Ferrovie. Tale ristrutturazione, il cui sconto è di adeguare i collegamenti alle effettive esigenze di trasporto, scatterà in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo, valido dal 26 maggio al 28 settembre del 1974.

Le novità che interessano Trieste si riferiscono ai collegamenti con l'Europa orientale sulle direttrici Roma - Venezia - Trieste e Milano - Venezia - Trieste. In particolare è prevista l'effettuazione di treni «TEE Cisalpino» fra Parigi e Milano, con prolungamento, nel periodo estivo, fino a Venezia in sostituzione e sulla traccia dei treni rapidi Milano - Venezia 848/849.

Ci sarà poi una ristrutturazione dei collegamenti «Direct - Orient», sempre nel periodo estivo, con l'istituzione di treni sussidiari di fine settimana tra Belgrado e Parigi.

Questi treni sussidiari circoleranno, in partenza da Parigi, nei giorni di venerdì dal 28 giugno al 2 agosto e, in senso opposto, nei giorni di sabato dal 17 agosto al 21 settembre. Per la restituzione dei materiali verranno effettuati treni corrispondenti in partenza da Parigi i giorni di lunedì dal 19 agosto al 23 settembre e da Belgrado nei giorni di mercoledì dal 3 luglio al 7 agosto.

E' prevista la fusione a Milano-Porta Genova dei collegamenti Ginevra - Milano (treno 1221) e Zurigo - Venezia (treno 1151) in un solo treno che sarà prolungato fino a Trieste. Verranno invece soppressi i treni 266 e 267 Belgrado Trieste, che saranno effettuati soltanto il venerdì con partenza da Belgrado e il sabato con partenza da Trieste: di conseguenza, i collegamenti tra Belgrado e Venezia - Torino - Roma assicurati da tali treni verranno soppressi. Ultima novità quella che riguarda i collegamenti Roma Budapest, che saranno notevolmente migliorati. E' da ricordare poi che, a partire dal prossimo anno, entrerà in funzione — come già annunciato tempo fa — un nuovo collegamento notturno Venezia - Trieste.

Esami all'Ateneo di laurea e diploma

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate dal giorno 2 gennaio al giorno 12 gennaio 1974 su carta legale da lire 500 indirizzate al Magnifico Rettore, e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in Chimica, Fisica, Matematica, Scienze naturali, Scienze biologiche, Scienze geologiche; in tre copie per la laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Materie letterarie, Pedagogia, Medicina e chirurgia, Farmacia e per i diplomi di perfezionamento in Fisica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in Lettere, in Filosofia e in Lingue e letterature straniere.

I laureandi in Ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Malattie cardiache: due premi di studio

Anche nel 1974 la Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, bandisce un concorso per due premi di studio da L. 100 mila l'uno da assegnarsi ai due migliori lavori su argomento di cardiovascolopatia (clinica - diagnostica - terapia).

I lavori saranno inviati al presidente prof. Enrico Tagliafer ro, primario della I div. medica dell'Ospedale maggiore, alle ore 12 del 15 luglio 1974. I premi saranno consegnati in occasione dell'inaugurazione delle «Giornate Mediche».

Movimento delle malattie contagiose dal 17 al 23 dicembre: scarlattina casi 22; gastroenterite dell'infanzia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 9; varicella casi 25; pertosse casi 1; tigna casi 1; scabbia casi 7 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 1 da fuori Comune).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Tolpati per il compleanno (27-12) dalla sorella Bianca 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della sorella Stefania Cergoli per l'onomastico (26-12) e di tutti i suoi cari defunti da Pina Cumar 5000 pro Ente Comunale Assistenza.

In memoria dell'ing. dott. Franco Braini nel I anniv. (27-12) dalla moglie Marilena, cognato e suoceri 10.000, dalla mamma, papà e fratello Paolo 30.000, dal nonno Alberto, nonna Clara e zia Silva 30.000, da Bianca Bortolini 2000 pro Missione Triestina nel Kenia; dalla famiglia Crozzoli 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Amalia Silvestri 3000 pro Salus Infirmorum.

In memoria di Guido Mottek nel I anniv. dalla famiglia Andrighetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chiama nel XX anniv. dal marito Luigi Chiama 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia ved. Tolloy nel I anniv. (23-12) da Francesca e Paolo Lazzari 10.000 pro poveri parrocchia S. Giusto e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Anna Vascotto nel III anniv. dalla figlia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Adriana Hovhannessian nell'XI anniv. da Lea e Adriana 5000 pro Scuola materna «A. Barelli».

In memoria del cav. del lavoro Alberto Casali nel I anniv. dal rag. Roberto Saguès 10.000 pro Pia Casa Gentiiomo.

In memoria di Nicolò Udine nel 40.o anniv. (26-12) dalla figlia Ada, dal figlio Libero e dal genero Roberto 50.000 pro Ente Comunale Assistenza e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Ferluga nell'anniv. (25-12) dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Luciana e Paolo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del capitano C. C. Pasquale Schilardi nel XXX anniv. da Pino e Anita Bonora 3000 pro Opera nazionale orfani di guerra.

In memoria di Maria Grandi ved. Bressani nel I anniv. dalle figlie, dalla nipote Renata e Danilo 20.000 pro Ente Comunale Assistenza.

In memoria di Franco Comelli nell'anniv. dalla moglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Rodolfo Sferco nel II anniv. (26-12) dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sigismondo De Marchi nel III anniv. (24-12) da Germana Del Rivo 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Erminia Comelli da Piero Chiasalotti 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Lia e Fulvio Tuvo 5.000 pro Villaggio del fanciullo; 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Franco Pasul 5.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da S.F. 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In occasione delle Feste da P.M. 50.000 pro Opera Figli del Popolo - Borsa studio don Marzari.

Per il S. Natale da Marcella Molaro 6.000 pro Rifugio animali ASTAD e 4.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Per il S. Natale dagli insegnanti e studenti del Liceo Ginnasio «D. Alighieri» 40.800 pro Assoc. assistenza spastici.

Dal dott. Ermanno Visintin 3.000 pro Villaggio del fanciullo.

Dalla famiglia Gerdeni 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mariolina Riosa dalla famiglia Albanese 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Romeo Colognati da Livio e Anita Giorgini 3 mila pro Centro tumori.

In memoria del padre, della madre, dei fratelli Gianni, Egidio e dott. Antonio Bianchi, dalle sorelle Dorina Imbimbo ed Emma Bianchi 2500 pro Famiglia Visignanese e 2500 pro Famiglia Parentina.

In memoria del cap. Bruno Coen dalla moglie 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Ermanno Bradac dalle famiglie Tellini, Toffolon, Prelog, Zorè, Detoni e Valli 6000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle famiglie Longo, Pagliaro, Marchess, Moscati, Ponte Grezar e Palci 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Heilinger ved. Baldassi dai condomini e inquilini dello stabile n. 5/1 di via Tiziano 18.000, dalle amiche della figlia Ada, Anita, Augusta, Ita e Valeria 10.000 pro Movimento dei Focolari.

In memoria di Giorgio Viezzoli da Bruno Rodella 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Pellegrini e Livia Pieri 5000, da Maria e Licia Perelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici della trattoria «Piccola Pace» 10.500 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Godina per il Santo Natale dalla moglie e suocera 10.000, da Alida e Sebastiano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Harri Gruden da Carmelo de Cosulich 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Libera e Alberto Gruden 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Casanova dalla sorella Rina 3000 pro Croce Rossa Italiana, 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pia Renar dalla mamma e papà 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Sorrentino da Bianca Devescovi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Chert dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Jurada da un gruppo di amici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo Bullo dalla famiglia Alfio Devivi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Lauritsch dalla moglie 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Vittorio Faion da Venica Agnoletto 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio e Bruno Nardin dalla famiglia Rossi 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Marcello Zennaro da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giuseppe Orbani in occasione del Santo Natale dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Carlo Sinigoi dai familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Colucci ved. Sfetez dalla famiglia Redivo 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 15000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosetta Pucci da Evelina Alberti 8000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Angelo Scarpa dal prof. G. Poiani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Chelleris da Anna Carra 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. rag. Luigi Turilli in occasione del Santo Natale da Lina e Raffaele Caia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari da D. e S. Sinigoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da E. C. 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari defunti da Aldo Sagrati 20.000 pro Rifugio animali ASTAD e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il Santo Natale da N. N. 50 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Personale di Brumatti

Alla galleria Rettori-Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) verrà aperta sabato alle ore 17.30 una personale di Gianni Brumatti. La mostra potrà essere visitata fino al 18 gennaio (orari 10.30-12.30 e 17.30-19; festivi 10-13).

LA VISITA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA CON LA CONSORTE MARIA CAROLINA DI SAVOIA

SIMILI A FUOCHI FATUI LE LUCI CHE FESTEGGIARONO FERDINANDO I

Mancavano solo quattro anni al 1848 i cui fervori si sarebbero estesi alla nostra città Dalla riconoscenza al sovrano per il dono del Boschetto alla canzoncina contro Metternich

Trieste splendeva di miriadi di luci la sera del 5 settembre 1844, quando l'imperatore d'Austria Ferdinando I, accompagnato dalla consorte, Maria Carolina di Savoia, giunse in visita di stato.

I principali monumenti cittadini, il municipio, la Borsa, il Tergesteo e la «lanterna» erano contornati dalle fiammelle dei lucignoli ad olio; i bastimenti e le imbarcazioni alzavano festoni di palloncini alla veneziana; dietro ogni finestra delle case affacciate sulle principali vie e piazze pubbliche ardevano a coppie le candele steariche prodotte dalla nuova i.r. Fabbrica Slocovich-Machlig-Legat.

Alla radice del Molo San Carlo (oggi Audace) era stato eretto per l'occasione uno splendido arco romano di trionfo, di legno e gesso, festonato d'alloro e di bandiere, che ostentava classiche colonne rostrate simboleggianti le fortune marinare di Trieste.

Lo spettacolo doveva essere veramente suggestivo per una città abituata ai fiochi bagliori delle lucerne ad olio ed ai lumini davanti i capitelli ed alle immagini sacre nei sottoportici.

Il programma dei festeggiamenti ufficiali, che dovevano protrarsi fino al 16 settembre, prevedeva spettacoli pirotecnici, parate, concerti di bande militari, ricevimenti, un varo ed una crociera nel golfo della coppia imperiale, con un seguito di dieci grosse navi, sosta a Capodistria, escursioni nell'Istria interna e visite a Montona ed a Pisino.

Sembravano sopiti nella generale euforia i malumori e le delusioni dei cittadini i quali, dal tempo della cacciata dei francesi, non erano più riusciti, se non su scala molto ridotta, a ricuperare quell'autonomia amministrativa che per oltre quattro secoli era stata assicurata alla città — non senza lotte ed alterne fortune — dagli antichissimi «Statuti» municipali.

Cinque anni prima lo stesso Ferdinando I, su pressanti istanze della città e per suggerimento dell'arciduca Ludovico e dell'onnipotente cancelliere Metternich, aveva concesso i cosiddetti «Statuti ferdinandei», che avevano permesso se non altro la ricostituzione della rappresentanza cittadina, in un «consiglio comunale» composto da quaranta membri. Questo organismo, modellato sul tipo delle «consulte comunali» del Lombardo-Veneto, non aveva la stessa rappresentatività e tantomeno le stesse prerogative dell'antico «consiglio», tuttavia, essendo giunto dopo reiterate e fino allora inutili istanze, il provvedimento fu salutato con un certo favore, specie da parte dei commercianti, in via di rapido arricchimento, che rappresentavano la parte più moderata.

La città, in via di espansione, vedeva crescere ogni giorno il numero dei forestieri. La modesta «Locanda Grande» non era ormai più all'altezza dei tempi. Per iniziativa d'un gruppo di privati venne perciò costruito un grande e moderno albergo che fu solennemente inaugurato il 1.o giugno 1841 e denominato «Principe Metternich».

Al giubilo del 5 settembre l'imperatore d'Austria volle aggiungere un tocco di maestria diplomatica e politica donando alla città la vasta tenuta del Farneto (l'attuale Boschetto) alla quale la municipalità ambiva da tempo. La donazione fece centro nella mentalità disarmata della cittadinanza, che ne serbò grato ricordo. Nel 1858, quando il mite sovrano, travolto da avvenimenti più grandi di lui, era già da dieci anni in esilio, la municipalità dedicò al suo nome l'elegante edificio costruito — su progetto dell'architetto berlinese Federico Hitzig — alla sommità del Farneto, che fu appunto chiamato «Ferdinandeo». Sul fabbricato — restaurato di recente — è tuttora visibile un «busto somigliantissimo» del sovrano, opera dello scultore Francesco Cameroni: una delle rare immagini di principi austriaci rimaste integre dopo il 1918.

L'intenso programma di visite impegnarono non poco l'imperatore e affaticarono del tutto la debole Maria Anna Carolina, figlia di Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, ma il clima festaiolo e la generale euforia, che sembrava foriera di pace e di benessere, compensarono le imperiali fatiche ed il costo di molte candele.

Tutto filò liscio come l'olio, ma i servizi di sicurezza dovettero rimanere per lungo tempo in stato di allarme se il 12 agosto in un rapporto — oggi reperibile nel civico Museo Correr di Venezia — il capo della polizia informava di essere a conoscenza in via confidenziale che «in occasione del prossimo viaggio di S.M. l'Imperatore a Trieste, dal partito liberale d'Italia vi venissero spediti degli Emissari, onde essere istruito di quanto potrà riferirsi all'oggetto di questo viaggio ed eseguire gli ordini della Setta, e tra questi vengono indicati certi Bernardi G., Orioli F., Carbonis R. e Grozet G., girovaghi sotto differenti pretesti di commercio e di letteratura.

«Invito quindi la Sez. III — continua il documento — di disporre l'occorrente affinché i forestieri suddetti, nel caso di comparsa, siano assoggettati al più rigoroso trattamento di forestieri, e durante il soggiorno di Sua Maestà in queste vicinanze tenuti possibilmente lontani, informandone le Direzioni di polizia di Milano, Trieste, Zara ed Innsbruck».

Non era tutt'oro quello che luccicava: se il commercio triestino attraversava un momento favorevole, sempre difficile appariva la situazione politica di Trieste e dell'Istria. Il dominio poliziesco ed il sistema assolutistico dell'Austria pesavano sulle coscienze dei patrioti, protesi non più solo ad un ideale di libertà, ma a quello più avanzato dell'unità nazionale. Il ventennio di pace era più apparente che reale e nel 1846 Tomaso Luciani, di Albona, lamentava (ne «L'Istria, schizzo storico etnografico» pubblicato a Firenze) che «a raccontare la storia e la cronaca dell'Istria dal 1815 in poi, bisognerebbe ricorrere alla tavolozza delle Catilinarie e delle Verrine».

Si preparava il '48, l'anno delle grandi speranze di tutti i popoli oppressi. A soli quattro anni dalla festosa visita di Ferdinando I, la notizia dei fatti di Vienna avrebbe suscitato un grandissimo fermento a Trieste e la folla in tumulto sarebbe corsa verso le rive per tentare di dare alle fiamme il nuovo albergo della città, reo di denominarsi Metternich e perciò apertamente avversato.

Fu così che un grande albergo di Trieste dopo appena sette anni di vita venne in fretta e furia ribattezzato «Hotel de la Ville» mentre il popolo, pago del momentaneo successo e speranzoso d'una nuova era di libertà, intonava per le strade la sarcastica canzonetta: «Metterniche canta e subia / La moreta no te bada / Metterniche resta in strada / Pien de rabia e de dolor...».

Alfieri Seri

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI — MOLTO NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Una residua circolazione di aria umida, collegata ad un'area di basse pressioni con minimo in movimento dall'Adriatico centrale verso Est-Nord-Est, determina ancora nuvolosità irregolare sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della nostra penisola con precipitazioni sparse. Graduale miglioramento nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni italiane in prevalenza poco nuvoloso. Nebbia in banchi sulla pianura padana. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	3	11	Roma-N.	8	12	Catanzaro	10	16
Bolzano	—1	11	Firenze	2	14	Fiumicino	10	15	Reggio C.	12	19
Verona	1	12	Pisa	1	18	Roma-Eur	10	12	Messina	13	16
Venezia	3	11	Ancona	7	10	Campob.	3	7	Palermo	13	15
Milano	2	7	Perugia	6	9	Bari	12	19	Catania	13	19
Torino	2	11	Pescara	4	9	Napoli	10	14	Alghero	5	15
Genova	7	14	L'Aquila	1	15	Potenza	5	10	Cagliari	5	16

CONFERENZE

L'antichissimo culto di San Marco a Grado Un corso imperniato sulla biologia marina

Il prof. Sergio Tavano, incaricato d'Arte bizantina ha tenuto una conferenza per il Centro di antichità altoadriatiche illustrando il particolare culto a San Marco ben vivo a Grado assai prima dell'828, quando i veneziani proclamarono d'aver portato le spoglie dell'Evangelista da Alessandria nella propria città. Infatti le tracce del culto gradese a San Marco risalivano indirettamente al secolo sesto, al periodo cioè in cui la Chiesa d'Aquileia volle esibire prove della propria origine apostolica appunto attraverso San Marco. La tradizione marciana a Grado ebbe conforto molto significativo dal dono di due cattedre da parte dell'imperatore Eraclio, attorno al 630.

Si tratta della cattedra-reliquiario in alabastro custodita a Venezia sin dal XV secolo e detta «di San Marco» (ma che in origine doveva contenere un frammento della Croce) e d'una cattedra d'avorio con episodi dell'apostolato di San Marco ad Alessandria e ad Aquileia, di cui restano una decina di formelle, conservate a Milano e a Londra, dopo la dispersione avvenuta circa due secoli or sono.

Ambedue le importanti opere d'arte rivelano la loro chiara origine rispettivamente siro - palestinese ed alessandrina e anzi documentano molto bene la cultura artistica della fine del secolo sesto o degli inizi del settimo nelle due aree indicate prima dell'islamizzazione.

L'oratore ha altresì rievocato le vicende spesso drammatiche in cui Grado fu protagonista sia nel secolo VI contro e poi d'accordo con Roma e Costantinopoli, sia nel IX pro o contro Venezia, Bisanzio e Franchi, nella controversia secolare con la Chiesa madre di Aquileia per l'affermazione dell'autorità metropolitica della sede di Grado.

Alla conferenza, corredata dalla proiezione di numerose diapositive, sono intervenuti oltre a studenti e studiosi, autorevoli rappresentanti di Grado.

* * *

Un corso di biologia marina è stato promosso dal World Wildlife Fund con la collaborazione del Parco marino di Miramare. L'ultima iniziativa del genere attuata a Trieste risale al lontano 1905 e, da allora, il concetto di ecologia si è inserito d'autorità in questo settore di studi. Interessanti conferenze sono state tenute dai professori Ghirardelli, Pignatti, Masoli e Mosetti. Il primo, la cui esposizione è stata integrata dalla proiezione di numerose diapositive, ha parlato delle diverse specie di pesci, il secondo delle alghe, il terzo dei sedimenti marini e il quarto di idrologia. Tutti gli oratori hanno contribuito a chiarire i rapporti tra organismi viventi e ambiente.

Domani in ritiro il clero diocesano

Domani, 28 dicembre, presso la Casa «Le Beatitudini» il clero diocesano e religioso terrà il suo consueto ritiro di fine d'anno. Parlerà il parroco di Castelfranco Veneto, don Guido Manesso, sul tema: «L'Anno Santo».

Alpina delle Giulie. Per Capodanno, alle 13 ritrovo per gli auguri.

PROBLEMI ESAMINATI DALLA CONSULTA

Grave a San Giacomo la crisi della scuola

Una mozione approvata dall'assemblea denuncia la situazione alle autorità

Nella pubblica assemblea della consulta di S. Giacomo, tenutasi il 22 corrente sui problemi della scuola collegati alla crisi energetica e al rincaro del costo della vita, sono intervenuti la signora Benedetic del consiglio dei genitori della scuola slovena di via Frausin, la signorina Barbo del gruppo di studio delle Acli di S. Giacomo, il preside della scuola media Bergamas, una insegnante in rappresentanza del preside dell'Istituto «L. da Vinci», il prof. Spadaro della commissione scuola del PCI e del sindacato scuola Cgil, e il consigliere comunale Fabiani, in rappresentanza del capogruppo consiliare del Comune, Rinaldi (DC).

Dopo una breve introduzione sugli scopi di questi incontri con i cittadini, si è giunti all'approvazione della seguente mozione da parte dell'assemblea:

«La consulta di S. Giacomo riunita in pubblica assemblea per esaminare i problemi della della scuola e le ripercussioni che su questo settore potrà avere la crisi energetica, in ordine al mandato dell'assemblea invita i responsabili delle autorità costituite a prendere valide e urgenti iniziative perché per l'immediato futuro sia garantita la normalità della prosecuzione dell'attività scolastica facendo prontamente conoscere qual è al riguardo l'effettiva situazione sul problema a questa consulta. Si denuncia in particolare la situazione di precarietà in cui si trovano al riguardo le scuole materne e dell'obbligo in particolare.

«Dopo aver analizzato la specifica situazione delle scuole di ogni ordine e grado del centro civico di S. Giacomo e sentiti gli interventi, denuncia al Consiglio comunale e all'opinione pubblica l'ulteriore aggravarsi della crisi della scuola, determinata nei rioni di S. Giacomo, Maddalena e Ponziana, soprattutto dalla carenza di aule. I problemi che da tempo attendono soluzione si sono aggravati per la mancanza di gasolio e per l'inerzia delle autorità governative, che non hanno dimostrato alcuna sensibilità e volontà politica di affrontare la riforma della scuola.

«Al riguardo, la consulta ritiene che i provvedimenti adottati per sopperire alle insufficienze citate, quali la creazione di aule volanti, l'utilizzazione di aule fuori sede presso privati, l'aumento della scolarità nelle classi, gli orari a incastro e doppi turni, sono in netto contrasto con le disposizioni ministeriali, e non rappresentano soluzioni idonee per garantire un valido servizio scolastico, soprattutto in termine di prospettiva.

«La consulta e l'assemblea hanno rilevato inoltre la mancanza di attrezzature adeguate nei laboratori scolastici del «Da Vinci» e del «Galvani» sezione slovena, l'inadeguatezza di aule per l'espletamento dell'assistenza sanitaria e sociale pressoché inesistenti e comunque non tendente a prevenire i vari disturbi e affezione dei bambini nei primi anni di vita molto importanti.

Appello alle autorità della consulta di Barriera Vecchia

La consulta rionale di Barriera Vecchia, esaminato il problema dei generi di prima necessità — sia prodotti petroliferi per riscaldamento, sia alimentari — apprezzando le dichiarazioni rese recentemente dal sindaco su questi temi al Consiglio comunale, lamenta la insufficienza dell'azione fin qui attuata dagli organi pubblici di fronte a probabili fenomeni di imboscamento e a discriminazioni nelle forniture, sollecitando l'attuazione di controlli severi — da parte dei corpi di Polizia e dei Vigili urbani — ai vari livelli della produzione e distribuzione nell'ambito della provincia.

«A tal fine — dice un comunicato — la consulta ritiene necessario un preciso impegno da parte delle autorità comunali e provinciali, che porti a soluzioni operative, anche con la formazione di organismi democratici di controllo, in modo da ovviare ai gravi disagi lamentati dalla cittadinanza, soprattutto dai ceti più disagiati. Risulta infatti — anche da una serie di episodi specifici — che ci si trova di fronte alla volontà negativa di molte aziende che operano nel campo petrolifero o in quello alimentare e che tentare di speculare sulla crisi in atto, favorendo talvolta fenomeni di psicosi a livello di consumatori.

«In questo quadro — conclude il documento — accanto alla esigenza di garantire adeguati rifornimenti di combustibili e generi alimentari alla collettività, immettendone al consumo forti quantitativi, va rivolta una particolare perplessità alla prospettiva di aumentare gli insediamenti petroliferi nella zona, senza che sia possibile assicurare una sufficiente fornitura di prodotti raffinati alle collettività pubbliche, alle aziende industriali e alle abitazioni».

Domande per profughi: approvata la proroga

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che, dopo la Camera dei deputati, anche il Senato ha approvato in questi giorni in via definitiva il progetto di legge che, ancora una volta, riapre il termine per la presentazione della domanda per ottenere il riconoscimento della qualifica di profugo. Tale termine, già fissato al 31 dicembre 1972, viene prorogato al 31 dicembre 1974. La legge diventerà operante ad ogni effetto con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, prevista per i prossimi giorni.

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nell'esprimere la propria soddisfazione per l'approvazione della nuova legge, che vede coronata da successo l'azione svolta dal comitato della quale si erano resi interpreti in sede parlamentare gli onorevoli Barbi e Bologna, invita quanti, per motivi bellico-politici, hanno dovuto abbandonare il paese d'origine, senza potervi fare ritorno a presentare le domande per ottenere il rilascio della qualifica di profugo.

Nel richiamare ancora una volta l'attenzione degli interessati sul fatto che l'unico documento valido per ottenere il riconoscimento della qualifica di profugo è il decreto rilasciato dai prefetti competenti per territorio, il comitato provinciale dell'ANVGD, invita quanti ritengono di avere i requisiti di legge a voler presentare la domanda entro il termine ultimo del 31 dicembre 1974.

Premio letterario del «Soroptimist»

Il Soroptimist club di Milano bandisce per il 1974 un concorso per un premio unico ed indivisibile di un milione di lire da assegnare ad una donna italiana che con opere di singolare valore abbia contribuito all'incremento della cultura nel campo letterario o storico o della storia dell'arte e archeologia, della narrativa, della poesia, della storia, della critica e in genere della letteratura. Le aspiranti al premio dovranno far giungere in plico postale raccomandato alla segreteria del club di Milano (corso Venezia 16) le opere proposte per il concorso, possibilmente in duplice copia.

Ai membri della giuria ed alle socie del club è data facoltà di segnalare al presidente della giuria stessa nomi di persone che rispondano ai requisiti del concorso. La scadenza improrogabile per l'invio e per le segnalazioni è fissata al 31 dicembre 1973; la data comprovante l'invio in tempo utile sarà quella del timbro postale.

La vincitrice del premio sarà designata da una giuria così composta: Gaspare Barbiellini Amidei, Marino Berengo, Rossana Bossaglia, Vittore Branca, Gian Alberto Dell'Acqua, Ferdinando Giannessi, Adriana Maistri Petracchi, Eugenio Montale, Anna Maria Muggia Restelli. La giuria sarà assistita dalla segretaria Maria Combi.

La giuria delibererà a maggioranza dei suoi membri, ritenendosi valido il voto dato anche per lettera; comunicherà poi al consiglio del club, entro il 31 maggio 1974 il nome della donna ritenuta meritevole del premio. Il consiglio del club con sua deliberazione assegnerà il premio, che sarà consegnato alla vincitrice in una apposita riunione del Club, presente la giuria.

HANNO RECITATO NEL TEATRO DI S. MARIA MAGGIORE

Mini-attori i «Lupetti» e le «Primule» del GEI



(Foto Tomasi)

Rinnovando una simpatica esperienza che bene si inserisce nel clima natalizio di questi ultimi giorni dell'anno, la branca «Lupetti» della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, ha organizzato presso il teatro di S. Maria Maggiore, a cura del centro di drammatizzazione scout locale, due serie di recite, rappresentate con il consueto impegno dai «Lupetti» e dalle «Primule» del 2.o, 4.o e 6.o «branchi misti», che sotto la guida dei loro dirigenti si sono alternati in un simpatico avvicendarsi di scenette, azioni mimate e cantate.

La manifestazione che è stata confortata da un notevole afflusso di pubblico (ragazzi, genitori ed amici, anche non scout: erano stati invitati anche i giovani dell'ANFFaS, dell'asilo Speranza e di altri enti e scuole cittadine), ha ancora una volta registrato dunque un lusinghiero successo, che è stato il miglior premio per le fatiche dei ragazzi e dei loro dirigenti, nonché dei Rovers e delle Scolte delle Compagnie «Graal», «Kundry» e «Tavola Rotonda», che hanno curato, in armonia con il loro motto «Servire», la parte tecnica e logistica delle rappresentazioni.

Cronache degli spettacoli

Il soprano Benetti all'Istituto germanico

Forte di una preparazione coscienziosa e aiutata da mezzi gradevoli, nonché di raffinato buon gusto, la soprano Letizia Benetti Trevisani si è presentata all'Istituto germanico con un programma di carattere antologico, che si estendeva dalla classicità cinque-seicentesca di Jogn Dowland, e oltre Bach, Pasquini e Gluck, arrivava ai romantici Schubert, Schumann, Wolf e Reger, con una puntata a un moderato Novecento, con Beyts, Fauré, Hageman e Rogers. La sua voce duttile e ben regolata, unitamente a un sicuro controllo e a una misurata condotta stilistica, ha posto nella luce migliore le musiche interpretate. La Benetti Trevisani ha cantato in italiano, tedesco, francese e inglese, facendosi vivamente apprezzare per la sua colta versatilità.

Ha collaborato la pianista Livia D'Andrea Romanelli, ben contribuendo al successo della serata. Vivamente sollecitata, la concertista ha ancora concesso fuori programma «La Marangona» di Geni Sadero e, quale gradito saluto natalizio, la dolce «Stille Nacht».

Colta da malore, sabato pomeriggio la pensionata Linda Bello ved. Albertini, di 72 anni, domiciliata in via Buonarroti 4/2, era piombata pesantemente al suolo nella stanza da letto, riportando la frattura del femore destro e trauma cranico contusivo occipitale. Soltanto ieri mattina l'anziana signora si è fatta trasportare all'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi riservata.

HA SUONATO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Calorosi consensi al complesso di Torino

In prima assoluta una composizione d'un istriano

Seppure di recente formazione, il complesso strumentale italiano, presentatosi in un non affollato concerto al C.C.A., si è mostrato già ben avviato sulla strada della fusione e della compattezza cameristica. Le ottime qualità sfoderate dai cinque musicisti pone il gruppo ai primi posti di un'ideale scala di valori fra i complessi di strumenti a fiato, e non solo perché la concorrenza sia scarsamente avvertibile.

Barbara Klein, flautista, Renzo Damiani oboista, Edgardo Garnero clarinettista, Eros Adami fagottista, Franco Barbaglia cornista, provengono da Torino e forse la trasferta fin qui è stata suggerita da Renzo Damiani, triestino ed allievo del «Tartini», attualmente in forza nell'orchestra del Regio.

In programma una prima esecuzione assoluta. Un «Quintetto» di Luigi Donorà, compositore istriano, allievo di Felice Quaranta ed insegnante al Conservatorio di Alessandria. Ancora fresco d'inchiostro, il «Quintetto» è articolato in tre parti di andatura moderata e palesa un'attenta cura della forma, una sicura padronanza del linguaggio entro i cui schemi si dibatte una gran voglia di lieve e triste espressività. L'esecuzione chiara, pignolescamente filtrata, del Quintetto ha messo in luce tutti i meritevoli aspetti di questa partitura.

Il programma iniziatosi con un fresco Quartetto rossiniano, proseguiva nella seconda parte con una virtuosistica Suite di Eugene Bozza per oboe, clarinetto e fagotto e si chiudeva con la «Kleine Kammermusik» op. 4 n. 2 di Paul Hindemith.

Serata al di fuori dei consueti schemi concertistici ed applausi fervidi e convinti ai bravi strumentisti di Torino con un riconoscimento particolare al compositore Luigi Donorà, presente alla manifestazione.

C. G.

Musiche di quattro Bach con l'orchestra di Vidali

E' questo, delle dinastie musicali, uno dei temi più affascinanti ed ampiamente trattati: forse perché concede di sfoggiare qualche sommaria cognizione di biogenetica. Ma nel caso dei Bach, musicisti da sei generazioni, la spiegazione è semplice. La loro fu anzi una dinastia fra le tante e, all'epoca, non era una cosa insolita. E' noto infatti che la musica e l'educazione musicale entrarono nelle istituzioni civili e religiose nella Germania riformata da Lutero come elemento fondamentale. Il musicista, al pari del giurista o dell'amministratore, «serviva» alla società. Da qui la serenità con cui un genitore avviava allo studio della disciplina musicale un figlio che avrebbe avuto comunque, modestamente, di che vivere.

La cosa meravigliosa per i Bach non furono le sei generazioni, ma Giovanni Sebastiano ed anche alcuni dei suoi figli: Johann Christian, Wilhelm Friedmann, Carl Philipp Emanuel. Questi due, nati dal suo primo matrimonio con la cugina Maria Barbara; il primo nato dalla seconda moglie Anna Magdalena ed ultimo dei suoi venti figli.

Su questi nomi e sul nume tutelare, Johann Sebastian, era imperniato l'«Invito alla musica» tenutosi nella Sala maggiore del CCA dall'Orchestra triestina da camera della SAL diretta da Fabio Vidali. Il tema era già stato affrontato dal complesso, ma giova riaffrontarlo per cogliere le differenze di stile e di gusto che andavano affermandosi sui nuovi ingegni.

In veste esecutiva lodevole sono state presentate dall'Orchestra da camera, di fronte ad un pubblico attento e numeroso, una Sinfonietta (Londinese in Do maggiore) di Johann Christian, la Suite n. 2 per flauto e orchestra di Johann Sebastian, il Concerto in do minore per pianoforte di Wilhelm Friedmann, e infine la seconda Sinfonia di Carl Philipp Emanuel. Consensi calorosi al complesso, al suo direttore ed ai solisti Giorgio Blasco e Ilse Matisek.

Tre documentari all'Associazione istriani

All'Associazione delle Comunità istriane si è svolta una serata culturale imperniata sulla proiezione di tre documentari cinematografici della conterranea signora Graziella Petracco.

Dopo una presentazione della prof. Anita Slatti, che ha posto in evidenza i pregi dei documentari sotto il profilo culturale e sotto quello sociale, il dott. Carlo Ventura ha compiuto una estesa disamina dei singoli cortometraggi che esaltano il duro lavoro di categorie, come quella dei salinai e dei pescatori, e che valorizzano significative tradizioni istriane. Il dott. Ventura ha poi detto che i riconoscimenti attribuiti alla Petracco, nell'ambito di importanti concorsi nazionali, sono pienamente legittimati da un impegno valido e da un crescente miglioramento qualitativo della sua produzione.

La proiezione dei documentari «Argento vivo», «Addio vecchia salina» e «L'ostrica del povero» è stata sottolineata da un entusiastico consenso dei presenti.

Anteprima di Carnevale con i ciclisti a Muggia

Anteprima di carnevale ieri mattina a Muggia. Crisi energetica e conseguente blocco delle auto, hanno indotto il Club Fortitudo - Bar Marina di Muggia ad organizzare una gara ciclistica in chiave carnevalesca, con percorso che si è snodato attraverso le principali vie cittadine gremitissime di tifosi. La gara era «severamente vietata» ai minori di anni 35. Coppe e vari premi in palio e volata finale vinta da «Piero», secondo Boschin, e «Valanga». Successivamente, per le vie cittadine, è sfilata la banda della compagnia Under, che poco prima aveva dato un applauditissimo concerto bandistico nella sala Volta.

Rassegna di film all'A.I.A. - Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, per la rassegna di film americani di successo verrà proiettato il lungometraggio a colori «Millie». Il film, diretto da George Roy Hill, è interpretato da Julie Andrews e Mary Tyler Moore. L'ingresso è libero.

LA VISITA DI UN SACERDOTE ALLA MISSIONE DI NGUVIO NEL CUORE DEL KENIA

Sale dal centro dell'Africa un palpito d'amore per Trieste

Notevoli le opere finora compiute ma molto resta ancora da fare per quella povera gente
Gli indigeni sentono affetto e gratitudine - Alunne delle elementari in divisa tricolore

Il 18 dicembre 1970 tre sacerdoti triestini partivano alla volta del Kenya per continuare la opera missionaria dei confratelli di Venezia e per consegnare, fra non molti anni, la parrocchia di Nguvio ai sacerdoti africani. A loro si aggiungevano, più tardi, altri tre laici. Questo è un articolo rievocativo di don Armando Gottardis, che recentemente ha effettuato una visita alla missione, inviato dall'Arcivescovo mons. Santin, assieme a don Mario Del Ben.

Era stato per me un momento di forte emozione aver potuto abbracciare quel mattino all'aeroporto di Nairobi, appena scesi dal capace DC 8 della Swissair, don Giuseppe Passante e Donato Cordi, accompagnati da Claudio Spinetti, giunto nel Kenya qualche giorno prima. La sosta di qualche ora a Nairobi aveva avuto per me, a dir poco, aspetti sconcertanti: ti sembra di trovarti in una bella e grande città europea, invasa stranamente da una marea di africani. Una città popolata per davvero da una folla cosmopolita e variopinta: europei, indiani, e poi tanti, tanti africani neri, ma che ti sembrano capitati lì per caso.

Appena esci dalla città però hai l'impressione di trovarti in un altro mondo. L'Africa Equatoriale ti appare nella sua rigogliosa vegetazione. Ai lati della strada asfaltata una teoria quasi ininterrotta di neri in perpetuo cammino: davanti l'uomo a braccia pendolanti e con quella caratteristica andatura dinoccolata, e dietro la donna sempre carica, molto carica, di fagotti vari, e tra i fagotti, molto spesso, anche l'ultimo nato.

Intanto la polvere della strada per Nguvio, diradandosi a tratti, lasciava intravvedere la zona circostante: tutta una serie interminabile di colline, sui dossi gruppetti di capanne di pali e fango; e d'attorno colture di mais («bembe») e piante di banane, e poi bosco, tanto bosco. La strada continuava in un incalzante su e giù e con tante curve. Ad un tratto un ponte sopra un corso d'acqua: il Rubingase, che nasce ai piedi del monte Kenya. Incomincia in quel punto il territorio della «nostra» parrocchia. Don Mario me lo fece notare e provai la cara sensazione di dirigermi verso casa. Dall'espressione di quanti incontravamo lungo la strada si capiva che il nostro arrivo era già conosciuto e atteso: occhi luminosi, facce sorridenti e mani alzate a salutare.

Una brusca sterzata a destra, una frenata e... a terra. Eravamo giunti alla missione, nella «nostra» missione: la «55.a parrocchia» della diocesi di Trieste. Ad attenderci c'erano don Piero, don Tiziano, Mariuccia e Luisella. Un saluto alla piccola Marta, sorpresa nel vedere attorno a sé tanti visi bianchi. E poi tutti in chiesa per una prima concelebrazione: avevamo tanti motivi per dire grazie al buon Dio, e anche per far corona a don Mario, che proprio in quel giorno ricordava l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Era ormai notte.

All'indomani mattina la prima cosa a colpirmi fu il continuo andirivieni di persone del luogo nel centro della missione: era la prima dimostrazione di una intensa vitalità e la prima testimonianza della preziosità del lavoro intelligente e costante dei nostri amici.

La prima settimana venne spesa nella visita alle varie opere sparse nel vasto territorio della missione. Diverse opere sono state fatte, e con molta sobrietà e proprietà: il dispensario infermieristico, la casa per i missionari laici, le chiese di Karau e Kairuri, la scuola artigianale maschile, la casa per il personale addetto alla missione, la casa per gli insegnanti della scuola di Gecerori, il refettorio e un dormitorio nella stessa scuola, il laboratorio per la scuola di taglio, cucito e maglieria, la sala parrocchiale.

Altre opere attendono ...e quella gente le merita per davvero. Si tratta di gente povera, molto povera, ma di una povertà dignitosa e serena. Sentono per Trieste e per i triestini una profonda e commovente riconoscenza per quanto è stato fatto. La richiesta che con maggiore intensità e frequenza manifestavano a noi era la seguente: aiutateci ancora a fare chiese dove raccoglierci a pregare.

Nella seconda settimana di permanenza a Nguvio erano programmati diversi incontri con i parrocchiani. Non è possibile, per esigenza di spazio, ricordare tutto anche se ne varrebbe davvero la pena. Mi limiterò al primo incontro, quello di domenica 9 settembre. Erano previste per quella giornata una santa Messa all'aperto sulla spianata adiacente alla chiesa parrocchiale, la inaugurazione dell'opera «Pina e Carlo Zanon» (sala parrocchiale e laboratorio scuola di taglio, cucito e maglieria), e una manifestazione folcloristica per salutare gli ospiti. All'approssimarsi dell'ora stabilita per l'inizio dell'incontro mi sentivo emozionato; era interessante e bello vedere confluire dalle varie direzioni tutta quella gente, che appariva visibilmente contenta, e vi erano persone che avevano fatto due ore e più di cammino per portarci il loro saluto e dirci il loro grazie.

Alle dieci una ventina di ragazze venne a prelevarci in sacrestia per accompagnarci all'altare: un accompagnamento caratteristico a passo di danza e con canti ritmati dal rullio dei tam tam. Lo spettacolo che si presentava era stupendo: alcune migliaia di teste assiepate, tanti e tanti occhi grandi, luminosi e sorridenti che ti guardavano; tante mani che al passaggio si agitavano in segno di saluto; nel settore sinistro una vistosa macchia tricolore: le duecento alunne della scuola di S. Ursula, nella loro singolare divisa bianco, rosso e verde.

La Messa incominciò con tutta quella folla che pregava e cantava, con una devozione e partecipazione commoventi. All'omelia parlai (e don Giuseppe traduceva), portando il saluto e la benedizione del nostro arcivescovo e l'assicurazione del nostro aiuto per la soluzione dei loro problemi più urgenti; altro momento significativo: la processione delle offerte; tutta quella moltitudine che si muoveva ordinatamente al suono dei tamburi per deporre con modesta semplicità il proprio obolo ai piedi dell'altare, mentre il gruppo delle ragazze accompagnava quel variopinto andare con un grazioso e dinamico canto. Alla Comunione (ed eravamo in tre a comunicare) si aveva l'impressione che la fila che si snodava davanti non dovesse finire più. La Messa terminò che erano circa le ore 12. Si passò ad inaugurare la nuova opera «Pina e Carlo Zanon». L'«Amen» che concluse l'«Oremus» della Benedizione mi sembrò un vero boato: era un caloroso grazie a Trieste ed ai triestini.

Ebbe allora inizio la parte folcloristica della manifestazione: 24 gruppi diversi si dovevano esibire in un continuo e pressante susseguirsi di cori e danze locali; c'è da dire che gran parte di quei canti erano stati composti dagli esecutori stessi per quella specifica circostanza.

In quei canti il tema con maggior frequenza ricorrente era costituito da espressioni di riconoscenza a Trieste, al suo Vescovo e ai cristiani di Trieste, e ancora di affettuosa stima per i nostri missionari, sacerdoti e laici; la festa ebbe la sua conclusione alle 16.30, senza alcuna soluzione di continuità. Nel corso della manifestazione ci sono stati offerti anche dei doni, semplici, ma graziosi; era visibile il sentimento di gioia nei presenti alla constatazione che quei doni venivano accolti con vera soddisfazione. Tutti gli altri incontri, pur ciascuno nella sua particolarità, e con le sue caratteristiche, hanno sempre avuto la stessa tonalità di calore e di sentita partecipazione.

Le impressioni di fondo ricavate da questa indimenticabile visita possono essere così sintetizzate: prima di tutto la comunità dei missionari sacerdoti e laici: si tratta di una vera famiglia dove, come nelle prime comunità cristiane ricordate negli Atti degli Apostoli, vi è un cuore solo e un'anima sola; è forse questa ideale situazione il segreto per la comprensione della vitalità della comunità parrocchiale tutta. La popolazione locale è buona, aperta, disponibile; i cristiani considerano il fatto religioso come il preminente nella loro vita; sentono profondamente, e lo manifestano con molta proprietà, l'universalità e l'unità della Chiesa: offrono una partecipaizone viva e cosciente alla vita liturgica; cercano realmente di risolvere alla luce della fede ogni loro problema.

Più volte mi sono detto in quei giorni e continuo a ripetermelo anche ora: quante cose possiamo imparare dalla comunità cristiana della «55.a parrocchia» della diocesi di Trieste, laggiù a Nguvio nel Kenya, quasi a cavallo dell'Equatore!

Sac. Armando Gottardis

FESTOSO SUCCESSO DELL'OTTAVO SAGGIO STRUMENTALE

Al ricreatorio di Servola si insegna anche buona musica



(Foto Panzini)

I giovani elementi della Sezione banda del Ricreatorio di Servola impegnati in una esecuzione

Che il Ricreatorio non fosse solo divertimento lo sapevamo già ma che fosse anche in grado di fornire un'istruzione musicale di notevole livello, non lo avremmo immaginato. Le esecuzioni alle quali abbiamo assistito di recente al Ricreatorio di Servola, ci hanno fatto ricredere.

Articolato in tre sezioni, il saggio musicale, alla sua ottava edizione, ha dimostrato come sia possibile, pur con la più ampia libertà di frequenza ed il minimo di formalità, ma puntando solamente sull'entusiasmo degli allievi e sulla dedizione degli insegnanti, ottenere brillanti risultati. Risultati che non stonano (per usare un termine musicale) al confronto di accademie, conservatori e simili istituzioni.

La sezione pianoforte, infatti, ha presentato, sotto la guida della signora Afri, esecuzioni che, pur differenziate per livello di preparazione e di competenza, brillavano per linearità tecnica e sensibilità individuale. Nel programma abbiamo ascoltato la Sonata K 545 di Mozart, ed una trascrizione a quattro mani de «La campanella» di Paganini, nelle quali i giovani pianisti hanno saputo infondere accenti di acuta spiritualità.

Successivamente si è presentato alla ribalta un nutrito coro che con argentina gaiezza e squisita delicatezza ha eseguito anche con voci soliste, un repertorio di canzoni classiche e moderne, in modo da offrire ampi saggi, vuoi di abilità tecnica, vuoi di delicata sensibilità. Apprezzati particolarmente «i cori muti», che la perizia della signora Cossetto è riuscita ad animare pur nei toni misurati.

Per la sezione banda, oltre ai giovanissimi, sapientemente preparati, abbiamo sentito, brillanti per limpidezza e calore, le esecuzioni tecnicamente molto impegnative, del Concerto per tromba in si bem. e piano di Schroen, i brani di J. S. Bach ed «Il cuculo» di Pasquini. Nel concerto che è seguito, in cui il m.o Buttignoni, ha voluto inserire «L'italiana in Algeri», la «Danza araba» di Moleti ed un trittico di Schubert, brani mai eseguiti da un complesso dei ricreatori, si è raggiunto l'apice della musicalità.

La perfezione delle esecuzioni e la squisitezza dell'interpretazione hanno destato vivi consensi nel numeroso pubblico intervenuto. Al direttore di banda — alla presenza dell'assessore comunale ing. Gasparini, del capo ripartizione dott. Ottavi, e del direttore generale dei ricreatori cav. Ulini — gli allievi hanno voluto offrire, in questa occasione, un riconoscimento per la dedizione e l'affetto che egli ha saputo loro rivolgere nei numerosi anni della sua attività.

Un ragazzo di 17 anni, Roberto S., che nel dicembre dello scorso anno aveva rubato un ciclomotore, di proprietà di Giulio Scarpa, di 16 anni, abitante in riva Grumula 6, contraffacendone poi il numero d'identificazione sul telaio, è stato ora denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato, falsità materiale, uso di atto falso e contraffazione.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Direttrici di marcia nell'ambito cittadino

Il consigliere Sai (DC) ha sollecitato, in commissione con la rivoluzione del traffico, la stampa e distribuzione di opuscoli indicanti le nuove direttrici di marcia nell'ambito cittadino. Ed ecco la risposta dell'assessore De Luca: «Un provvedimento tendente ad illustrare la nuova viabilità urbana sia ai cittadini che ai visitatori in genere, è stato studiato da parte degli uffici competenti. Attualmente la pubblicazione dell'opuscolo le nuove direttrici di marcia nell'ambito cittadino è in fase di preparazione. Appena ultimata la stampa, si provvederà alla distribuzione degli opuscoli a tutte le famiglie della città e ai visitatori provenienti da altre località italiane e dall'estero».

Personale subalterno delle scuole materne

Il cons. Fulvio Depolo (MSI-DN) ha interrogato l'assessore al personale per sapere «se è a conoscenza della situazione di disagio determinata tra il personale subalterno, adibito ad alcune scuole materne, da recenti assunzioni, che, lungi dall'alleviare i pesanti incarichi di lavoro cui erano precedentemente adibite le incaricate, ha invece determinato delle gravi complicazioni anche sul piano dei rapporti umani.

«Sembra infatti — continua la nota — che alcune neoassunte risultino chiaramente inidonee a svolgere le mansioni cui sono destinate, sia per carenze fisiche che psichiche. Ciò premesso, l'interrogante desidera sapere se il personale destinato all'assunzione viene sottoposto a preventivi controlli medici. Non è infatti pensabile che assunzioni effettuate proprio in considerazione delle particolari condizioni delle candidate vengano poi considerate reintegrazione di organici carenti. Alle difficoltà delle neoassunte, impossibilitate a svolgere adeguatamente le loro mansioni, si aggiunge l'ovvio scontento di chi deve sopperire alle inevitabili carenze».

Questa la risposta dell'assessore Vascotto: «Rispondo alla sua interrogazione dell'1.12.1973, relativa alla situazione del personale subalterno delle scuole materne in seguito alle recenti assunzioni d'inservienti. La informo a tale riguardo che tutto il personale subalterno di scuola materna, con rapporto di servizio continuativo, viene sottoposto, prima dell'assunzione a visita medica di controllo da parte della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene.

«Fanno eccezione, invece, le inservienti supplenti di scuola materna che vengono assunte per la maggior parte per brevi periodi, in sostituzione di personale assente dal servizio per malattia. Ciò è dovuto al fatto che l'Amministrazione comunale, sin dall'inizio di ogni anno scolastico, designa con apposita deliberazione, le inservienti supplenti (quest'anno in numero di 87), per l'eventuale sostituzione di personale salariato - operaio assente per malattia.

«E' ovvio che il numero di inservienti che durante l'anno effettuano servizi di supplenza dipende dalle necessità delle scuole materne dovute, come già detto, ad assenze per malattia del personale già in servizio. Non è quindi possibile sottoporre le inservienti di cui trattasi a preventiva visita medica, non conoscendo a priori quali di esse assumeranno durante l'anno scolastico effettivo servizio di supplenza.

«Comunque man mano che le inservienti in parola assumono servizio di supplenza si provvede, nei loro riguardi, agli accertamenti sanitari del caso».

Le casette di via don Bosco

Questa l'interrogazione presentata al sindaco dal cons. Di Giorgio (MSI), per conoscere quali sono gli intendimenti dell'amministrazione comunale per risolvere l'annosa questione delle casette di via don Bosco.

«Poiché infatti il precedente orientamento del Comune era indirizzato ad acquisire l'area ai sensi della legge 167 — suona l'interrogazione — e poiché sia il sindaco che il prosindaco, a quanto si apprende dall'atto di diffida della «S.p.A. Immobiliare Tergeste» del 21 novembre 1973, hanno indotto gli inquilini ad opporsi agli sfratti ed alla vendita della casetta in oggetto, il sottoscritto chiede di sapere quali sono i programmi della amministrazione comunale in ordine a tale problema e in particolare se l'amministrazione comunale non ritiene opportuno l'inserimento dell'aera in questione nei piani di zona stante la disponibilità della «S. p.A. Immobiliare Tergeste» a tale soluzione a condizione che l'espropriazione ed il pagamento in questione avvengano entro il 1974.

COMANDO' IL DISTRETTO

Il col. Giorgio Vuxani promosso generale

Il col. Giorgio Vuxani è stato promosso al grado di generale di brigata. Già comandante del Distretto militare di Trieste fino a qualche mese addietro, Giorgio Vuxani era giunto nella nostra città il giorno stesso della seconda Redenzione, il 26 ottobre 1954, quale ufficiale di collegamento con le autorità civili. Successivamente veniva designato a ricoprire importanti incarichi alla Delegazione confini e al Comando truppe Trieste. E' stato comandante di battaglione al 151.o reggimento fanteria «Sassari», e dopo la promozione al colonnello, fu alla guida dell'80.o reggimento fanteria «Roma» (CAR).

Combattente in Africa settentrionale, si meritò una promozione per merito di guerra, due croci di guerra al valore e una al merito. Legato da solidi vincoli di affetto alla nostra città, la cui gente ha tanto in comune con quella della sua città natale (egli, è originario di Zara), il col. Vuxani accettò con entusiasmo l'incarico di comandante del Distretto militare prodigandosi, come i suoi predecessori, per fare di questo ente un organismo sempre più snello.

LA VITA NEL PORTO

Programmi armatoriali per il 1974

Ellerman and Wilson

Il direttore dell'agenzia Ellerman and Wilson ci comunica quanto segue in rapporto ai servizi per il 1974 della società turca di navigazione «D.D. Nakliyati TAS» di Istanbul, servizi che l'impresa espleta su Trieste sin dal dopoguerra. La linea avrà sempre carattere settimanale e verrà, come oggi, espletata da tre navi di nuovissima costruzione, tutte varate nel 1973 in Turchia, ed aventi una portata netta di 2200 tonn., e cioè «Preveza», «Nigbola» e «Mohac». A queste, sono da aggiungere le tradizionali «Malasgirt» e «Kosova». Saltuariamente la società turca immette in linea anche unità da 3700 - 4000 tlp.

La linea tocca i porti turchi del Mar di Marmara, Istanbul, gli scali pure turchi del Mar Nero, indi Izmir e gli scali meridionali di Antalia; Mersina ed Iskenderum. Il traffico nei due sensi è notevole: riguarda in entrata cotone, nocelle, frutta secche (e particolarmente uva sultanina), frutta conservate, filati, tessuti, minerali; in uscita le merci sono di ogni tipo e provengono dalla Germania federale, Austria e Svizzera.

Navigazione Sperco - Enrico Sperco e Figlio

L'armatore Sperco ha iniziato nell'immediato dopoguerra una linea regolare fra il nostro porto e i principali scali del Levante, collocandosi così fra i primi armamenti che hanno collegato Trieste con le più importanti piazze mercantili del Mediterraneo orientale. Progressivamente, l'impresa triestina ha potenziato le sue reti di collegamento, creando una gamma di qualificati servizi che oggi sono molto stimati in tutto lo hinterland del nostro scalo. E la qualità, nonché la regolarità, della linea ha indotto l'armamento Sperco a creare anche nel retroterra proprie agenzie, fra cui una a Vienna, che è considerata fra le più attive della capitale danubiana.

Per quanto concerne il programma per la nuova annata, i dirigenti della impresa concittadina ci hanno dichiarato che sono previste sei partenze mensili, con l'impiego di 5-6 navi aventi delle portate lorde che vanno dalle 1400 alle 2500 tonnellate.

La olandese KNSM (Reale Olandese)

L'impresa olandese KNSM di Amsterdam, una delle maggiori imprese armatoriali dei Paesi Bassi, è presente a Trieste da una cinquantina di anni, appoggiandosi all'agenzia Sperco. Le navi olandesi facevano la rotta per Porto Said in collegamento con altri servizi della stessa società che prendevano le merci in trasbordo per i porti posti a Sud del Canale. Nel tempo stesso le piccole ma veloci unità dell'impresa olandese servivano la rotta Trieste-Rotterdam, da dove le merci venivano inviate verso il Centro e Sud America. Dalla metà del 1972, la KNSM ha un servizio diretto da Trieste per gli scali del Mar dei Caraibi (Venezuela, Colombia, Giamaica ecc.), permettendo così alle clientele straniere o nazionali che hanno relazioni d'affari con l'area americana citata di poter valersi di un collegamento diretto, con la periodicità di una partenza ogni 20 giorni. Sulla linea sono impiegate navi da carico veloci e moderne della tipologia mitologica («Ganimedes», «Achilles» ecc.), aventi delle portate attorno alle 10.000 tonnellate. Secondo quanto ci riferisce l'Agenzia Sperco, la KNSM, alla stessa appoggiata, continuerà nel suo attuale programma per il prossimo anno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le ultime del gruppo



Telefoto Ansa

Consuelo Ferrara (a sinistra) e Claudia Marsani sono le ultime due giovani attrici rimaste in lizza per la parte nel film di Luchino Visconti dal titolo «Gruppo di famiglia: un interno»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vedremo la cometa?

Tre «grandi» cercano voci

«Perché Totò» (TV-1, ore 18.45) — Dal titolo di una famosa canzone di Totò, «Malafemmina», prende l'avvio questa puntata del servizio dedicato da Tommaso Chiaretti e Mario Morini al grande comico. Le donne nelle riviste e nei film di Totò hanno avuto una notevole importanza, ma in realtà, quale era l'immagine della donna che si trae dall'esame di questi brani? Parlano le donne che hanno lavorato con Totò, parla una giornalista, Natalia Aspesi, parla Mario Monicelli. Ma soprattutto parlano i film e Totò stesso. Parla il costume italiano in cui si è affermato il fenomeno Totò: cioè soprattutto l'aria degli anni Cinquanta.

* * *

«A tu per tu con la cometa» (TV-1, ore 20.45) — La «Cometa di Natale» viene presentata stasera nel corso di questa trasmissione a cura di Mino Damato con la consulenza scientifica di Franco Iacini. La trasmissione dei servizi culturali della TV verrà effettuata attraverso un collegamento diretto via satellite con il centro della NASA a Green Belt, nel Maryland, dove si svolge «L'operazione Kohoutek». Il capo dell'operazione, lo scienziato Steve Maran, fornirà le ultime notizie sulla traiettoria e la visibilità del corpo stellare, e mostrerà gli ultimi documenti relativi alle osservazioni compiute a bordo del laboratorio spaziale «Skylab». Saranno inoltre compiute riprese e registrazioni con cineprese e telecamere montate su telescopi, oltre a collegamenti con Arecibo, dov'è collocato il più grande radiotelescopio del mondo, e con gli osservatori italiani di Asiago e Campo Imperatore. Attualmente la cometa è visibile a occhio nudo in alcune zone degli Stati Uniti e anche a Roma, dove recentemente è stata fotografata da due scienziati dell'osservatorio vaticano.

* * *

«Voci per tre grandi» (TV-1, ore 21.50) — Trentadue critici musicali di quotidiani italiani saranno i «giudici» dei cantanti concorrenti al concorso indetto dalla RAI «Voci per tre grandi», la cui trasmissione decisiva va in onda stasera. I finalisti sono per le «voci pucciniane», il tenore Blas Martinez (canterà «E lucean le stelle» da «Tosca») e il soprano Giuliana Trombin («Vissi d'arte» da «Tosca»); per le «voci di Donizetti», il soprano Cecilia Valdenassi («Havvi un Dio» da «Maria di Rohan») e il soprano Gunes Ulker («Come è bello» da «Lucrezia Borgia»); per le «voci di Bellini», il soprano Giovanna Gangi («Ha non credea mirarti» da «Sonnambula»); e il soprano Emiko Maruyama («Deh non volerli vittime» da «Norma»). In una trasmissione che andrà in onda in TV il 27 dicembre sarà proclamato il vincitore assoluto, mentre il 12 gennaio si terrà sempre in TV una serata dedicata a tutti i finalisti.

* * *

«Il ladro di Bagdad» (TV-2, ore 19) — Va in onda stasera la seconda parte di questo film interpretato da Douglas Fairbanks nel 1924. Il film fu girato, sotto la direzione di Raoul Walsh, nel 1923, subito dopo il successo di «Robin Hood», ed uscì nel '24. In comune con «Robin Hood» ha la grandiosità degli scenari e l'impiego di grandi masse di comparse. Gli scenari e le invenzioni di questo film, realizzati da Willia, Cameron Menzios, sbalordirono e fecero epoca. Una rivista francese («Cine-Miroir») scrisse che l'ideatore dei trucchi del «Ladro di Bagdad» poteva davvero «essere considerato un mago...» al termine del film, seguirà una breve conversazione fra il curatore del programma e la scrittrice Dacia Maraini che ha collaborato, con Pasolini, alla sceneggiatura di un film tratto, come quello di Fairbanks, dalle «Mille e una notte».

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21) — Nell'ultima puntata dell'anno di «Rischiatutto», quella in onda stasera, un'esperto di «Storia di Venezia», Giovanni Vianello, di 43 anni, di Arese (Milano), e uno studente universitario; Domenica Bagalà, di Torino, che sa tutto sulla materia «La Calabria», sfideranno la campionessa Gabriella Mondello. Giovanni Vianello, è laureato in agraria ed è impiegato in un industria chimica; Bagalà, ventiseienne, frequenta il terzo anno di lettere ed è impiegato alle ferrovie. Le materie del «tabellone» di giovedì prossimo sono: «Addio '73», «Allegria», letteratura italiana, giornalisti famosi, operette, «Cin cin».

* * *

«I cavalieri del cielo» (T-2, ore 22,15) — Nuove avventure dei due piloti Michel ed Ernes: insieme con una graziosa ragazza, i due piloti devono ricevere dei colleghi canadesi che devono fare un corso di volo. Uno strano personaggio già noto ai due amici, sostituisce i piloti canadesi con due sosia. I due protagonisti in un primo momento non si accorgono del cambiamento, incominciano le loro lezioni ma poi si insospettiscono per alcune contraddizioni rilevate nei discorsi. *(Ansa)*

In «Sipario» inedito di autore sovietico

Roma, 26

Il testo inedito che il mensile italiano dello spettacolo «Sipario» pubblica nel suo ultimo numero è «Le due frecce» del russo Aleksander Volodin l'autore teatrale più interessante del momento nell'Unione Sovietica. Il fascicolo si apre con tre articoli dedicati a Massimo Dursi, il commediografo bolognese che, dopo anni di attese e delusioni, ha visto andare in scena, l'uno dopo l'altro, tre suoi lavori (a Prato a Milano e a Bolzano) in meno di un mese. Publica poi altri interventi al dibattito avviato da tempo sul tema «professionisti e no»: dibattito al quale hanno partecipato, questa volta, Pippo Di Marca, Antonio Nediani, Memé Perlini e Giancarlo Sepe. Numerosi articoli sono dedicati alle più interessanti opere cinematografiche apparse recentemente sugli schermi, al trionfo londinese della commedia di Edoardo De Filippo «Sabato, domenica, lunedì», al festival teatrale d'autunno di Parigi, all'ultimo lavoro messo in scena da Benno Besson a Berlino.

Il fascicolo si conclude con una rievocazione delle maschere italiane, con un ricordo di Sergio Tofano, con alcune interviste e numerose recensioni. *(Ansa)*

Un pop-comico tutto sui fagioli

Genova, 26

Un quarantacinque giri di genere «pop comico» è stato inciso da Ramasandiran Somusundaran, detto «Charlie», un giovane di Singapore da alcuni anni a Genova che è stato «scoperto» dai New Trolls. I pezzi incisi si intitolano «Pasta e fagioli» e «Contrabbando di fagioli». Il tema delle cibarie è una caratteristica di «Charlie» che nei suoi vagabondaggi per il mondo ha più di una volta dovuto saltare i pasti. «La mia filosofia della vita — dice Somusundaran — è avere una stanza mia, una branda, e poter mangiare due volte al giorno e andare in manicomio per vedere come si sta». A Charlie l'occasione di incidere un discorso di «pop comico» gliela ha offerta la «magma» di Genova. *(Ansa)*

E' in fase di avanzata lavorazione a New York «The prisoner of second avenue» (Il prigioniero della seconda strada) un film per il quale la sceneggiatura è stata fatta da Neil Simon, che l'ha ricavata dalla sua commedia. La pellicola, diretta e prodotta da Melvin Frank per la «Warner Bros», è interpretata da Jack Lemmon, Anne Bancroft e Gene Saks.

Il presidente dell'Accademia americana di arti e scienze cinematografiche ha annunciato che gli «Oscar» del cinema saranno consegnati per la 46.a volta nel corso di una cerimonia che si svolgerà il 2 aprile 1974. La ripresa televisiva dell'avvenimento sarà curata dalla rete americana «NBC».

E' morta Fanny Heldy, una delle più celebri cantanti del periodo fra le due guerre. Era stata alla Scala e in altri grandi teatri mondiali. La soprano, sposata a Marcel Boussac, fu acclamata come interprete di Rossini, Verdi, Puccini, Ravel.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «I rusteghi» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni fino alla diurna (turno libero) di mercoledì 1.o gennaio. Si raccomanda la massima puntualità.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. F. Bevk-B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac». Turno d'abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.20: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16, ult. 22: «La sepolta viva». Una colossale, drammatica produzione italiana che segna il trionfale ritorno di un genere di larga popolarità. Interpretato da A. Belli e M. Boniglia. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16, ult. 22. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22. L'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer nel comicissimo technicolor Titanus: «Piedone lo sbirro». Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Technicolor con C. Geisler. Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
IMPERO. 16.30, ult. 21.45: «L'emigrante». L'ultima spassosissima interpretazione di A. Celentano e C. Mori. Technicolor. Per tutti
MIGNON. Chiuso.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, ult. 21.45: «La proprietà non è più un furto» con Ugo Tognazzi e Daria Nicolodi. Regia di Elio Petri. Technicolor. V.m. 18.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione» con Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Una continua risata.

ABBAZIA. 16: «Maciste il gladiatore più forte del mondo». Spettacolare film a colori con Mark Forrest.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Bud Spencer e Giuliano Gemma in un avvincente western all'italiana: «Oggi a me... domani a te». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'idolo». Colori con Robert Lyons. V.m. 18 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Senza movente». Un giallo avvincente con Jean-Louis Trintignant, Laura Antonelli, Sacha Distel e Carla Gravina. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «1999: Conquista della terra». L'ultima fanta-thriller di Hollywood a colori con R. McDowall, D. Murray e R. Montalban. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Continuavano a chiarmarli er più, er mezzo». F. Franchi e C. Ingrassia. Tutto una risata.
RADIO. 16: «Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie».

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con Giuliano Gemma e Senta Berger.

UDINE

ARISTON. 15.30: «007: Vivi e lascia morire».
CAPITOL. 15.30: «Zanna bianca».
CENTRALE. 15.30: «Cinque matti al supermercato».
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
CRISTALLO. 15.30: «La spada nella roccia».
PUCCINI. 15: «Sesso matto».
DIANA. 18: «Diritto d'amare».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con T. Milian e C. André. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Piedone lo sbirro» con B. Spencer e G. Majniel. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.15: «Rugantino» con A. Celentano e C. Mori. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La stella di latta» con J. Wayne. Scope a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Sergente Rompiglioni» con F. Franchi e M. Carotenuto. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30, ult. 22: «La schiava io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca, Adriana Asti, Catherine Spaak. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16, ult. 22: «L'assassino di pietra» con C. Bronson. Colori.
PRINCIPE. 17.30, ult. 22: «Un tocco di classe» con Glenda Jackson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il tuo piacere è il mio» con Ewa Aulin, Fermi Benussi, Barbara Bouchet, Aldo Giuffrè. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Baciamo le mani» con A. Kennedy e J. Savon.

CASARSA

ROMA. «Django».

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «10 cubetti di ghiaccio» con K. Wynn e F. Rey.

CERVIGNANO

NUOVO. «...e lo chiamavano Cinque Dita d'acciaio».

RONCHI

RIO. «Su le mani cadavere! Sei in arresto».

PALMANOVA

ITALIA. «I falchi attaccano all'alba».
GARIBALDI. «Mani che stritolano».

GEMONA

SOCIALE. «Shaft il detective».

TARCENTO

MARGHERITA. «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il cinese dal braccio di ferro».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon giorno, come sta?; 14.40: Madre Cabrini; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Radio domani; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 19.50: Momento musicale: Il Natale; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Napoli e le sue canzoni; 21.45: Le scienze fantastiche; 22.10: Musica 7; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Fred Bongusto e I Carpenters; 8.14: Erre come Rhythandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Madre Cabrini - 9.a p.; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Musica-cinema; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.20: Gli hobbies; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche cameristiche di B. Smetana; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di D. Buxtehude, L. Marchand, J.S. Bach; 11.20: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.15: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Musica leggera; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Quell'uomo che nasce a Betlemme; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Margherita da Cortona, di L. Recife - nell'int. (21 circa): Il giornale del Terzo; 22.25: Lettere sul pentagramma - Speciale per Natale.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Perché Totò», 2.a puntata.
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Lettere ed arti».
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Alla scoperta degli animali: «L'oca».
17.30: La palla magica: «Storia del soldatino di piombo».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Circus story», regia di I. Gutman.
18.45: Sapere: «Perché Totò», 3.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «A tu per tu con la cometa», programma di Mino E. Damato.
21.50: «Voci per tre grandi (Bellini, Donizetti, Puccini)», resoconto della critica e incontro con i cantanti.
22.20: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Il ladro di Bagdad», film con Douglas Fairbanks, Julanne Johnson, Snitz Edwards; 2.a parte.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Rischiatutto», gioco a quiz con Mike Bongiorno.
22.15: «I cavalieri del cielo», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - negli intervalli: Nuovi interpreti: pianista L. Morello - «Anni che contano» di G. Miglia; 16.20: «Trittico», poema in 3 atti - musica di A. Illersberg - atto 2.o: «Nadal»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Music hall; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La prima notte». Divertiamoci con Martine Carol, Jacques Sernas, Vittorio De Sica e Philippe Nicaud; 22: Islanda: terra di ghiaccio e di fuoco - Documentario.

Televisione jugoslava

16.35: La TV a scuola; 18.50: Notiziario; 19: «Incontri», programma culturale; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: A. Hieng: «La solitudine», dramma; 21.30: Il mondo oggi; 22.15: Notiziario.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NONOSTANTE IL COLPO INFERTO DALLA CRISI ENERGETICA ALLA PRODUZIONE

L'ATTESA RECESSIONE MONDIALE SARÀ FORSE MENO SENTITA IN ITALIA

Bloccata nel bel mezzo di una vigorosa ripresa dalle restrizioni imposte dall'«austerity» la nostra economia è ancora in condizioni di difendersi - Note positive nel settore edilizio

Firenze, 26

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze ha diramato la sintesi della sua nota mensile sulla congiuntura economica in Italia nel mese di dicembre. In essa si afferma: «L'anno si chiude nel periodo acuto della crisi energetica, che avrà presumibilmente una influenza depressiva sull'economia nel corso del 1974. Mancano, a dire il vero, elementi sicuri per valutare la gravità della crisi e la sua durata, che molto dipendono dalle soluzioni politiche alla contesa medio-orientale. Quel che è certo è che l'energia a disposizione dell'industria scarseggia, compromettendo l'espansione tuttora in atto, e che le restrizioni ai consumi stanno producendo sensibili riduzioni di attività nel settore automobilistico e in parte del terziario.

Tutto ciò — prosegue la nota — avviene nel bel mezzo di una ripresa economica sempre più netta; la produzione industriale nell'ottobre — rispetto al precedente anno — è aumentata dell'11,6 p.c., nel novembre la produzione di acciaio e di ghisa è aumentata del 20 p.c. circa, e un nuovo incremento ha segnato la produzione di cemento. Altro segno palpabile della forte ripresa è l'aumento dell'occupazione fra l'ottobre del 1972 e del 1973 di oltre 400 mila occupati, di cui 140 mila nell'industria, dopo anni di preoccupanti diminuzioni.

E' assolutamente da evitare — dice ancora il Centro per la statistica aziendale — che gli stimoli depressivi si vadano accumulando in numero e intensità. Oltre ai già citati — la scarsità di energia e le restrizioni, per ora parziali, ai consumi — possiamo aggiungere l'indebolirsi della domanda estera provocata dalle medesime cause e il pericolo che una politica poco adattabile di blocchi e razionamenti (prezzi, affitti, consumi) riduca l'offerta di certi beni e servizi, accumulando nuove spinte inflazionistiche.

La nota prosegue quindi affermando che «un settore che sembra avviato alla ripresa e che potrebbe costituire, nel 1974, un potente volano anticongiunturale, è quello delle costruzioni. Nell'estate si è avuta una buona ripresa di progettazioni e inizi di costruzione.

Inoltre, il mercato continua a mostrarsi estremamente dinamico, come avvertono le rilevazioni del Centro sulla pubblicità economica dei grandi quotidiani fino a tutto novembre. Si aggiunga che le disponibilità delle famiglie, accresciute dalle restrizioni ai consumi, erose dall'aumento dei prezzi, spaventate dal mercato borsistico sussultorio, sono in avida ricerca di impiego e che una proporzione relativamente bassa delle famiglie, specialmente urbane, possiede la casa in cui vive. Inoltre, il settore dovrebbe risentire in limitata misura delle restrizioni energetiche e dipende in maniera modesta da materie prime importate. Vi sarebbero tutte le premesse per un imponente rilancio dell'edilizia, e su di esso converrà puntare». *(Italia)*

Anche la Spagna pensa a misure di austerità

Madrid, 26

La Spagna imporrà, in gennaio, misure per la conservazione dell'energia, a meno che la situazione cambi radicalmente nelle prossime settimane: lo ha detto il ministro dell'industria José Maria Lopez de Letona.

Il ministro non ha precisato la natura dei provvedimenti, ma ha lasciato intendere che verranno ridotti il riscaldamento e la illuminazione.

(Italia)

MENO TENSIONE SUL MERCATO DELLE OLIVE

Roma, 26

Dopo i continui e consistenti aumenti dei prezzi dell'olio d'oliva, che nelle ultime settimane si sono verificati su tutti i principali mercati, si cominciano a rilevare su alcune piazze sintomi di un certo ridimensionamento dei costi.

La pausa riflessiva sembra aver sorpreso molti degli attuali detentori del prodotto e gli olivicoltori stessi, in quanto era comune opinione che i prezzi degli oli d'oliva a pressione fossero destinati a lievitare ancora. Si cerca ora di stabilire quali sono i motivi che hanno determinato l'improvviso allentamento delle tensioni verificatosi sul mercato e molti operatori li individuano in accordi in via di definizione fra l'Italia e la Spagna.

Sembra, infatti, che quest'ultimo paese riserverà una priorità assoluta all'Italia nelle forniture di olio d'oliva e circola voce che il governo di Madrid sia disposto a riesaminare il congegno della tassa sulle esportazioni di olio introdotta a marzo e che danneggia in modo particolare le raffinerie italiane, che utilizzano i lampanti spagnoli.

Un esame obiettivo dell'attuale andamento del mercato degli oli d'oliva nel nostro paese evidenzia però come vi siano anche altri motivi che hanno determinato l'attuale fase di ripensamento del mercato.

L'aumento dei prezzi degli oli d'oliva di pressione, trova — secondo l'«Irvam» — la sua giustificazione anche nei massicci acquisti effettuati dai privati nella fase di scambio produttore-consumatore, integrati da quelli effettuati da una miriade di piccoli operatori, che fin dall'inizio della nuova campagna di commercializzazione si sono inseriti nei canali distributivi tradizionali, alterandone in parte la struttura con la costituzione di scorte realizzate in molti casi a fine speculativo.

(Italia)

ENTRA IN VIGORE CON IL GENNAIO '74 LA RIFORMA FISCALE

OGGI L'ULTIMA BUSTA PAGA CON LE VECCHIE DETRAZIONI

Maggiori trattenute ma a titolo definitivo e non di solo acconto Alcuni esempi pratici dell'incidenza del nuovo sistema d'imposta

Roma, 26

Gli stipendi che saranno distribuiti domani sono gli ultimi con le detrazioni fiscali previste dal vecchio sistema d'imposte dirette. Lo stipendio successivo, che sarà distribuito il 27 gennaio, avrà nuove e, in molti casi, più pesanti detrazioni. E' da osservare, tuttavia, che, mentre le trattenute ancora in vigore per lo stipendio di domani hanno valore di acconto, quelle che scaturiranno dalla riforma saranno definitive.

Questo, almeno, per quei contribuenti che come unico reddito hanno il proprio stipendio e null'altro. Nel caso che, oltre allo stipendio, il contribuente abbia altra fonte di reddito o un secondo stipendio, percepito da un membro della stessa famiglia, a fine anno, con la denuncia, le imposte dovranno essere ricalcolate sulla base di nuove aliquote.

Non sono pochi quelli che sin da ora si domandano quali modifiche la riforma fiscale porterà nella busta paga. Ecco alcuni esempi, che potranno fornire un'indicazione.

Supponiamo che un lavoratore percepisca uno stipendio mensile, al netto dei soli contributi sociali, che con la riforma non saranno modificati, di 200 mila lire. Finora in busta egli percepiva 186.350 lire se impiegato e 188.600 lire se operaio (sulla busta degli operai, infatti, gravava solo la «ricchezza mobile» e non la «complementare» d'acconto). Da gennaio egli percepirà (ammesso che non abbia persone a carico) 183 mila lire se scapolo, vedovo, separato o divorziato, e 189.000 se coniugato.

Prendiamo ora il caso di uno stipendio di 400 mila lire (sempre al netto dei contributi sociali). Con il vecchio regime, esso equivale a un ammontare in busta di 362.747 lire nel caso di un impiegato e di 368.747 lire nel caso di un operaio. Con la riforma, il netto in busta sarà di 353.500 lire nel caso di un lavoratore non coniugato e di 356.500 lire per il lavoratore sposato (anche se la moglie non è a carico).

Questi calcoli sono validi solo per i lavoratori senza persone a carico. Nel caso di dipendenti con famiglia, e quindi con persone a proprio carico, le ritenute diminuiscono proporzionalmente. E' tuttavia da rilevare che, mentre finora gli assegni familiari sono stati esenti da imposta, con il nuovo regime essi dovranno essere inclusi nell'imponibile.

Le ritenute sugli stipendi dovranno essere eseguite da tutti i datori di lavoro, ma c'è qualche eccezione, come spiega un recente volume («Manuale delle ritenute») redatto da alcuni esperti fiscali (Silvio Pezzilli, Oliviero Franceschi e Aldo Lombardi). Nel volume è rilevato che, secondo la legge, sono tenuti a effettuare la ritenuta «le società, le associazioni e gli enti pubblici e privati che corrispondono compensi ai lavoratori dipendenti, nonché le persone fisiche che esercitano attività industriale, commerciale agricola, artigianale, ausiliari del commercio, del credito e delle assicurazioni, di trasporto, di servizi vari, arti e professioni.

«Poiché la legge non li cita espressamente, si deve presumere che sia i condomini che le persone fisiche che corrispondono compensi a portieri e-o collaboratori domestici, non sono obbligati a operare la ritenuta. Si può verificare quindi, ad esempio, il caso di un commerciante che abbia personale di collaborazione domestica. E' evidente che in questo caso egli è obbligato a operare le trattenute d'imposta per tutto il personale addetto all'attività commerciale, mentre non è tenuto a rispettare tale obbligo per il personale di collaborazione domestica».

(Italia)

È STATA PROPRIO «CLEMENZA»?

Complicazioni del condono fiscale

Roma, 26

Il condono fiscale così come è stato varato dal Parlamento e divenuto ormai legge dello stato si sarebbe «dimostrato, all'esame analitico, complicato, sperequativo e in molti casi addirittura di ostacolo alla definizione delle tassazioni». La afferma nell'editoriale del «Giornale del commercio» lo avv. Umberto Quercia, l'esperto fiscale della «Confcommercio».

L'avvocato Quercia, che in privato non disdegna autodefinirsi come il «padre del condono fiscale», ricorda nel proprio articolo che circa un anno fa il ministero delle finanze impartì disposizioni agli uffici distrettuali perché fosse consentita una definizione degli accertamenti con un abbuono massimo del 40 per cento. E non è dubbio che il 40 per cento secco dell'accertamento è più favorevole del 40 per cento della differenza tra accertato e dichiarato maggiorata del 25 per cento del dichiarato (che è il sistema adottato dal decreto legge sul «condono»).

«E' incredibile — continua Quercia — pensarlo, ma sta di fatto, — e large dimostrazioni possono essere fornite a chi le volesse — che gli uffici distrettuali, almeno in larga parte, si sono «cautelati» proprio nei confronti delle disposizioni del loro stesso ministero. Constatato cioè che la loro amministrazione centrale intendeva definire le tassazioni con una riduzione degli accertamenti del 40 per cento, essi hanno provveduto a maggiorare pesantemente gli accertamenti notificati dopo la presa di cognizione della circolare, talché il 40 per cento non ha rappresentato più una definizione possibile e — ovviamente — tanto meno lo rappresenta il sistema del decreto legge.

«Quanto abbiamo detto però, non è stata la sola determinante della situazione che veniamo segnalando e che priva di gran parte della sua efficacia il provvedimento per la definizione del passato. Dell'istituto dell'accertamento «cautelativo» il fisco ha sempre fatto largo uso, specialmente ai limiti della prescrizione. Quando cioè sta per scadere il termine entro il quale l'ufficio distrettuale deve rettificare le dichiarazioni dei contribuenti, si fa — e si è fatto sempre — ricorso a quel tipo di accertamento. E di qui gli accertamenti motivati, se così si può dire, con formule stereotipe, spesso apposte addirittura su l'avviso di accertamento con il mezzo del ciclostile o con timbri ad inchiostro. E tutto ciò con buona pace dell'art. 37 del T.U. delle imposte dirette che vuole l'accertamento «analiticamente motivato a pena di nullità».

«In tempi normali, il contribuente poteva sperare che il suo intervento presso l'ufficio, la produzione di documentazione e una verifica fiscale ridimensionassero l'accertamento «cautelativo» e conducessero a un equo concordato. Oggi quegli accertamenti (e ce ne sono tanti, ma proprio tanti) non possono essere definiti che col sistema del condono.

«La "Confcommercio" aveva proposto un equo correttivo a tutto ciò. I contribuenti che si trovino in queste condizioni, era stato proposto, offrano di definire con il dieci per cento del reddito precedente, come per le annualità per le quali non esiste accertamento. Ove l'ufficio non accetti la domanda, si adiscano le vie delle commissioni, ma a vertenza definita, non si farà luogo ad applicazioni di penalità. In sostanza questo sistema non era che un condono esteso — come sembrerebbe assai perequativo — a tutti i contribuenti. La proposta non è stata presa in considerazione e la situazione è quella descritta e amaramente lamentata.

«Ma se il decreto legge e le sue norme non daranno i risultati che sono in previsione da parte pubblica, — conclude Quercia — non ci dica, chi era contrario al condono, un facile "l'avevo detto io". Non sono i contribuenti che hanno determinato questa situazione. Il condono e anche la sistemazione delle posizioni passate sono provvedimenti di "clemenza". E non sembra proprio che l'attuale provvedimento sia stato predisposto con distensione e clemenza». *(Italia)*

TRASPORTI MARITTIMI

Belgrado protesta contro i Nove della CEE

Belgrado, 26

Rappresentanti del governo jugoslavo hanno vivacemente protestato presso la CEE per quella che l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» definisce «discriminazione dei Nove contro la Jugoslavia relativamente alla politica dei trasporti marittimi».

Boris Snuderl, ministro jugoslavo e presidente della commissione per i rapporti con il Mercato comune, ha dichiarato, dal canto suo, che i noli e le tasse applicate sulle merci che passano attraverso i porti jugoslavi sono assai più alti quando le merci stesse sono destinate a paesi del Mercato comune. *(Italia)*

LO SFORZO FINANZIARIO DELL'IRI CONTRO GLI INQUINAMENTI A TERNI E A DALMINE

Eliminate le «nuvole rosse» sopra le acciaierie della «Finsider»

Adesso l'Umbria è tornata a essere la regione «più pulita» d'Italia - Gli impianti di depurazione raggiungono un'efficacia sino al 99 per cento - Risultati di grande rilievo anche in Lombardia

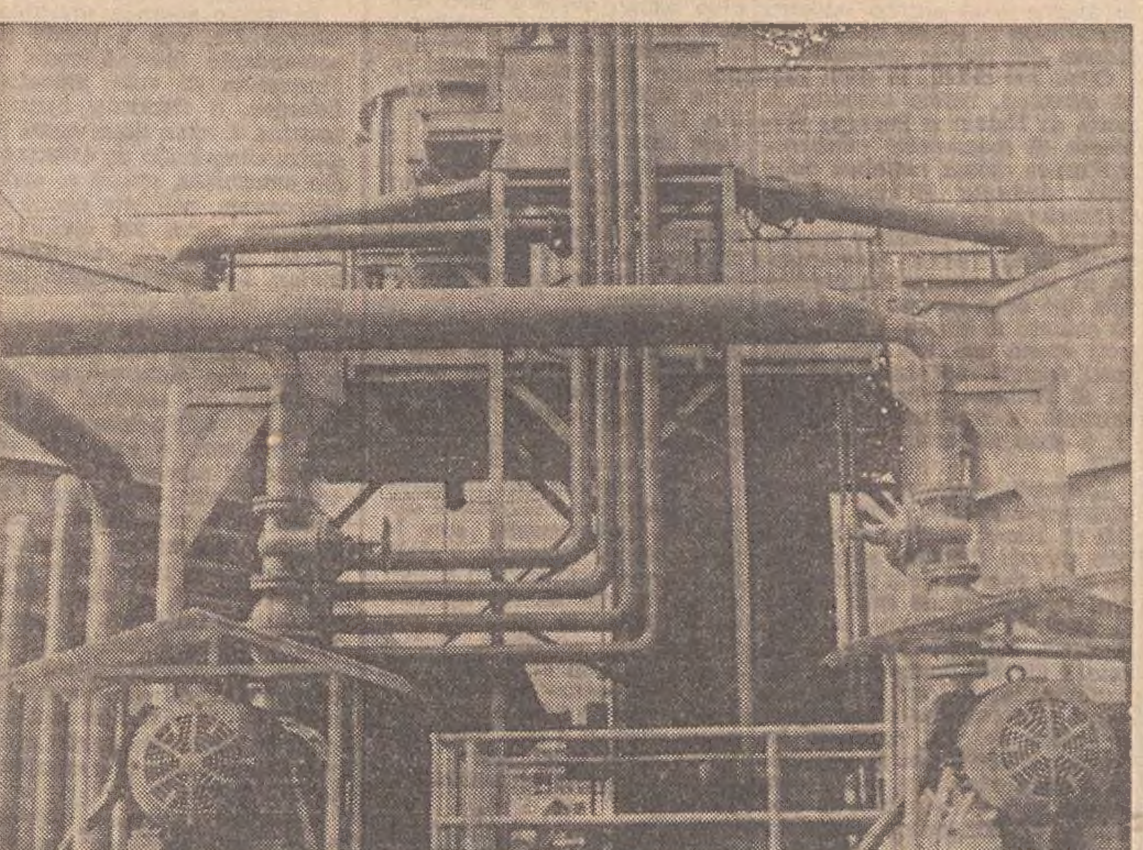
In Lombardia e in Umbria, due aree così diverse del preoccupante panorama ecologico italiano, sono stati realizzati di recente due interventi di vasta portata per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Le iniziative sono partite da due imprese della «Finsider», del Gruppo IRI, la «Dalmine» e la «Terni».

Cominciamo dall'Umbria, la regione più «pulita» d'Italia. Fino a poco tempo fa, questa caratteristica positiva era rotta da un'eccezione: la «nuvola rossa» che sovrastava le acciaierie di Terni, interessando anche le zone circostanti. Adesso la nuvola rossa è sparita, eliminata dall'entrata in funzione degli impianti di abbattimento dei fumi e delle polveri emessi dai forni elettrici dell'acciaieria. Al suo posto appaiono sottili pennacchi bianchi, formati solo di vapore acqueo.

Con uno sforzo finanziario notevole — un miliardo e mezzo di lire per gli impianti, un costo d'esercizio annuale di 450 milioni — la «Terni» ha così realizzato parte del suo programma per l'ecologia, che prevede anche la depurazione delle acque «reflue», per un impegno di tre miliardi di lire.

Il problema era di eliminare gli effetti inquinanti dei cicli tecnologici per la produzione dell'acciaio ai forni elettrici e delle ferroleghe al forno di riduzione. Per quest'ultimo, le numerose difficoltà tecniche esistenti hanno ritardato la definizione delle caratteristiche dell'impianto, che non potrà entrare in funzione prima del 1974. E' stato risolto subito invece il problema dei forni elettrici; e i due nuovi forni di 200 tonnellate di capacità — tra i più grandi esistenti — entrano in funzione già dotati dei complessi di depurazione.

Questi impianti di depurazione, realizzati dalla «Tecnochim» di Milano, sono del tipo «a umido» e raggiungono un'efficacia del 99 per cento. Ma ecco, in poche parole, come funzionano: i fumi vengono aspirati da un foro praticato nella volta del forno e inviati in «serbatoi», dove acqua a forte velocità abbatte le polveri e le particelle (che costituiscono la «nube rossa»), immettendo nel camino un gas formato essenzialmente di vapore acqueo. La miscela residua di acqua e fumi passa invece nell'impianto di chiarificazione e decantazione: due vasche circolari di 24 metri di diametro, in cui l'acqua viene ripulita delle scorie e rimessa in circuito. Al fondo, rimangono i fanghi che vanno a stratificarsi sulla superficie esterna di un cilindro rotante e sono infine raccolti e inviati nei punti di discarica. In tal modo si evita ogni trasferimento di sostanze inquinanti dall'atmosfera alla rete idrica di scarico; e nello stesso tempo si raggiunge un risultato non meno importante, migliorando le condizioni dell'ambiente di lavoro.



Milano — Le pompe d'invio dell'acqua chiarificata al lavaggio dei fumi nello stabilimento di Dalmine. Con i nuovi impianti la corrente gassosa immessa nell'atmosfera contiene cento milligrammi di particelle per ogni metro cubo: venti volte di meno del livello precedente

Altrettanto notevole il programma ecologico realizzato, in Lombardia, dalla «Dalmine S.p.A.», nell'ambito di un progetto generale di razionalizzazione della fabbrica. Si tratta anzi di un'iniziativa che assume un valore particolare in una regione che soffre in maniera assai acuta, al contrario dell'Umbria, il problema dell'inquinamento. Basta ricordare che in Lombardia operano quasi 155 mila unità industriali e circolano 2 milioni e 300 mila veicoli.

Dalmine, un centro di 15 mila abitanti a pochi chilometri da Bergamo, si è formato nell'ultimo mezzo secolo attorno alla grande fabbrica, le acciaierie della «Dalmine S.p.A.», appunto. Qui il problema dell'inquinamento non è esploso come in altre località; e una lunga serie di controlli ha permesso di stabilire che si è al di sotto dei limiti di concentrazione di polveri inerti nell'atmosfera stabiliti dalla legge 615 del luglio '66. Tuttavia si è deciso d'intervenire ugualmente, anche per risolvere un problema che è collegato a quello ecologico: tutelare adeguatamente la salute degli operai, migliorando le condizioni atmosferiche all'interno dei capannoni della acciaieria.

Per farsi un'idea dei problemi che bisogna risolvere, basta ricordare alcuni dati: i fumi dei forni, per ogni tonnellata di acciaio prodotto, contenevano circa otto chilogrammi di polveri di particelle solide (provenienti dai rottami lavorati e dagli stessi processi di lavorazione). Per cui, essendo la produzione oraria media di circa 40 tonnellate di acciaio, ogni ora si immettevano nell'atmosfera più di tre quintali di polveri.

L'iniziativa della «Dalmine» ha ora ridotto drasticamente il fenomeno. Le nuove installazioni per l'aspirazione e lo abbattimento dei fumi interessano i quattro forni elettrici dello stabilimento. Non sono stati presi in considerazione, invece, i rimanenti quattro forni, del tipo «Martin-Siemens», perché, oltre al fatto che le loro emissioni sono di minor rilevanza, è prevista la loro sostituzione con un impianto di colata continua.

I depuratori scelti dalla «Dalmine» — «ad umido», del tipo Venturi — funzionano negli stessi modi già descritti per le acciaierie di Terni, e in pratica assicurano per tutto il periodo di messa in tensione dei forni l'eliminazione quasi completa dell'immissione di fumi all'interno dei capannoni. Più precisamente, secondo i calcoli dei tecnici, l'inquinamento nei capannoni e nell'atmosfera esterna risulta ridotto di venti volte; ciò significa che ora si sprigiona solo il cinque per cento, al massimo, delle polveri che si liberavano prima nell'atmosfera.

Sono risultati di grande rilievo, che giustificano pienamente lo sforzo finanziario sostenuto e la complessità dei lavori portati avanti.

N. I.

STATISTICHE SUL REDDITO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Aumentano le retribuzioni cala la durata del lavoro

Debite riserve espresse sulla validità effettiva di tal genere di rilevazioni

Nel Friuli-Venezia Giulia, il reddito da lavoro dipendente rappresenta — secondo dati elaborati dal prof. G. Tagliacarne — il 65,4 per cento (vale a dire, quasi i due terzi) dell'ammontare del reddito netto interno, al costo dei fattori, prodotto nella regione. L'industria, in particolare, fornisce il 43,6 per cento del reddito da lavoro dipendente; concorrendo alla formazione di tale reddito con un'aliquota superiore a quella registrata in passato (nel 1961 si aggirava intorno al 40,3 p.c.).

Ciò premesso e sia pure con le debite riserve che — per tutto un complesso di cause — tale genere di rilevazione generalmente impone, notevole interesse rivestono i risultati delle indagini periodicamente svolte dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, al fine di accertare lo ammontare medio delle retribuzioni di fatto dei lavoratori dell'industria e seguirne lo andamento nel tempo. Dall'esame comparato di tali risultati emerge il fatto che negli ultimi sette anni — vale a dire, dal 1965 al '72 — il guadagno lordo medio degli operai dell'industria nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato dell'80 per cento: da una media di 76.993 lire, è salito a 138.712 lire mensili.

Va subito osservato che tali medie sono le risultanti di retribuzioni che, nella realtà, presentano notevoli divari dall'una all'altra, in rapporto al sesso, alla qualifica, all'anzianità del lavoratore, e via discorrendo. Tali differenze salariali sono pure collegate a svariati altri fattori, quali la ampiezza media delle aziende, la diversa cadenza di taluni elementi contrattuali (premi, gratifiche, ecc.), la modalità di corresponsione della retribuzione e la diversa incidenza delle integrazioni salariali, delle indennità e dei «rimborsi spese», connessi con le caratteristiche peculiari di ciascuna attività. Va altresì tenuto presente che, in tali medie, rientrano anche gli importi corrisposti — nei casi di sospensione del lavoro — per conto della Cassa integrazione guadagni.

Contemporaneamente all'aumento dei salari, la durata media mensile del lavoro è sensibilmente diminuita: dalle 151 ore e mezza del 1965, è scesa ad una media di 131 ore mensili per operaio, nello scorso anno; il che equivale a una riduzione del 14 per cento.

Qualora si confronti questa media con quella nazionale (129 ore mensili), si riscontra che localmente la durata del lavoro è lievemente superiore a quella registrata nel complesso del Paese. Peraltro, nel considerare questi dati, non va dimenticata la diversa struttura industriale esistente nelle singole regioni italiane. Ed è eloquente, in proposito, il fatto che le medie più elevate — per quanto attiene alla durata media individuale del lavoro mensile — si riscontrano nella Basilicata, nella Puglia, nel Molise e nel Trentino-Alto Adige.

Giovanni Palladini

L'UNO PER CENTO CHE GRAVA SUL COMMERCIO

UNA NOTA POLEMICA PER L'I.V.A. SULLA PASTA

Roma, 26

I commercianti giudicano «iniquo» il fatto che su di essi debba gravare un maggior onere fiscale di 70 centesimi di lire per chilogrammo, in seguito all'aumento del prezzo della pasta. L'aumento di 70 lire il chilogrammo deciso all'inizio del mese dal CIP deve infatti essere riportato senza alcuna ulteriore maggiorazione sui prezzi alla commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio. Ciò comporta per i dettaglianti un maggior onere fiscale (l'1% dell'aumento) e quindi una riduzione del proprio margine di utile.

«Poiché — afferma una nota della «Confcommercio» — non vi è dubbio che le forniture dalla produzione e dall'ingrosso vengono a essere gravate di IVA nella misura corrispondente alla maggiorazione e non superare la misura delle 70 lire, il rivenditore non può materialmente trasferire al consumo la quota d'imposta, che tuttavia ha pagata a monte». La «Confcommercio» fa rilevare, semmai ve ne fosse bisogno, che l'IVA è un'imposta generale sui consumi che colpisce, tanto per semplificare, i beni e le prestazioni di servizi e non gli operatori economici e che il diritto o dovere della rivalsa dell'imposta può essere esercitato soltanto dai soggetti obbligati a emettere la fattura.

«Di conseguenza — prosegue la nota della «Confcommercio» — nelle attività di dettaglio o assimilate è fatto divieto al cedente o prestatore, che non abbia emesso fattura, di esercitare la rivalsa nei confronti dei clienti. Lo stesso commento del ministero delle finanze alla normativa in proposito chiarisce che il consumatore rimane ugualmente colpito dall'imposta in quanto, per il noto principio della traslazione, l'IVA di cui si effettua specifica rivalsa deve essere compresa nel prezzo di vendita al consumo.

«Così stando le cose — ad avviso della "Confcommercio" — due sono le possibili soluzioni: o consentire al dettagliante di vendere il prodotto aggiungendo alla maggiorazione di 70 lire l'uno per cento (70 centesimi, arrotondati a una lira) o ridurre la maggiorazione nelle fasi precedenti a lire 69, fermo restando l'aumento al dettaglio di lire 70.

«In ultima analisi si tratta — conclude la nota — di porre il dettagliante nella condizione di versare all'erario una imposta che abbia effettivamente potuto riscuotere».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	226,70	226,50	226,00	226,87
Fiorino olandese	215,40	214,90	216,25	216,70
Franco francese	131,20	126,95	130,25	131,35
Franco belga	14,90	14,84	15,20	14,95
Corona danese	97,90	98,00	98,50	97,75
Corona norveg.	106,61	106,40	107,00	107,30
Corona svedese	133,50	133,00	131,50	133,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	604,35	604,90	628,50	604,30
Dollaro canadese	605,80	606,25	595,00	605,40
Peseta spagnola	10,70	10,70	10,95	10,67
Escudo portogh.	23,95	23,85	24,75	23,97
Scellino austriaco	30,89	30,70	31,00	31,19
Franco svizzero	191,05	190,50	193,00	193,52
Yen nipponico	2,16	2,16	2,15	2,16
Lira sterlina	1396,25	1397,00	1470,00	1397,62
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

Un anno di contratti di lavoro

Roma, 26

Nel corso del 1973 sono stati rinnovati 49 contratti nazionali collettivi di lavoro, che hanno interessato 5 milioni e 500 mila lavoratori. In particolare, 26 rinnovi (2.154.000 addetti) hanno riguardato contratti scaduti nel '72 e «trascinatisi» fino a quest'anno, mentre i restanti 23 sono stati rinnovi in scadenza quest'anno (3.336.000).

Dei contratti in scadenza quest'anno ne restano in pendenza ancora 14, ai quali sono interessati due milioni e 600 mila lavoratori così suddivisi: 250 mila della gomma-plastica-linoleum; 65 mila vetrai; 20 mila della concia; 80 mila dipendenti da aziende editrici; 45 mila panettieri; 30 mila portuali; 15 mila degli acquedotti privati; 10 mila delle aziende del gas municipalizzate; 30 mila marittimi privati; 10 mila degli esercizi teatrali; 40 mila dell'industria del freddo; 250 mila ospedalieri; 20 mila dei rivenditori dei giornali e un milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli.

A questi vanno aggiunte alcune categorie del pubblico impiego che, per la prima volta, hanno ottenuto il «contratto»: si tratta dei 320 mila statali; dei 700 mila lavoratori della scuola; dei 220 mila ferrovieri; dei 180 mila postelegrafonici; dei 15 mila dipendenti dei monopoli; dei 200 mila parastatali; dei 500 mila dipendenti degli enti locali.

(Italia)

Pessimismo in Giappone per il 1974

Tokio, 26

L'80 per cento delle maggiori società giapponesi s'attendono un calo generale nelle condizioni economiche del Giappone nel primo semestre 1974.

L'inchiesta, basata sui rilevamenti di 1.666 aziende, è stata condotta prima che gli arabi decidessero di attenuare la stretta petrolifera ed elencare il Giappone fra i paesi amici, ma anche prima che il prezzo del greggio del Golfo Persico venisse raddoppiato.

Il 47 p.c. degli interrogati si attende che il secondo trimestre varierà di poco rispetto al primo, il 27 per cento prevede invece un ulteriore peggioramento.

(Italia)

IL DELICATO MOMENTO ECONOMICO E POLITICO HA FATTO SENTIRE I PROPRI EFFETTI ANCHE SUL LUNGO «PONTE» DELLA SACRE FESTIVITA'

Natale casalingo in Italia sotto il segno dell'austerità

Molti i romani che hanno rinunciato alle tradizionali gite ai «Castelli» - La libera circolazione delle auto e la neve abbondante hanno comunque favorito l'afflusso in numerosi centri alpini

Roma, 26

Forte pioggia su quasi tutto il *Lazio*, accompagnata da violente raffiche di scirocco, durante la notte; poi, al mattino, le nubi si sono diradate; è uscito uno splendido sole, che ha fatto alzare la temperatura a 16 gradi, portandola intorno a valori quasi primaverili. Nonostante la bella giornata, però, i romani a Natale sono rimasti in casa; poca gente per le strade; quasi «nullo» il traffico veicolare sulle strade del compartimento del Lazio, rilevato alle 18 dalla polizia della strada. Il clima di austerità ha fatto perdere in molti casi alcune abitudini, per farne recuperare altre più «casalinghe».

Quasi deserte, infatti, sono andate le rinomate località turistiche della riviera tirrenica, del Lazio e dei colli Albani, dei «Castelli», tanto care ai romani per le gite brevi, e «fuori Porta»; molta gente, specialmente immigrati, hanno lasciato la città sabato scorso per raggiungere i luoghi di origine, prendendo d'assalto i treni per il Sud. Scarsa l'affluenza dei turisti, specialmente stranieri, che negli ultimi anni avevano scelto Roma per i loro brevi viaggi invernali. Anche il giorno di Natale, tranne qualche affollamento intorno alle 12 nei pressi di San Pietro, le strade sono apparse semideserte come se non fosse stata fatta alcuna deroga alla «austerità» che, da dicembre, è imposta nei giorni festivi.

In Piazza Navona si è rinnovata il mercato del giocattolo e dei dolci, ma, quest'anno, con scarsi affari. Le strade si sono animate in prima sera per la Messa vespertina. A mezzanotte, chiese affollate e visita ai presepi più suggestivi, quali quello dell'Ara Coeli, di Santa Maria in via dei Santi Cosma e Damiano. Notevole il lavoro dei vigili del fuoco per numerosi incendi che hanno funestato il giorno di Natale, fra i quali quello sviluppatosi in via di Centocelle, dove una bimba è deceduta; in via Aurelia dove le fiamme hanno distrutto un deposito di pneumatici nonostante oltre venti ore di lavoro dei pompieri; in via Recanati, dove, per lo scoppio di un petardo, si è sviluppato un incendio in un abbaino.

In Piemonte, una poggia fittissima in pianura e nevicate abbondanti oltre i 1500 metri hanno accompagnato il Natale di piemontesi e valdostani, in una atmosfera che, seppure meno appariscente, non si è discostata molto da quella degli anni scorsi. Quasi all'ultimo momento, le stazioni di villeggiatura di tutto l'arco alpino piemontese e valdostano sono andate via via riempiendosi di turisti. Al fenomeno, ormai insperato da molti operatori turistici del settore, hanno contribuito due fatti importanti: la libera circolazione delle vetture per i due giorni festivi e l'abbondante neve caduta in montagna che ha reso praticabili le piste di sci

Nel *Veneto*, vi è stato un Natale con l'acqua alta per i veneziani, preavvisati dal prolungato suono delle sirene. Sono state subito predisposte le passerelle, ma rari sono stati i passanti. Solo qualche turista ha fotografato, come al solito, piazza San Marco quasi tutta sommersa. L'alta marea è stata provocata da una sciroccata che ha portato il maltempo su tutto il Veneto. Il patriarca di Venezia card. Luciani ha iniziato la sua giornata natalizia celebrando la prima Messa nelle carceri di Santa Maria Maggiore dove ha parlato ai detenuti, recando loro un suo dono personale.

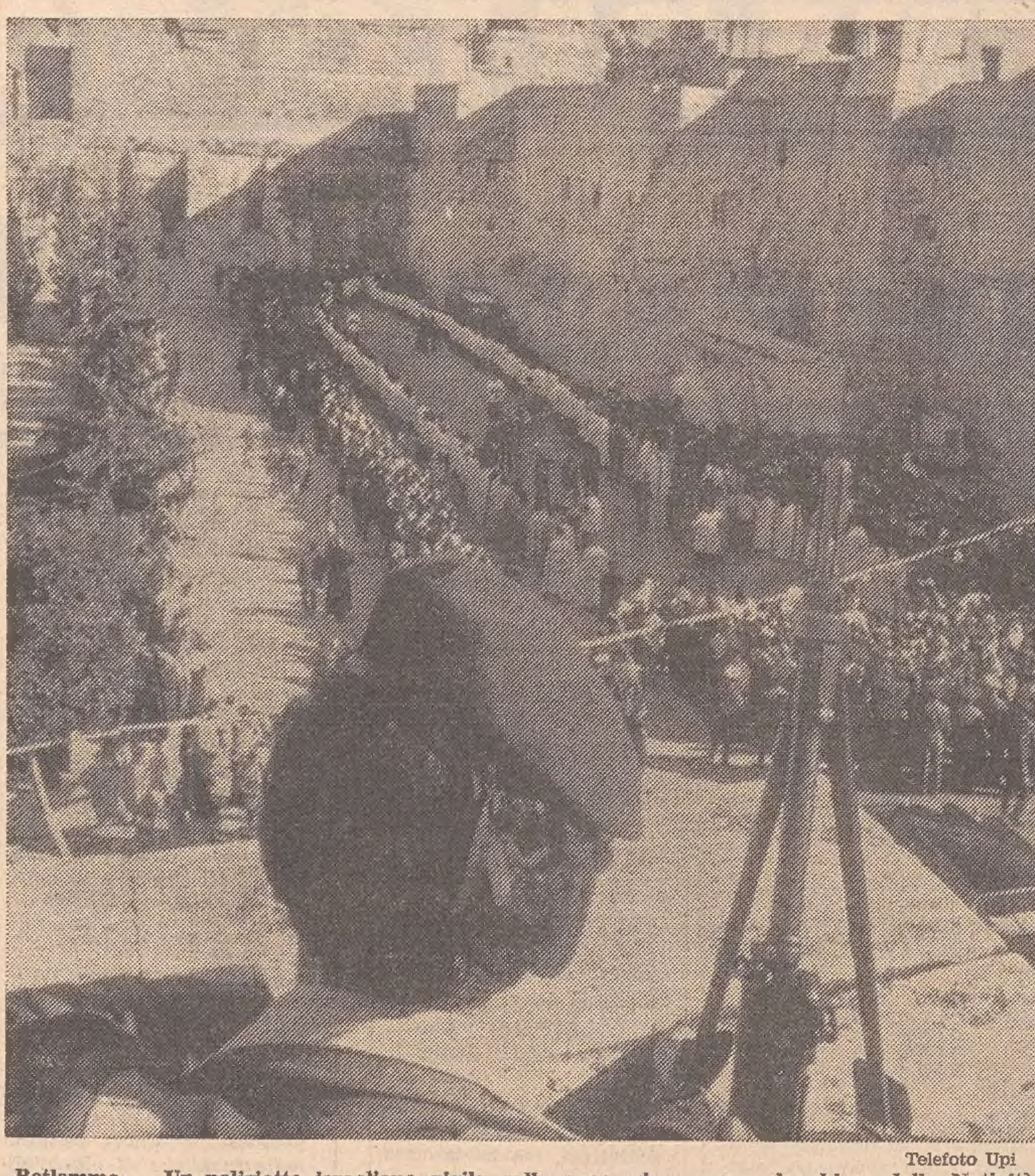
La festività natalizia è trascorsa in *Toscana* nella massima serenità, favorita da un tempo discreto. Nei due giorni festivi gli automobilisti hanno circolato moderatamente, senza darsi all'euforia. Specie nel giorno di Natale i fiorentini e i toscani in genere hanno preferito trascorrere la giornata in famiglia, lasciando le macchine a riposo. Nel giorno di Santo Stefano c'è stato invece più movimento: macchine sull'autostrada dirette verso le stazioni di sport invernali cariche di giovani armati di sci e macchine pure verso Viareggio e la Versilia.

I pochissimi vigili urbani di servizio ieri nel centro cittadino hanno avuto il loro daffare per convincere centinaia di automobilisti che avevano ritenuto che nella giornata festiva di Natale fosse stato abolito il divieto di circolazione delle auto nella «zona blu». Le strade del centro, infatti, erano state invase dalle auto, per cui fino a sera i vigili urbani, quelli in servizio e quelli chiamati a dar loro manforte, hanno elevato ottocento contravvenzioni.

Sole splendente e temperatura quasi primaverile hanno caratterizzato in *Sicilia* la festività natalizia, invogliando anche i più riottosi a lunghe passeggiate fuori delle città. Il caldo ha coinciso con un'ondata di scirocco che ha agitato il mare rendendo assai difficili i collegamenti con le isole minori. Notevole, è stato quest'anno l'afflusso di turisti stranieri, che hanno raggiunto la Sicilia, in massima parte, con voli «charter». Numerosi sono stati anche gli emigrati che hanno fatto ritorno nei centri di origine dai vari paesi europei e dal Nord Italia. I treni e gli aerei sono giunti in Sicilia stracarichi di passeggeri.

Cielo sereno e temperatura primaverile hanno caratterizzato il Natale in *Sardegna* e favorito l'esodo di migliaia di cittadini verso i monti e i litorali. Dai cagliaritani l'auto è stata usata quasi esclusivamente per brevi percorsi fino alle vicine spiagge del Golfo degli Angeli e, per la maggior parte, in viaggi di trasferimento da una casa all'altra per incontrare amici o parenti. Nel pomeriggio la città è apparsa quasi deserta, a dimostrazione che la maggior parte degli abitanti, quest'anno, ha preferito trascorrere la giornata in famiglia e non, come negli anni scorsi, in gite al mare e ai monti.

In alcuni paesi, dove la festività del Natale è particolarmente sentita, si sono svolti riti e manifestazioni le cui origini si perdono nei tempi. A Orgosolo, come ogni anno, allo scoccare della mezzanotte i bambini del paese — secondo un'antica tradizione — si sono recati nelle abitazioni di familiari e di amici a dare e a ricevere il caratteristico pane di Natale, un dono che significa un'offerta di pace e di amicizia. Analoghi riti si sono svolti in altri paesi della Barbagia, nel centro della Sardegna. *(Condensato Italia - Ansa)*



Telefoto Upi

Betlemme — Un poliziotto israeliano vigila sulla processione presso la chiesa della Natività

FU IL «BRACCIO DESTRO» DI KEMAL ATATURK

È morto Ismet Inonu l'ex presidente turco

Più volte primo ministro, promosse l'adesione al Mercato comune - Un'esistenza avventurosa

Ankara, 26

Ismet Inonu, lo statista che svolse un ruolo di primo piano nella storia della Turchia moderna e che è deceduto ieri all'età di 89 anni, sarà sepolto domani nel mausoleo di Kemal Ataturk, il fondatore della Repubblica turca. Le bandiere di tutti gli edifici pubblici saranno esposte a mezz'asta sino a dopo i funerali che si svolgeranno in forma solenne. In segno di lutto, radio e televisione trasmettono soltanto musica classica e giornali radio. Al capezzale del defunto è la vedova, signora Mevhibe, che Inonu sposò 54 anni or sono.

Omer Inonu, uno dei figli dello statista scomparso, ha annunciato che Inonu non ha lasciato ultime volontà. Lo statista è stato lucido sino agli ultimi istanti di vita ed ha continuato a tenersi informato sugli sviluppi della situazione politica del suo paese travagliato da una crisi di governo che si protrae da oltre due mesi.

Ismet Inonu ebbe il suo primo attacco cardiaco trentacinque anni or sono e da allora ha sofferto di tanto in tanto di affezioni cardiache. Dieci giorni fa ebbe l'ultimo attacco alle coronarie, dal quale non è stato più in grado di riprendersi. Nel distretto elettorale di Inonu, quello di Malatya, provincia orientale della Turchia, tutti i negozi sono chiusi e migliaia di persone si sono radunate dinanzi l'ex abitazione dello statista.

Inonu nacque nel 1884; suo padre era un magistrato. Dopo aver prestato servizio militare in Turchia e in Germania, ottenne la nomina di capitano e fu assegnato allo stato maggiore Inonu fu membro attivissimo del movimento «Turchia giovane», che auspicava lo avvento di un regime costituzionale in luogo dell'assolutismo dei sultani.

Durante la prima guerra mondiale comandò truppe sul fronte siriano, dove i turchi combatterono contro arabi e inglesi. Dopo la sconfitta, Inonu si unì alle forze nazionalistiche di Ataturk impegnate a combattere l'invasore straniero e soprattutto i greci. In quel periodo Inonu promosse la trasformazione di bande di irregolari in un esercito vero e proprio e sbaragliò i greci a Inonu nel 1921. Alcuni anni dopo assunse quale suo cognome il nome della località che era stata teatro della sua vittoria.

Inonu fu primo ministro sotto Ataturk dal 1923 al 1924 e dal 1925 al 1937. Alla morte di Ataturk, sopravvenuta nel '38, gli successe alla carica di presidente della Repubblica turca. Inonu riuscì a mantenere neutrale la Turchia durante la seconda guerra mondiale e successivamente si schierò col blocco occidentale, perché la Unione Sovietica stava avanzando pretese su territori della repubblica ed esigeva il controllo degli Stretti fra il Mar Nero e il Mediterraneo.

Le prime elezioni veramente libere furono indette in Turchia nel 1950 proprio da Inonu, che però fu sconfitto e dovette cedere il potere al partito democratico. Un decennio più tardi, nel 1961, Inonu tornò al potere a capo di un governo di coalizione e occupò la carica d iprimo ministro fino al 1954. La sua massima realizzazione fu la stesura del piano quinquennale di sviluppo economico che consentì al Turchia di associarsi al MEC. Proprio in quegli anni riuscì a sventare due tentativi di colpo di stato e dovette ricostituire due volte la compagine governativa. La sua carriera politica attiva ebbe termine verso la metà del 1971, anno in cui rassegnò le dimissioni dalla presidenza del partito repubblicano popolare di cui era stato fondatore. *(Ap)*

NATALE NON CANCELLA LE TENSIONI NEL MONDO

Protetti dai mitra i pellegrini a Betlemme

USA: inni sacri per gli ex prigionieri dal Vietnam
Pechino: trecento fedeli alla messa di mezzanotte

Betlemme, 26

Betlemme ha celebrato la ricorrenza della nascita di Gesù Cristo in un'atmosfera di disagio, di tensione e di incertezza che riflette la situazione politico-militare della zona dopo la sanguinosa «guerra del Kippur». Un clima molto diverso da quello degli ultimi anni. I controlli della polizia israeliana erano meticolosi, l'accesso a Betlemme rigidamente controllato: sono stati lasciati entrare solo i turisti ed i residenti stranieri o chi era in possesso di speciali permessi.

Truppe «antiguerriglia», tra cui i «baschi verdi» della «polizia di frontiera», formata in gran parte da drusi e beduini, specialisti nella repressione, hanno pattugliato la cittadina in continuazione e in numero eccezionale; erano anche appostati sui tetti, sui terrazzi e in ogni posizione strategica, con mitra e pistole automatiche, in pieno assetto di guerra. I turisti sono stati meno numerosi a Betlemme quest'anno, come del resto in tutta la Terra Santa a causa della delicata situazione.

Gli americani hanno celebrato secondo la tradizione, nonostante la crisi energetica, le feste di Natale. Le città di tutto il paese si sono ornate con i tradizionali abeti e con ghirlande multicolori, le luminarie sono state tuttavia più discrete degli anni scorsi. L'attività economica degli Stati Uniti si è praticamente paralizzata, in quanto la maggior parte degli operai ha fatto un «ponte» di quattro giorni in occasione delle feste. Sulle strade il traffico automobilistico è scarso dato che molte stazioni di servizio sono chiuse. Per molti americani queste feste hanno rivestito un particolare significato: gli ex prigionieri di guerra nel Vietnam del Nord, hanno vissuto il loro primo Natale dopo il ritorno dalla prigionia. Per iniziativa di un uomo d'affari del Texas, dei cori hanno intonato ieri inni natalizi davanti alla porta di casa di ciascun ex prigioniero. Il Presidente Nixon e la famiglia hanno trascorso il Natale alla Casa Bianca; il Presidente ha avuto un colloquio telefonico con Kissinger sulla politica petrolifera.

Il commercio non sembra avere risentito degli aumenti dei prezzi e gli americani hanno letteralmente svaligiato i negozi di regali. Gli abitanti della cittadina di Northwood, nel Dakota del Nord, hanno ricevuto un dono particolare: il municipio ha offerto a ciascuno — un segno dei tempi — 25 dollari di energia elettrica.

Migliaia di berlinesi occidentali si sono riversati attraverso il muro nel settore comunista della città e nella Germania orientale per visitare i loro parenti. L'afflusso tuttavia è stato nettamente inferiore alle punte massime registrate per la stessa occasione l'anno scorso. La settimana che ha preceduto il Natale vi è stata una corsa ai permessi di transito per la zona orientale, ma adesso — a detta dei funzionari di confine occidentali — le misure restrittive adottate dalla Germania orientale ha fatto registrare una flessione nel numero dei visitatori previsti per questo periodo.

Natale senza americani, Natale in una strana situazione di «né pace né guerra», Natale in una crisi già difficile che peggiora, ma sempre Natale; è sembrato questo lo stato d'animo degli abitanti di Saigon in questo primo Natale da quando è entrata in vigore la tregua. Le strade del centro sono state invase da una folla numerosa e animata. La cattedrale di Saigon e le altre chiese erano gremite di fedeli per la messa natalizia che è stata celebrata a partire dalle 20 a causa del coprifuoco tuttora in vigore.

Ufficialmente finita, la guerra rimane presente nei giocattoli proposti ai bambini: fucili americani di plastica, uniformi da paracadutisti per bambini. Gli abeti portati in città dagli altipiani, per essere venduti a Saigon, non riescono a nascondere gli alberi di plastica, coperti di neve sintetica, i papà Natale e le targhe con scritto «Merry Christmas» in lettere dorate, residuati dei Natale americani.

Oltre 300 fedeli, in gran parte stranieri, hanno assistito la notte di Natale a Pechino alla Messa di mezzanotte celebrata nell'unica chiesa cattolica della città, dedicata all'Immacolata Concezione. La messa è stata celebrata da un sacerdote cinese, padre Shih Yu-kun, interamente in latino tranne un cantico alla fine della messa, che è stato cantato in cinese. I fedeli cinesi erano una trentina, quasi tutti anziani. La chiesa cattolica di Pechino, chiusa nel 1966, durante la rivoluzione culturale, è stata riaperta al culto nel 1972.

L'agenzia d'informazione nordvietnamita riferisce che i cattolici di Hanoi «hanno celebrato con allegria il Natale sullo sfondo di un paese da cui gli aggressori stranieri sono stati cacciati. Migliaia di persone, la maggioranza delle quali giovani uomini e giovani donne vestiti elegantemente, si sono riuniti davanti alla cattedrale principale in attesa dei riti natalizi». La agenzia riferisce che la cattedrale è stata «decorata molto sontuosamente e illuminata da centinaia di lampadine elettriche multicolori».

(Condensato Ansa - Ap)

CONCLUSA FELICEMENTE DOPO OTTO GIORNI LA MISSIONE ORBITALE DI KLIMUK E LEBEDEV

Rientro «morbido» sulla Terra degli astronauti di «Soyuz 13»

La discesa della navicella nel Kazakistan è stata ostacolata da una bufera di neve e da forti venti
Pieno successo, dice la «Tass»: ma non mancano voci di un parziale fallimento dei sistemi di manovra

Mosca, 26

Il veicolo spaziale sovietico «Soyuz 13», con a bordo il comandante Piotr Klimuk e l'ingegnere di volo Valentin Lebedev, è rientrato questa mattina a terra dopo quasi 8 giorni compiendo un atterraggio «morbido», grazie ai suoi paracadute, nell'Asia centrale sovietica, circa 200 chilometri da Karaganda, nel Kazakistan. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale «Tass».

La missione della «Soyuz 13», cominciata otto giorni fa, è stata una delle più lunghe compiute dai sovietici. Il ritorno del veicolo spaziale, questa mattina, è avvenuto in condizioni atmosferiche piuttosto difficili — aggiunge l'agenzia — mentre nella regione dell'atterraggio infuriava una bufera di neve e spiravano forti venti. E' stato questo che ha fatto dire al generale Vladimir Sciatalov, incaricato dell'addestramento dei cosmonauti, di aver trascorso momenti di «grande ansia» durante l'atterraggio della «Soyuz 13», che però si è compiuto felicemente.

Secondo la «Tass», i due astronauti (entrambi trentenni) hanno portato a termine il programma loro affidato: soprattutto osservazioni astrofisiche mediante il sistema telescopico «Orion 2» installato a bordo, ricerche medico-biologiche sulla circolazione del sangue, esami spettrografici della superficie terrestre per ottenere dati d'interesse economico ed ecologico, controllo della capsula e delle sue apparecchiature.

Quest'ultimo compito era particolarmente delicato e importante. Come si sa, il programma sovietico di lanci spaziali con equipaggi subì una battuta d'arresto di oltre due anni dopo il 30 giugno 1971, quando i tre cosmonauti della «Soyuz 11», dopo ventiquattro giorni di volo, morirono durante la discesa a terra per improvvisa depressurizzazione della cabina. Fu necessario un totale riesame ed una ristrutturazione della capsula «Soyuz», anche perché essa dovrà servire al volo congiunto in orbita americano-sovietico in programma per il luglio 1975. Così, soltanto il 27 settembre scorso i sovietici furono in grado di riprendere i lanci di cosmonauti con la «Soyuz 12». Il volo, durato 48 ore, servì a sperimentare la nuova capsula «Soyuz». Per la prima volta, evidentemente per evitare che la sua brevità suscitasse congetture di fallimento, al momento del lancio i sovietici preannunciarono la durata dell'impresa.

Nonostante i comunicati ufficiali parlino di un successo totale della missione, vi potrebbero essere — secondo alcuni osservatori — certuni indizi di un insuccesso parziale relativamente alla parte del programma della missione riguardante la sperimentazione di nuovi sistemi di manovra, con procedimenti di controllo di volo manuali ed automatici. Al momento del lancio, la Tass parlava appunto di questi nuovi studi come punto focale del programma del volo, ed anche le qualifiche dei cosmonauti e le loro specializzazioni sembraavno indicare un accentuato indirizzo tecnico di questo genere. Al ritorno della missione, invece, l'accento viene posto soprattutto sulle «osservazioni astrofisiche» e su altre ricerche non rientranti nelle competenze specifiche dei due cosmonauti, passando invece sotto silenzio la parte specificatamente tecnica del volo.

(Ansa - Ap)

Passeggiata-record sullo «Skylab»: 7 ore

Houston, 26

La passeggiata spaziale di Natale dei due astronauti dello «Skylab 3», Gerald Carr e William Pogue, è durata sette ore, un'ora e mezzo più del previsto. E' stato così battuto il record precedente di permanenza al di fuori della cabina spaziale, stabilito il 22 novembre scorso sempre dall'equipaggio dello «Skylab 3». Carr e Pogue hanno puntato le loro macchine fotografiche speciali verso la cometa Kohoutek ma non sono riusciti a vederla a occhio nudo a causa della luce troppo forte che vi era nello spazio. Al Centro spaziale di Houston si è convinti che Carr e Pogue porteranno sulla terra le fotografie più belle che siano mai state prese di una cometa.

Mentre i due astronauti erano impegnati nella loro «passeggiata», il laboratorio orbitale ha compiuto tre orbite attorno alla terra, pilotato da Edward Gibson. I movimenti degli astronauti all'esterno della cabina hanno messo in difficoltà Gibson, che ha avuto qualche problema per mantenere l'esatto orientamento dei telescopi di bordo che dovevano anch'essi rimanere puntati sulla cometa per eseguire altre osservazioni. Gibson, è stato reso noto al Centro spaziale di Houston, ha dovuto far ricorso per almeno 600 volte ai piccoli razzi direzionali della cabina per correggere gli spostamenti provocati dai suoi due compagni all'esterno.

A parte lievi difficoltà d'ordine tecnico che sono state superate (come ad esempio quella della sistemazione di filtri su uno dei telescopi) la «passeggiata» di Carr e Pogue si è svolta senza problemi. I due astronauti sono rimasti affascinati dallo spettacolo della terra, 435 chilometri sotto a loro, e hanno voluto protrarre l'«eva» (attivit àextraveicolare) per scattare altre immagini della cometa. La passeggiata spaziale è durata dalle 17.56 alle 00.56 (ora italiana).

Gli astronauti hanno indirizzato l'altra sera, in occasione del Natale, un messaggio di pace e di fraternità alla terra. In una trasmissione televisiva in diretta. I tre uomini erano riuniti attorno a un alberello di Natale, costruito con carta e decorato con scatolette di cibi conservati vuote e con festoni di fortuna. Ai rami erano attaccate delle calze recanti le iniziali dei nomi di ciascun astronauta.

Anche i tre astronauti di «Skylab 3» hanno ricevuto inoltre il loro dono di Natale. Prima del loro lancio, le loro consorti avevano fatto celare accuratamente i pacchetti con i regali a bordo della navicella Apollo. La notte di Natale, su indicazione dei tecnici del Centro spaziale di Houston, i tre astronauti li hanno rintracciati in un ripostiglio. Gerald Carr ha ricevuto un pesce in metallo di produzione artigianale. A Edward Gibson è toccato un fermacravatte con ideogrammi orientali che stanno per la parola «amore». William Pogue ha ricevuto anche egli un fermocravatte con il simbolo della missione «Skylab 3».

(Ansa - Ap)

OGGI SUL «PRIMO»

IN TV LA COMETA ripresa dallo «Skylab»

Roma, 26

Il comandante Carr descriverà domani sera al pubblico e agli esperti riuniti nello studio televisivo numero 7 come appare agli astronauti dello «Skylab 3» la cometa Kohoutek. Il collegamento via satellite passerà attraverso la base spaziale di Greenbelt, dove l'astronomo della NASA Steve Maran dirige e coordina l'operazione scientifica per lo studio di questa cometa.

Il programma andrà in onda domani sera alle 20.45 sul primo canale. Il pubblico presente in studio potrà parlare direttamente con lo «Skylab», la base spaziale e l'osservatorio di Asiago, collegati contemporaneamente. *(Ansa)*

Natale in Austria per Paul Getty

Telefoto Upi

Paul Getty

Innsbruck, 26

John Paul Getty III, l'ormai notissimo nipote del plurimiliardario americano del petrolio, ha trascorso un intimo e tranquillo Natale in un albergo sulle Alpi austriache, stando a quanto hanno fatto sapere oggi fonti dell'ente turistico austriaco. Il giovane Getty — di cui hanno parlato tutti i giornali del mondo per via del suo avventuoroso e drammatico rapimento — era stato prima ricoverato in una clinica romana per essere sottoposto a rigorosi controlli e per assoggettarsi ad una rapida cura ricostituente allo scopo di riaversi dalla sua paurosa avventura.

La vigilia di Natale, lunedì scorso, però, egli aveva improvvisamente lasciato la clinica e con la madre, l'ex attrice Gail Harris, era partito in volo alla volta di Monaco. La stessa giornata, a sera, sempre secondo le fonti austriache, John Paul Getty con sua madre, due ragazze e un suo amico erano arrivati a Innsbruck ed avevano subito proseguito per Igls, una località di villeggiatura a otto chilometri dalla città, dove hanno tutti preso alloggio in un lussuoso albergo, in cui hanno trascorso tranquillamente il Natale.

Il nonno del ragazzo rapito, Getty senior, aveva invitato il nipote nella sua lussuosa residenza londinese di Sutton Place, ma secondo fonti della famiglia, la madre aveva proibito al figlio di accettare l'invito «in qualsiasi circostanza». Infatti, i rapporti tra la signora Harris e la famiglia del suo ex marito, erano andati deteriorandosi quando questa aveva dapprima respinto di pagare il riscatto per John Paul fino al momento in cui i rapitori non avevano spedito ad un giornale un suo orecchio.

(Ansa)

SPAVENTOSA TRAGEDIA SUL FIUME GUAYAS PROVOCATA DALL'ECCESSIVO NUMERO DI PASSEGGERI

AFFONDA UN TRAGHETTO IN ECUADOR: 150 MORTI

Gran parte sono donne e bambini - Provenivano dal Perù, dove avevano acquistato i doni per la festività della Befana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Guayaquil, 26

L'Ecuador è in lutto. Centocinquanta persone, in gran parte donne e bambini, sono miseramente annegate nelle acque del fiume Guayas, in seguito all'improvviso affondamento del «ferry boat» che da Puerto Bolivar, al confine tra Perù ed Ecuador, le avrebbe dovute portare a Guayaquil entro la mezzanotte di Natale.

L'ansia di riabbracciare i parenti, la lotta per un posto sul traghetto «Jambeli» sono all'origine della tragedia che ha gettato nel dolore decine di famiglie. I superstiti raccolti sino a ieri erano oltre centoquaranta. Molti sono riusciti a mettersi in salvo con le proprie forze raggiungendo a nuoto le isole disseminate nell'estuario del Guayas, via fluviale di transito fra Puerto Bolivar, da cui era salpato lo «Jambeli», e Guayaquil, destinazione finale del viaggio di 75 miglia.

E' stato accertato che quando il traghetto, una costruzione piuttosto vecchia in legno, è affondato, su di esso viaggiavano almeno trecento persone, il doppio di quante l'unità ne avrebbe potuto contenere. Il peso del carico era inoltre aggravato da seicento fusti di burro. E' bastata quindi una lieve oscillazione perché la nave colasse a picco come un sasso.

La tragedia, a detta dei superstiti è stata repentina. Il carico mal distribuito ed i motori che funzionavano a stento l'hanno resa quasi inevitabile. La nave è stata coperta in pochi istanti dall'acqua ed il comandante, anch'egli deceduto, non è stato in grado neppure di lanciare l'S.O.S.

All'attracco a Puerto Bolivar, lo «Jambeli» era stato preso letteralmente d'assalto da centinaia di persone. Sull'imbarcazione, lunga una quarantina di metri, si erano riversati oltre trecento passeggeri, in gran parte venditrici ambulanti che da Puerto Bolivar ritornavano a Guyaquil per rivendervi i giocattoli acquistati nei mercati del vicino Perù. Puerto Bolivar è infatti in prossimità del confine peruviano.

Insieme alle venditrici ambulanti vi erano anche i figli che le donne si erano portate dietro per avere la possibilità di tornare a Guayaquil con un carico maggiore di merci esenti da tasse. In base alle leggi peruviane ed eguadoregne ciascuna persona non può portare più di un determinato quantitativo di merce. I giocattoli e gli altri generi acquistati in Perù erano destinati alla befana dei piccoli di Guayaquil. Oltre al comandante, Juan Nieto Mora, ha perduto la vita nell'affondamento dei traghetto anche l'ufficiale di macchina.

Le prime notizie sulla sciagura si sono avute due ore dopo l'affondamento dello «Jambeli» quando un superstite è riuscito a raggiungere a nuoto, l'isola di Puna. Dato l'allarme imbarcazioni di ogni porto si sono portate nello specchio di mare teatro della tragedia ed è cominciata frenetica l'opera di soccorso. Per metà dei passeggeri tutto è stato però inutile.

Harold Molmos
dell'A.P.

SCONTRO IN BRASILE 24 i morti

Florianopolis, 26

Ventiquattro persone hanno perso la vita e quindici sono rimaste ferite nello scontro fra un pullman ed un autotreno carico di traversine di ferro nei pressi della citta di Lajes, nell'interno del Brasile. *(Ap)*

Tragica esplosione a Barcellona

Telefoto Upi

Barcellona — Quattro persone sono morte per un'esplosione verificatasi nel sotterraneo di un club di tennis della metropoli spagnola. I motivi della disgrazia non sono ancora accertati, ma secondo la polizia sarebbe stata provocata da una fuga di gas

SOSPESE LE RICERCHE di due pescatori dispersi

Manfredonia, 26

A causa del mare mosso i mezzi della capitaneria di porto di Manfredonia, impegnati da due giorni a Sud del promontorio del Gargano, hanno sospeso le ricerche dei due fratelli pescatori Sabino e Michele Seccia, di 25 e 20 anni, dispersi in mare lunedì in seguito all'affondamento del loro peschereccio, il «Maria d'alto mare» di otto tonnellate di stazza.

Anche i sommozzatori dei carabinieri — giunti appositamente da Taranto — hanno dovuto sospendere le immersioni per il mare agitato e per l'impossibilità di raggiungere il relitto del peschereccio, localizzato in precedenza su un fondale di dieci metri a quattro miglia dalla costa di Manfredonia.

I due fratelli erano usciti la sera di domenica per una battuta di pesca e il loro rientro era previsto per lunedì pomeriggio. Nella tarda mattinata gli equipaggi di altre imbarcazioni da pesca, rientrando in porto, avevano notato sulla superficie dell'acqua documenti di bordo e rottami del «Maria d'alto mare». *(Ansa)*

LEGGERO MIGLIORAMENTO per Johnny Weissmuller

Las Vegas, 26

Stanno «migliorando gradualmente» le condizioni di Johnny Weissmuller, il popolarissimo interprete delle avventure di Tarzan. Ie sue condizioni tuttavia permangono sempre gravi. Il sessantanovenne attore era stato ricoverato al Nevada Memorial Hospital a seguito di una caduta nella quale si era fratturato una costola *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

CLAMOROSO EPILOGO DELL'INCONTRO VALIDO PER LA CORONA CONTINENTALE

ATZORI VA K.O. A ZURIGO CHERVET EUROPEO DEI «MOSCA»

L'italiano al tappeto alla settima ripresa - Il pugile svizzero era già in vantaggio di punti



Telefoto Upi

Zurigo — Atzori in difficoltà sotto l'offensiva di Chervet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 26

Lo svizzero Fritz Chervet è tornato oggi in possesso del suo titolo europeo dei pesi mosca di pugilato, battendo per fuori combattimento alla settima ripresa il campione in carica, l'italiano Ferdinando Atzori. L'italiano è apparso l'ombra del pugile veloce e brillante che tanti consensi aveva mietuto nel corso della sua splendida carriera di pugile professionista, che sembra destinata al tramonto dopo l'incontro odierno, al termine di una serie di 49 combattimenti, con 44 vittorie e cinque sconfitte.

Chervet, che ha sfoggiato un gioco di piedi velocissimo, è partito all'attacco fin dall'inizio, incalzando a tutto spiano il campione e aggiudicandosi subito un rilevante vantaggio ai punti, aumentandolo via via con il procedere dell'incontro. I due pugili, entrambi trentunenni, sono apparsi in condizioni di forma diametralmente opposte; alla lentezza di Atzori, rinchiusosi quasi subito in una tattica difensiva e scarsamente producente, ha fatto riscontro una boxe estremamente brillante dello sfidante, apparso stasera a molti arrivare ad un livello mai attinto in tutta la sua carriera, che contempla ora 49 vittorie su 57 incontri disputati da professionista, di cui sei perduti e due pareggiati.

Delle sei riprese oggi giunte al termine, lo svizzero se ne è aggiudicate ai punti quattro, mentre due possono essere considerate pari. Atzori non è riuscito ad aggiudicarsene alcuna. Veniamo alla cronaca: nella prima ripresa Chervet piazza subito un bel sinistro proprio nello scambio di apertura, assai vivace, mentre Atzori lo manca per quattro volte.

Nella seconda ripresa un altro sinistro dello sfidante al mento del campione fa vacillare Atzori. L'italiano cerca di rimediare e di racimolare qualche punto, ma lo svizzero costituisce per lui un bersaglio troppo agile. Anche questa ripresa è di Chervet.

Nella terza ripresa l'azione di Atzori è chiaramente molto più lenta. Il suo sinistro non riesce a perforare l'attenta guardia di Chervet che, istigato dal tifo del suo pubblico, fa suo anche questo round. Nel successivo, l'italiano riesce a piazzare qualche colpo passando sotto la guardia un po' troppo alta dello sfidante, ma quest'ultimo esce chiaramente in vantaggio da uno scambio che è risultato rilevante ai fini dell'aggiudicazione della ripresa.

La quinta e la sesta ripresa sono state giudicate pari. La prima è stata piuttosto lenta, con un certo miglioramento della precisione di Atzori, mentre alla sesta gli attacchi dell'italiano non hanno potuto superare la guardia dello svizzero, la cui azione è apparsa rallentata. Anche la settima e conclusiva ripresa è cominciata con Atzori all'attacco. Il campione aveva deciso di cambiare tattica, ed ha cercato di mettere a segno una serie di destri alti.

La conclusione dell'incontro si è avuta con tre sinistri micidiali dello sfidante, tutti andati a segno con effetti devastanti. Sul primo, Atzori, in fase offensiva, è andato al tappeto, proprio al centro del ring. Si è rialzato subito, ma lo sfidante lo ha aggredito con un turbine di colpi per non dargli il tempo di riprendersi. Poco dopo piazzava un secondo sinistro, e Atzori finiva contro le corde. La conclusione giungeva pochi secondi dopo, esattamente al secondo minuto e decimo secondo della settima ripresa: un terzo pesantissimo sinistro di Chervet si abbatteva su un Atzori già in grave difficoltà, che andava a terra per il conto totale.

Intervistato nello spogliatoio, Atzori ha ammesso di avere trovato oggi Chervet nella sua migliore forma mai riscontrata in lui. «I colpi di Fritz — ha detto — sono stati più duri che mai. Nella terza ripresa sono diventato così guardingo che mi sono come paralizzato». Quanto a Chervet, sostiene di dovere la vitoria a una combinazione di destro doppiato da un sinistro risolutore, che ha colto l'italiano di sorpresa.

Chervet diventa così sfidante ufficiale per il titolo mondiale dei pesi mosca sia nella versione World Boxing Association contro il thailandese Chartichai Chionoi, che nella versione World Boxing Council, contro il venezolano Betulio Gonzales. E' stata questa la seconda vittoria di Chervet su Atzori. Nel marzo 1972 i due si erano incontrati in identica situazione e anche allora l'italiano fu sconfitto prima del termine, per abbandono all'undicesima ripresa. Chervet perse poi il titolo, toltogli a tavolino dalla European Boxing Union per non averlo messo in palio entro il termine prescrittogli.

BASKET

All'«Inter 1904» il torneo di Natale

Organizzato dal Lloyd Adriatico si è svolto nei giorni scorsi nella palestra della Ginnastica Triestina il «Torneo di Natale» di pallacanestro riservato alla categoria allievi. Sovvertendo i pronostici, la manifestazione è stata vinta dalla formazione dell'Inter 1904 che dopo aver superato nel proprio girone il Saba con il punteggio «americano» di 102-57 ha fatto propria anche la finalissima battendo il Lloyd Adriatico con un sonante 94-52. Gli «assicuratori» si erano imposti alla squadra dei Ricreatori per un solo canestro 67-65. Nella finale di consolazione i Ricreatori hanno battuto il Saba per 68-62 giungendo terzi.

Il torneo, al quale sono state ammesse le prime due classificate dei due gironi provinciali del campionato attualmente in corso a Trieste, valeva praticamente il titolo di campione provinciale allievi (in questo campionato, infatti, non sono previsti gli incontri diretti fra i vincitori dei gironi in quanto si passa direttamente alla fase zonale). L'Inter 1904, dunque, si è dimostrata quell'outsider di lusso che non molti si aspettavano ma si è largamente meritata l'affermazione con delle prove assai brillanti che non ammettono discussioni. La squadra di Micol, che in campionato marcia alla stupefacente media di oltre cento punti a partita, ha confermato anche in questo torneo le sue grandi possibilità.

ANTICIPAZIONE (NON UFFICIALE) SUI GIRONI MONDIALI

«Teste di serie» a Monaco le semifinaliste in Messico

Gli azzurri giocherebbero nel gruppo 4 - Sorteggi il 5 gennaio

Francoforte, 26

Joao Havelande, presidente della Confederazione brasiliana degli sport e candidato alla presidenza della FIFA, ha reso noto che le quattro squadre semifinaliste dei «mondiali» disputati in Messico saranno le «teste di serie» dei campionati del mondo che si inaugureranno il 13 giugno a Francoforte e si concluderanno il 7 luglio. Il Brasile, detentore del titolo, la Germania Occidentale quale nazione organizzatrice, Italia e Uruguay giocheranno in gironi diversi. Havelande ha precisato inoltre che il criterio seguito dalla FIFA è essenzialmente tecnico e che la Federazione calcistica internazionale vuole evitare che le semifinaliste della passata edizione si incontrino già nei turni eliminatori.

Benché non vi sia stata una conferma ufficiale, è molto probabile che sarà così perché, secondo il calendario prestabilito, è già deciso che la Germania giocherà nel gruppo 1 (Berlino Ovest e Amburgo) e il Brasile nel gruppo 2 (Dortmund, Gelsenkirchen e Francoforte). L'Italia giocherebbe nel gruppo 4 (Monaco e Stoccarda) e all'Uruguay sarebbe assegnato il gruppo 3 (Dortmund, Düsseldorf e Hannover).

L'esordio degli azzurri dovrebbe avvenire sabato 15 giugno a Monaco di Baviera. Il Comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio si riunirà il 5 gennaio a Francoforte per stabilire la composizione dei quattro gruppi del torneo finale.

A estrarre dall'urna i nomi delle varie squadre sarà uno scolaro di Berlino Ovest. Detlef Lange, undici anni, figlio di un artigiano berlinese, è stato designato attraverso un concorso organizzato tra i giovanissimi calciatori della Germania Occidentale per compiere il sorteggio. Detlef gioca ala sinistra della squadra «pulcini» del Wilmersdorf.

Il problema dell'alloggio per la squadra azzurra sarebbe già stato risolto dalla Federcalcio che avrebbe optato per lo Starnberger See, ossia per il lago di Starnberg, attorno al quale sorgono le ville dei più ricchi monacensi, è raggiungibile da Monaco, in macchina, in una ventina di minuti. Nell'albergo potranno alloggiare soltanto gli azzurri, con accompagnatori, allenatori, massaggiatori e medici sportivi.

Data difficile per Jugoslavia - Spagna

Belgrado, 26

Tre rappresentanti della Federazione jugoslava di calcio sono partiti per Zurigo dove domani dovrebbero incontrarsi con i dirigenti del calcio spagnolo per mettersi d'accordo sulla data e sulla sede della partita di spareggio tra le nazionali dei due paesi per la qualificazione alla fase finale dei campionati mondiali.

La Federazione jugoslava ha formalmente respinto la data del 16 gennaio prossimo a Parigi fissata dal presidente della FIFA (Federazione calcistica internazionale), Sir Stanley Rous, proponendo a sua volta che l'incontro si disputi dopo il primo marzo. La Federazione jugoslava, peraltro, ha indirizzato al comitato organizzatore della Coppa del mondo, alla FIFA, e all'UEFA (Unione calcistica europea) lettere nelle quali espone i motivi del suo rifiuto. La ragione principale è che alla data del 16 gennaio l'attività del calcio jugoslavo è in sospensione invernale; l'altra ragione è che la Spagna si è rifiutata di disputare lo spareggio prima della fine dell'anno (gli jugoslavi avevano proposto il 28 dicembre ad Atene) contrariamente a quanto prescrive il regolamento di coppa.

CORSA: VAIANI

■ Il romano Mario Vaiani Lisi ha vinto la «Coppa Santo Stefano», gara nazionale di corsa campestre svoltasi a Vallecchia di Pietrasanta.

REFERENDUM PER IL '74

Cruyff eletto calciatore europeo

Parigi, 26

Johann Cruyff, nazionale olandese ed ex centravanti dell'Ajax di Amsterdam, è stato designato «miglior calciatore d'Europa per il 1973». Questo il risultato del referendum che la rivista «France Football» organizza ogni anno tra i giornalisti specializzati di venticinque paesi. Al secondo posto in questa particolare classifica si è piazzato Dino Zoff, portiere «saracinesca» della nazionale azzurra.

Tra gli altri calciatori italiani della speciale graduatoria troviamo Rivera (ottavo), Facchetti (dodicesimo) e Mazzola (quattordicesimo). Cruyff, già vincitore del referendum nel 1971, succede al tedesco Franz Beckenbauer (quarto in classifica per il 1973) e conquista quindi il diciottesimo «pallone d'oro».

LA RIPRESA DOPO NATALE

Monfalcone - Triestina sabato in amichevole

Dopo tre giorni di vacanza, la Triestina riprende oggi la via dello stadio. Gli alabardati si ritroveranno nella mattinata al «Grezar» per iniziare la preparazione. Cergoli, anche se il campionato domenica osserverà un turno di riposo, intende tenere sotto pressione i giocatori con la partita della... redenzione contro il Trento, in programma il 6 gennaio a Valmaura.

La Triestina ha in programma per sabato pomeriggio una partita amichevole a Monfalcone. Nel corso di questo galoppo Cergoli ripresenterà Schillirò, l'uomo sul quale puntano ora le residue speranze di salvezza della squadra alabardata. Il giocatore dovrebbe essere ormai completamente guarito dall'infortunio che l'ha costretto a rimanere a riposo nelle ultime cinque giornate di campionato.

Schillirò infatti ha disputato l'ultimo incontro il 18 novembre a Legnano; è rimasto assente a Seregno, contro il Vigevano, a Novi Ligure, contro la Solbiatese e domenica scorsa a Savona.

Gli alabardati lavoreranno anche lunedì e riposeranno martedì. Cergoli ha già disposto che i giocatori attendano tutti assieme l'arrivo del 1974 in un albergo cittadino.

CICLO: MERCKX

■ La nuova stagione ciclistica inizierà per Eddy Merckx il 13 gennaio con una gara di ciclocross a Casteldefels. Alla gara prenderanno parte fra gli altri, anche Motta e Ocana, oltre naturalmente ai maggiori specialisti del ciclocross.

CON IL VICENZA ANCHE GLI SCALIGERI SONO INVISCHIATI NELLE SABBIE MOBILI

Verona: a carte quarantotto gli ambiziosi piani di Garonzi

Deluse le speranze dell'estate - Veronello: ritiro degno dei più quotati squadroni

Verona, 26

Vicenza e Verona malinconicamente relegate in fondo alla classifica. Babbo Natale ha portato solo amaro carbone per le due rappresentanti del calcio veneto sopravvissute ad una lunga falcidia. Il Lanerossi, ultimo con quattro punti, insegue ancora dopo dieci giornate la sua prima vittoria stagionale; il Verona, che ha un punto in più dei cugini, ha vinto sì due volte ma in trasferta sinora non ha conquistato nemmeno un punto. Se a Vicenza sono ormai da... secoli abituati ai campionati da infarto, è del Verona che intendiamo questa volta parlare.

Nelle librerie veronesi è apparso in questi giorni come strenna natalizia per i tifosi gialloblù un numero unico dedicato ai cinque anni (1968-1973) del Verona in serie A.

La copertina nera sembra un funesto presagio per le sorti della squadra scaligera e anche quel «cinque anni» sembra una limitazione che invita agli scongiuri. Eppure il «Cangrande» del calcio veronese, «don» Saverio Garonzi, aveva pensato quest'estate di fare le cose per benino, proprio per evitare le ansie che adesso gli sportivi veronesi e lo stesso gran patron stanno vivendo. Si stava ancora festeggiando nello spogliatoio gialloblù l'epica impresa che aveva negato al Milan lo scudetto, quando Garonzi aveva detto chiaro e tondo che era stufo di soffrire e di far soffrire i tifosi e che avrebbe messo a disposizione di Cadè un parco giocatori in grado di assicurare a tutti un campionato tranquillo.

Così quest'estate hanno lasciato le rive dell'Adige Pizzaballa, Battistoni, Bergamaschi e Mascetti, quattro titolari che si erano guadagnati le simpatie dei tifosi veronesi, ma nel contempo sono arrivati ben dieci uomini nuovi per il Verona del futuro. Ma che ne è del Verona 73-74: il sano proposito di poter disputare un campionato all'insegna della tranquillità si è ormai trasformato davanti al pericolo incombente: l'obiettivo primo è adesso quello della salvezza, costi quel che costi. Né si può dar colpa dell'andazzo a Cadè. Lo stesso Garonzi ne sembra persuaso, visto che sinora non ha preso provvedimenti nei riguardi del tecnico. La sfortuna ha avuto una parte predominante in questo disastroso inizio di stagione della squadra gialloblù.

Nella partita con la Lazio, ad esempio, il Verona è sceso in campo privo delle punte Luppi e Zigoni e del «motorino» Busatta, ossia delle tre pedine più importanti di cui la squadra possa disporre, mentre Bet da parte sua è entrato in condizioni fisiche non ideali. I vari Zaccarelli, Fagni, Mazzanti e Mascalaito hanno avuto a portata di piede quattro occasioni d'oro ma le hanno incredibilmente sciupate: una specie di sortilegio sembra gravare sul «Bentegodi», da quando per il Milan fu «fatal Verona». Garonzi non si rassegna: il suo programma non può venire scalfito da una serie di sfortunate circostanze.

Senza perdere d'occhio la sua azienda che ha portato a vertici mastodontici, senza abbandonare mai la squadra che per lui è «una seconda famiglia», senza rinunciare a qualche ora di relax nella sua tenuta agricola, ha trovato modo di mettere in piedi un villaggio turistico sportivo denominato Veronello che gli è invidiato da gran parte delle società della massima divisione. Tre anni di lavoro, tanta pazienza, molti milioni e il miracolo si è compiuto.

E' nato così sulle sponde del Lago di Garda, nei pressi di Calmasino, un centro sportivo attrezzatissimo che il presidente scaligero ha voluto per la squadra della sua città, per la «sua» squadra. Si tratta di un capolavoro di razionalità dotato di tre campi regolamentari, quaranta camere da letto con servizi, palestra ed altri impianti utili.

Le giovani leve del Verona vivono in questo villaggio tutto l'anno essendo previsto per i calciatori studenti anche un apposito mezzo che li porta in mattinata a scuola e nel pomeriggio agli allenamenti. Veronello merita da solo la serie A. Auguri al Verona nonché al Vicenza, superstiti di un calcio veneto, che una volta aveva roccaforti ben più numerose.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Davis maramaldo nel «Santo Stefano»

Battuto soltanto da Codiverno all'ultima uscita, Davis si è prontamente rimesso in carreggiata, con uno squillante successo nel Premio Santo Stefano, la ricca prova di velocità posta al centro del convegno di ieri a Montebello. Per affermarsi, Davis ha scelto la via dei forti, cioè si è battuto con spavalderia all'esterno del capofila Forese per circa un giro e mezzo e poi lo ha lasciato «surplace» per cogliere una categorica vittoria in solitudine.

Tempo di Davis, 1.20.9 sui 1660 metri, però Renato Ciano, che lo ha improvvisato felicemente, ha detto «volendolo, il figlio di Nathaniel, che reputo il soggetto più forte attualmente a Montebello, avrebbe potuto fare un tempo migliore».

Motore su di giri quindi per Davis e risultato che non fa una grinza. Il solo Forese, schizzato al comando sul fallo dell'alleata Heureuse allo stacco dell'autostart, è stato per oltre un chilometro l'oppositore unico del portacolori della Scuderia Domenica. Però alla distanza il cavallo di Checco Mescalchin non ha retto al passo superiore del rivale, e ha dovuto assoggettarsi alla sua superiorità. Poi, Forese ha cercato di reggere Frosinone il quale, rimasto in posizione dietro a Parsifal che dal via si era posto al seguito dello stesso Forese, anticipando un'avanzata di Ilcoma si era spostato nella scia di Davis a un giro esatto dall'epilogo.

Frosinone sull'ultima curva aveva raggiunto Forese (mentre davanti Davis aveva detto «ciao» a tutti) ingaggiando uno strenuo duello con il rivale oppostosi con risolutezza.

Poi, in retta d'arrivo, Forese sedeva nel tratto conclusivo, e Frosinone poteva finire al seguito dell'alleato Davis, venendo però pericolosamente avvicinato sul palo da un finalone di Barzache (ottima la forma del figlio di Ledro) che proveniva dalle retrovie causa la perdita di terreno avuta all'inizio nella scia della balbettante Heureuse, e che Bragaloni aveva sospinto con autorità in dirittura.

Risultato sorprendente nella corsa dei 2 anni. Entrando in dirittura d'arrivo, Cicala, che si era opposta in precedenza con successo ad Andrea del Castagno, sbagliava improvvisamente e lo stesso Andrea del Castagno, che la seguiva da presso, non riusciva a evitare l'errore. Squalificati entrambi i due favoriti, balzava in primo piano Belfleur che vinceva chiaramente su Foscata (quasi 1000 lire per 10 l'accoppiata!), mentre Primitiva, che aveva sbagliato durante il percorso, doveva accontentarsi della terza moneta.

Per Antonio Destro un bel successo personale in sulky a Tonio di Iesolo nella corsa introduttiva. Sempre in testa il figlio di Hickory Blaze, mentre Iatagano con un ricupero vistoso dopo uno sbaglio iniziale, toglieva in foto il posto d'onore a Fearless d'Ausa.

In campo gentlemen, chiara affermazione di Erculeo, per un bel rilievo della Scuderia Sassone, e posto d'onore per Neutrone su Beni Suef e Filarco. Prima vittoria dell'americana Gazella, nel Premio dei Larici, dopo corsa di testa, bene impiegata dall'allievo Doriano Vita.

Finale ad effetto di Fornaretto che «bruciava» Tognin e Valmaggia nella prima divisione del Premio dei Cedri, mentre nella seconda, era Tivoli a dominare la scena con un volo «supersonico» nel penultimo rettilineo.

Mario Germani

PREMIO DEI PINI (L. 770.000, m 2100): 1) Tonio di Iesolo (A. Destro); 2) Tatagano; 3) Fearlees d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 90; 16, 18, 13; (209). PREMIO DELLE SEQUOIE (L. 600.000, m 2080): 1) Erculeo (U. Gobbato); 2) Neutrone. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 41; 19, 17; (61). 555. PREMIO DEI LARICI (L. 630.000, m 2050): 1) Gazella (D. Vita); 2) Greppolungo; 3) Denaro. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 35; 21, 18, 17; (249). 132. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 74.070 per 100 lire. PREMIO DELLE TUIE (L. 880.000, m. 1660): 1) Belfleur (F. Mescalchin); 2) Foscata. 7 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 122; 42, 50; (996). 306. PREMIO DEI CEDRI 1.a div. (L. 500.000, m 1700): 1) Fornaretto (M. Cioili); 2) Tognin; 3) Valmaggia. 11 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 185; 35, 22, 17; (311). 2429. PREMIO SANTO STEFANO (L. 1.500.000, m 1660): 1) Davis (R. Ciano); 2) Frosinone; 3) Barzache. 9 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 16; 18, 15, 18; (40). 507. PREMIO DEI CEDRI 2.a div. (L. 500.000, m 1700): 1) Tivoli (R. Ciano); 2) Twinki; 3) Edera. 11 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 34; 15, 16, 32; (44). 38. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 32.180 per 100 lire. PREMIO DI DICEMBRE (L. 700 mila, m 1700): 1) Hertz (G. Zeugna); 2) Bangkok; 3) Gemone. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 24; 12, 17, 13; (76). 59.

UN TRAGICO INCIDENTE

Muore in Toscana un giovane calciatore

Pistoia, 26

Un giovane calciatore del campionato provinciale dell'UISP, Stefano Corsini, di 20 anni, è morto nel pomeriggio in seguito a un incidente di gioco, occorsogli nella tarda mattinata. Corsini, che giocava terzino destro nella squadra del Pitecìo, stava disputando una partita a Cireglio, nei pressi di Pistoia, contro la compagine del «Bar Damasco».

Nel saltare su un pallone spiovente in area, a circa un quarto d'ora dalla fine, il giovane ha battuto la testa contro quella dello «stopper» della sua stessa squadra. Accasciatosi a terra si è poi riavuto ad è stato condotto all'ospedale di Pistoia dove in un primo momento era stato giudicato guaribile in dieci giorni. Nel pomeriggio, però, Corsini è morto, sembra per «emorragia endocranica». Figlio di un maresciallo dei vigili urbani pistoiesi, il giovane era studente di un istituto di ragioneria.

LA SQUADRA ISONTINA RIMANE COMUNQUE NEI PIANI ALTI DELLA GRADUATORIA

Pro Gorizia come Babbo Natale Un punto-regalo al Montebelluna

Gorizia, 26

Il risultato a reti inviolate colto a Montebelluna soddisfa solo a metà la Pro Gorizia, che ha perso una lunghezza nei confronti del Treviso, rimasto solitario in vetta alla classifica. L'obiettivo di non perdere troppe posizioni nei confronti del duo di testa veneto e del sempre più sorprendente Anaune, è stato tuttavia raggiunto. I biancocelesti goriziani, infatti, restano sempre in lizza nelle posizioni alte della graduatoria, ben decisi a cogliere, quando se ne presenterà il momento l'occasione per un ravvicinamento. Ma forse sarà bene che i biancocelesti comincino a guardarsi anche alle spalle dove premono il Passirio Merano e il Lignano.

La squadra di Valentinuzzi può comunque vantare, a un terzo del campionato, su risultati di grande soddisfazione e forse neanche sperabili in partenza, visto che il calendario finora non è stato davvero tra i più facili. E tutto ciò nonostante siano state perse parecchie occasioni, come sabato scorso contro la Mestrina e domenica contro il Montebelluna.

Circa quest'ultima partita, l'allenatore Valentinuzzi è esplicito: «Abbiamo fatto ai veneti un bel regalo di Natale, non c'è che dire». Ribadendo questa convinzione il tecnico si lamenta delle numerose occasioni da rete sciupate. «Non abbiamo avuto la fortuna dalla nostra parte e la vittoria ci è sfuggita per le nostre ingenuità». Circa le conclusioni fallite, Valentinuzzi ha ben donde di lamentarsi. Almeno tre volte infatti, la Pro Gorizia è andata vicina al gol. La prima al 6' della ripresa, quando Momesso, ben servito da Omizzolo, ha mandato a sbattere il pallone sul palo; la seconda due minuti dopo quando lo stesso Momesso ha alzato alto oltre la traversa da favorevole posizione; la terza quando il libero ospite ha respinto sulla linea della porta un insidioso tiro di Barile.

Se a caldo sono state queste le impressioni, a freddo il malcontento si sbollisce nella considerazione che anche i montebellunesi hanno avuto le loro brave occasioni e che in fondo, un punto colto in trasferta, è sempre un successo. C'è però il rammarico per l'espulsione di Barile, avvenuta per un qui pro quo del segnalinee che ha indicato al direttore di gara il nome sbagliato: la frase non proprio ortodossa che è stata addebitata a Barile sanzionata con l'espulsione sarebbe stata infatti profferita da un suo compagno di squadra, innervositosi per gli interventi piuttosto duri degli avversari.

Il campionato si prende ora una settimana di riposo. Alla ripresa la squadra di Valentinuzzi incontrerà in casa il Passirio Merano che domenica non ha giocato a causa della pioggia e che teoricamente è a pari punti con i goriziani, avendo per di più la stessa media inglese. Finora gli atesini hanno subìto due sole sconfitte. Il primo scontro del 1974 si preannuncia perciò, sin d'ora, molto arduo.

Giancarlo Bulfoni

CALCIO DILETTANTI

Brugnera - Palazzolo 1-0

Nel recupero per il girone «A» del campionato dilettanti di Prima categoria di calcio, il Brugnera ha superato ieri il Palazzolo con il risultato di 1-0. Questa la classifica aggiornata: Fontanafredda e Sanvitese p. 17; Tolmezzo e Tisana p. 15; Brugnera p. 13; Sedegliano e Pasianese p. 12; Codroipo, Passons e Palazzolo p. 11; Rauscedo, Cumini, Basiliano e Aviano p. 10; Buiese p. 9; Arteniese p. 3.

CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE DELLO SPORT REGIONALE 6

UN ANNO IN PASSERELLA

Baseball Pallamano Rugby Hockey

BASEBALL

Un anno di grazia, il 1973, per il baseball regionale, una stagione particolarmente positiva per le squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nei maggiori tornei di baseball e softball (il baseball delle donne).

I risultati parlano con eloquenza: la Cuminicucine ha mantenuto il proprio posto fra le elette, dove peraltro è stata raggiunta dai cugini triestini dell'Alpina.

La Cuminicucine ha disputato, tutto sommato, un onorevole campionato di Serie A, alternando come è ormai nel suo costume grossi risultati a prove scadenti. Ma quella di Ronchi è una squadra giovane, che dovrebbe essere in grado di esprimersi a livelli sempre migliori, quando diversi dei suoi giocatori saranno arrivati alla piena maturazione. Ronchi vive per i suoi «legionari del baseball», Villa Opicina impazza per i biancoverdi dell'Alpina, arrivati, nell'anno del venticinquennale della società, al traguardo della massima divisione in una disciplina sportiva che per esigenze di spettacolo richiede ormai mezzi e credenziali non indifferenti. Nel '73 l'Alpina, pilotata con abilità dal «manager» Delise, ha vinto tutto quel che c'era da vincere: non si è accontentata della promozione, ma ha voluto cucire sulle proprie casacche lo scudetto dei «cadetti». Dopo sette anni il baseball triestino ritorna così trionfalmente in Serie A. E' una squadra, l'Alpina, che vive essenzialmente dell'entusiasmo dell'ambiente e dei giocatori. Finita la festa, è incominciato il lungo calvario dei dirigenti per superare le mille difficoltà che il baseball-show esige. Innanzitutto necessitava assicurarsi un campo per le partite in notturna, dal momento che Opicina non ha lo impianto luce e che il nuovo «diamante» di Prosecco non risplenderà che sul tardo '74. Per fortuna Ronchi, innamorata del baseball, concede volentieri ospitalità ai cugini biancoverdi, sicché Cuminicucine e Alpina si alterneranno sullo stesso diamante. Ma non è finita: occorrono soldi e l'abbinamento non è stato ancora trovato, nonostante i mille tentativi. Comunque l'Alpina alla A si è iscritta: confidare nella provvidenza è sempre lecito.

Erano tre le squadre triestine impegnate nel '73 in serie B: Alpine, Libertas e CUS. La Libertas ha disputato un ottimo girone di andata, calando poi nel ritorno, ma Giorgio ha impostato un programma a lunga scadenza, puntando sui giovani. Disastroso è stato invece il comportamento del CUS: una ristrutturazione dei campionati potrebbe peraltro consentire in qualche modo il recupero dei cussini nella serie cadetta.

Nel massimo campionato del softball la Siderduina, si è comportata in modo abbastanza positivo: è una squadra di ragazzine, che certamente farà ancor meglio nella stagione a venire. Anche nel softball saranno così due le squadre regionali che nel '74 parteciperanno al campionato di serie A, dal momento che alle opicinesi si sono aggiunte le neopromosse «legionarie» del Peanuts.

PALLAMANO

La stagione 1972-73 ha visto la squadra triestina delle ACLI recitare una parte di protagonista nella lotta per il titolo, anche se il piazzamento finale l'ha voluta soltanto terza alle spalle dell'Esercito scudettato e del Rosmini di Rovereto. Il mancato svolgimento di due gare importanti nei momenti di piena forma ha nuociuto ai triestini. La partita decisiva è stata quella con l'Esercito, ma l'ACLI si è vista costretta a cedere di un punto dopo un infuocato incontro che ha suscitato molte recriminazioni. Al logico crollo psicologico ha fatto seguito una prova di carattere per non perdere le posizioni già guadagnate. «Bomber» della pallamano nazionale si è rivelato il triestino Pellegrini con 84 reti. La stagione '73-'74 aperta all'insegna di un nuovo corso: Pellegrini e Fortunati hanno «lasciato», è arrivato l'abbinamento della Siderduina a risolvere i molti problemi economici, ma non tutto è filato per il meglio in questo inizio di stagione. Lo stesso prof. Lo Duca, che era stato il pioniere della pallamano triestina, è giunto ad un punto di «rottura». Senza di lui che ne sarà della pallamano locale?

RUGBY

Nella nostra regione il rugby non trova rilancio e stenta ad imporsi come sport per una certa massa.

La Fiamma di Trieste è rimasta sola a difendere il prestigio regionale in serie B, dopo la retrocessione della squadra di Udine avvenuta al termine della stagione 1972-73. Nella stagione scorsa, la Fiamma aveva deluso nel girone d'andata per poi riprendersi grazie ad uno splendido finale. Nel campionato in corso il quindici di Teghini stenta ad ingranare le media giusta: dopo qualche successo che lasciava ben sperare, la Fiamma è incappata in una serie di insuccessi che la relegano attualmente in una scomoda posizione di classifica.

C'è da sperare che i ruggers granata riescano a risollevarsi, perché altrimenti la «fiamma» del rugby regionale si ridurrebbe al... lumicino.

Al torneo di serie C stanno intanto partecipando il CUS Trieste e l'Edilmoquette di Udine. I «cussini» di Battig si stanno battendo con onore: il rugby è sport universitario per eccellenza, per le sue stesse origini, (anche se la «cittadella» di via Fabio Severo non fa pensare di certo ad un «college» inglese...).

HOCKEY

Le «rotelle» del Novara sono venute a cucirsi l'ennesimo scudetto proprio sulla pista di viale Miramare, e al cospetto dei campioni d'Italia, pur privi quella sera di Olthoff e Mora, la Triestina è apparsa povera cosa. Bruno Ive scriveva così al termine di un carosello festoso soltanto per Aina e compagni: «Una Triestina abulica, decisa ma disordinata, volitiva ma con i difetti di sempre: così si spiega la debacle. Tutto il campionato dell'UST è stato balordo e questo atto finale ne è stata la prova schiacciante. Ora si pensi al '74: giriamo pagina e dimentichiamo tutto il passato, dal 1968 in poi».

E' stato un anno nero per l'hockey triestino, se si considera che al quinto posto (piazzamento alquanto mediocre, date le tradizioni di un tempo) della Triestina ha fatto sorda eco la retrocessione del Ferroviario. La Goriziana, con i suoi «volponi» ex ferrovieri, ha invece conservato il suo posto fra le elette.

Intanto Mari, Cervo e Prinz — gloriosa difesa di ferro alabardata che ha legato il proprio nome ai successi degli anni sessanta — hanno annunciato il loro proposito di ritirarsi dalle scene. Che ne sarà dell'hockey rotellistico triestino, dato che non si è riusciti a rinnovarlo per gradi e per tempo? Chi tiene duro è invece l'eterno Gregori, premio «sport e lavoro» del Panathlon.

Ezio Lipott

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi,
- 20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.26 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.23 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
  Roma - Venezia (*)
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) - Venezia
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. PRESTASERVIZI cercasi tre ore al giorno, tel. 36506. 54361 B

CERCASI 2.a domestica referenziata amante bambini tre pomeriggi alla settimana o anche stabile con dormire. Telefonare 764609 pomeriggio. 31545 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DICIASSETTENNE robusto volonteroso offresi qualunque lavoro, telefonare 413640 dopo le 14. 31447 C

GIOVANE patente B offresi mezza giornata. Tel. 824345. 54146 C

MEDIA età offresi guardiano diurno o notturno escluso metronotte. Cassetta 17 Z SPI Trieste. (31456 C)

MEDIA età pensionato offresi portiere o fattorino anche senza abitazione. Cassetta 17 Z SPI Trieste. (31456 C)

OFFRESI figurinista modellista diciottenne telefonare lunedì mattina. Tel. 732509. 31506 C

PENSIONATO cerca occupazione pratico ufficio anche esterno ottime referenze. Cassetta 13 Z SPI. (54066 C)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

PER ambulatorio medico signora offresi solo pomeriggio. Tel. 740118. 31378 C

PUERICULTRICE referenziata offresi custodia bambini Capodanno. Telefonare ore pasti 81.45.55 763.463. 54359 C

SEGRETARIA lunga esperienza offresi per corrispondenza dattilografia italiano-inglese pomeriggi. Cassetta 6 Z SPI Trieste. (31424 C)

TRENTATREENNE tecnico commerciale pluriennale esperienza amministrativa contabile conoscenza lingue conduzione personale offresi. Cassetta 16 Z SPI. (54112 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura raschiature verniciatura. Telefonare 751943. 53964 CC

A. CALDAIE trasformiamo in metano, nonché impianti riscaldamento autonomi. Telefonare 797198 mattinata.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Rossetti 41-c telefono 790497. 31482 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Plast via Foscolo 5. Telef. 744520. 31451 CC

ELETTRICITA', idraulica, impianti piastrelle bagni, cucine riparazioni in giornata. Tel. 69546. 31459 CC

IDRAULICO ripara rubinetti wc scaldabagni sanitari lavatrici frigo. Tel. 273230. 54343 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 54334 CC

PELLE, antilope, montoni, pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 31460 CC ●

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Tel. 414244.

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 72800 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. IMPIEGATA con conoscenza lingua slovena e possibilmente croata cerca società commerciale estera. Precisare età, titolo di studio e posti eventualmente già occupati. Cassetta 14 Z SPI. (54086 D)

A.A. SIGNORE signorine per facile lavoro anche a tempo libero possibilità carriera cerca Distrir. Koscot. Valdirivo 36, I p. 31398 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto Milano. 7978 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

AIUTO banco uomo o donna preferibile anziani attivi cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 31457 D

APPRENDISTA per macelleria via Madonna del mare 19. 54357 D

AUTISTA patente C per lavoro autobotti assumesi. Presentarsi Domio 145 Petrolchimica Adriatica, tel. 817395. 72802 D

BURROUGHS italiana macchine contabili e calcolatori elettronici cerca un perito elettrotecnico - elettronico per assistenza clientela Friuli-Venezia Giulia. Scrivere per informazioni SPI Cassetta n. 38 o telefonare 27476 Padova. 7960 D

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato pratico contabilità possibilmente conoscenza lavoro esportazione retribuzione commisurata effettive capacità. Scrivere Cassetta 1/A SPI Trieste. (54353 D)

CERCASI secondo ufficiale macchina per grande motonave. Telefonare Venezia, chiedere Micoperi 26. 8040 D

CERCASI signorina custodia bimbo anni 3. Mattino pomeriggio. 2 giorni e mezzo liberi. Telefonare dalle 13 alle 14 758316. 54339 D

COMMESSO vendita merci varie cercasi. Offerte indicando posti occupati. Cassetta 2 A SPI. (131 D)

FATTORINI portatura giornali dalle 5 alle 9 mattino con mezzo proprio cerca Intersindacale giornalai. Inviare nome, età, indirizzo. Offerte Cassetta 1 Z SPI. (54239 D)

IMPIEGATA-O cercansi anche dio purché onesti volonterosi attivi trattamento contratto. Cassetta 52 SPI. (54024 D)

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi per pronta assunzione telefonare 225152. 72742 D

IMPIEGATA C 2 abile dinamica non giovane cercasi per conduzione ufficio ditta commerciale. Cassetta 2/Z SPI, Trieste (31405 D).

IMPIEGATE giovani svelte ed attive conoscenza fatturazione cercasi pronta assunzione manoscrivere indicando curriculum e recapito telefonico a Cassetta 3 Z SPI. (54245 D)

IMPIEGATO vari lavori ufficio pratico dattilografia cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 3/A SPI. (131 D)

IMPORTANTE casa spedizioni cerca ragioniere pratico contabilità rivalse e ristorni. Cassetta 26/Z SPI. (54341 D)

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

NOTA società cerca portiere servizio vigilanza e custodia ammogliato senza figli per importante stabile. Scrivere inviando curriculum: casella 13 U SPI. (53848 D)

STUDENTESSA o signorina slovena cercasi per lezioni e facile conversazione Cassetta 25 Z SPI. (72792 D)

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTA mancia a rinvenitore borsello nero smarrito paraggi Ghirlandaio - Foraggi. Telef. 740478. 31455 H

FUGGITO pappagallo via Battera 22. Pregasi rinvenitore telefonare 758094, mancia. 54355 H

SMARRITO mazzo chiavi. Telefonare 66468, mancia. 54192 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq, terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi. AGEP, Crispi 1. 54275 I

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq, terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi. AGEP, Zanetti 1. 54277 I

AFFITTASI due stanze, camerino, cucina, accessori corrente industriale. Telefono 753092.

APPARTAMENTO con stanze uso ufficio, rinnovato, riscaldamento, servizi, zona piazza UNITA' affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54072/5 I

APPARTAMENTO Ospedale MILITARE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54072/4 I

APPARTAMENTO PIAZZAVICO ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno affitta libero 1.o febbraio Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54072/6 I

APPARTAMENTO zona UNIVERSITA', ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54078/1 I — privi esperienza e titolo studi,

BATTISTI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, libero fine gennaio affittasi 50.000. Toro 4, Lorenza. 54116 I

DUE stanze centrali uso ufficio affittasi prontamente. Telef. 734257. 54116 I

Continua in 14.a pagina

L'OFFENSIVA DELLA VIOLENZA NON SI E' PLACATA

Il Natale nell'Ulster: cinque morti, 40 feriti

Il bilancio peggiore per una bomba in un bar: tre morti, tra i quali gli stessi attentatori - Picchiato a morte un protestante in carcere

Belfast, 26

Il Natale non ha portato la pace nell'Irlanda del Nord. Il bilancio di tre giorni è agghiacciante: cinque morti, una quarantina di feriti. Il contributo maggiore risale alla vigilia di Natale, quando un attentato dinamitardo in un bar di Newri, proprietà di cattolici, ha causato la morte di tre persone e il ferimento di altre 34. Nel bar, affollato di gente per la vigilia, sono entrati a un certo momento due uomini, uno dei quali con un pacco simile a una scatola di scarpe. Questi ha cominciato a dire: «Questa volta non la butterete fuori del bar...» ma non aveva finito di parlare che c'è stata la deflagrazione dell'ordigno. L'uomo, evidentemente alludeva ad un episodio avvenuto in novembre, quando un avventore vide una bomba nel bar e fece in tempo a gettarla nella strada prima che esplodesse.

Un portavoce dell'esercito britannico ha annunciato che i due responsabili dell'attentato figurano tra le vittime dell'esplosione.

Sempre alla vigilia, una bomba è scoppiata a Belfast nella zona settentrionale della città, senza però fare vittime; l'esercito britannico ha annunciato inoltre che un terrorista è stato ucciso nel villaggio di Clady, durante uno scontro a fuoco tra militari ed un gruppo armato.

Il giorno di Natale, un artificiere dell'esercito inglese è rimasto gravemente ferito a Londonderry dall'esplosione di un ordigno collocato in una lavanderia a secco, dove egli stava disinnescando un'altra bomba. L'artificiere era stato chiamato sul posto dopo che nel locale era avvenuta una prima esplosione. A Belfast sono state scoperte alcune bombe incendiarie, poste in quattro grandi magazzini al centro della città, prima dell'ora di chiusura. Gli ordigni sono stati neutralizzati in tempo da artificieri dell'esercito. Un'altra bomba incendiaria è scoppiata nella contea di Strabane, provocando gravi danni nel magazzino dove era stata collocata.

Sempre il 25, una donna di 63 anni che era in una strada di Belfast è stata gravemente ferita al viso da un proiettile, essendosi trovata in mezzo ad uno scontro a fuoco tra militari inglesi e militanti dell'IRA.

Oggi, infine, un giovane detenuto protestante nella prigione di Maze, presso Belfast, in attesa di processo per il tentato omicidio di un cattolico, è stato trovato oggi ucciso nella cella che divideva con altri detenuti protestanti. Il giovane, George Hyde, di 19 anni, è stato picchiato a morte. La polizia non ritiene che motivi politici o ideologici siano alla base del delitto; secondo alcune informazioni Hyde — che faceva parte dell'organizzazione paramilitare protestante «UDA» — sarebbe stato ucciso nel corso d. una zuffa con gli altri detenuti. *(Ansa-Reuter-Upi-Afp-Ap)*

NESSUNA CELEBRAZIONE per gli 80 anni di Mao

Pechino, 26

Per l'ottantesimo compleanno del presidente Mao Tse-tung, nato il 26 dicembre 1893, non si è svolta oggi a Pechino alcuna celebrazione ufficiale, ma la scelta degli articoli pubblicati dalla stampa della capitale cinese sottolinea allusivamente la ricorrenza, senza però che la ricorrenza stessa sia menzionata esplicitamente.

Infatti un decreto del 1949, poco dopo la vittoria dei comunisti, vieta qualsiasi celebrazione pubblica in occasione dei compleanni di Mao o degli altri dirigenti del partito: tale norma è osservata così rigidamente che non si conoscono nemmeno le date di nascita della maggior parte dei «leader» del paese.

Sulla prima pagina del «Quotidiano del popolo» sono pubblicati oggi articoli riguardanti la provincia dello Hunan, della quale Mao è originario. Uno di essi, intitolato «Shao-Shan sotto il sole rosso», è dedicato a un giovane attivista («quadro modello») del partito, residente a Shao-Shan, il villaggio dove nacque Mao. *(Ansa - Afp - Reuter)*

PER L'UCCISIONE DI CARRERO BLANCO

Inutili ricerche dei terroristi baschi

Uno dei guerriglieri sarebbe stato visto in Navarra Conferenza-stampa dell'ETA nella Francia del Sud

Madrid, 26

Il giornale di Madrid «ABC» informa oggi che uno dei membri del gruppo armato della «ETA», ritenuto dalle autorità spagnole resposabile dell'uccisione dell'ammiraglio Luis Carrero Blanco, sarebbe stato riconosciuto dall'autista di un autocarro la sera del 24 dicembre. Il giornale precisa che l'autista, il quale stava percorrendo alla guida dell'automezzo una strada della Navarra, aveva dato un passaggio a due uomini qualificatisi come soldati in licenza diretti alle proprie case per trascorrere la notte di Natale in famiglia. Improvvisamente uno dei due ha estratto un'arma ed ha costretto il camionista a dirigersi verso Saragozza. Arrivati in prossimità di una foresta, i due sono scesi e si sono inoltrati a piedi tra gli alberi.

Riferendo l'episodio alla polizia, il camionista ha detto di ritenere possibile che uno dei suoi aggressori fosse uno dei membri del gruppo armato dell'«ETA» e, precisamente, Javier Larrategui Cuadras, soprannominato «Atxulo». Le ricerche dei sei uomini del gruppo armato proseguono in tutto il territorio spagnolo e, in particolare, nelle vicinanze della frontiera con la Francia.

In un incontro svoltosi segretamente la sera della vigilia con alcuni giornalisti nella Francia sud occidentale, un membro dell'organizzazione clandestina basca «ETA» rifugiato in Francia ha rivelato che un'azione contro l'ammiraglio Carrero Blanco era stata preparata da molto tempo, ma che la sua nomina a capo del governo spagnolo ha costretto l'«ETA» a compiere l'attentato giovedì scorso. Il militante basco ha precisato che l'«ETA» aveva progettato di rapire Carrero Blanco, che considerava come più franchista dello stesso Franco, per scambiarlo con militanti baschi prigionieri. Quando, però, Carrero Blanco è stato nominato lo scorso giugno capo del governo, la sua protezione è stata molto rafforzata e non è stato più possibile tentare il rapimento. Quindi è stato deciso l'attentato dinamitardo.

José Igniacio Abiatua Gomeza, uno dei ricercati per l'assassinio di Carrero Blanco, ha smentito oggi di essere stato in Spagna negli ultimi quindici mesi. In un'intervista al quotidiano francese «Sud-Ovest»: il giovane ha dichiarato: «Sono in Francia come rifugiato politico dal settembre 1972, e da allora non ho più rimesso piede in Spagna... A quanto pare la polizia spagnola vuole far credere a tutti i costi che i terroristi si trovano in Francia, in modo da causare espulsioni. Questo sarebbe un pericolo per tutti i rifugiati politici». *(Ansa - Afp - Ap)*

UN'ALTRA SCONFITTA DELLE FORZE GOVERNATIVE

Cadono in Cambogia altri due avamposti

Entrambi sono a pochi chilometri dalla capitale I «khmer rossi» avrebbero ora cannoni da 130

Phnom Penh, 26

Da fonti militari, si apprende che due posizioni governative situate sulla riva orientale del Mekong, rispettivamente a 17 e a 15 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, sono state conquistate ieri dai comunisti. Non si hanno notizie della maggior parte dei 150 militari che occupavano le due posizioni. La caduta delle due posizioni indebolisce ulteriormente le difese della capitale sulla riva orientale del Mekong. L'avanzata dei comunisti in questo settore è la diretta conseguenza della perdita da parte dei governativi di Vihear Suor, una posizione chiave ad una ventina di chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, catturata dai «Khmer rossi» il 30 novembre scorso.

Da allora, i comunisti hanno potuto accelerare le loro infiltrazioni verso la capitale. A quanto hanno riferito alcuni profughi che hanno potuto attraversare recentemente questo settore a Nord-Est di Phnom Penh, i comunisti non mancherebbero di munizioni e disporrebbero anche di alcuni cannoni da 130 millimetri, un pezzo d'artiglieria estremamente temibile la cui presenza in Cambogia viene segnalata per la prima volta. Se è vero che i «Khmer rossi» hanno un tale cannone, ciò significherebbe che i rifornimenti di armi provenienti dal Vietnam del Nord non sono terminati come invece sostiene il principe Sihanouk.

Per quanto riguarda le altre operazioni militari l'alto comando ha annunciato la riapertura della strada nazionale numero uno, interrotta giovedì scorso dai comunisti a 18 chilometri a Sud-Est di Phnom Penh. La strada numero uno, che corre parallela al fiume Mekong, è vitale per il controllo del traffico fluviale verso la capitale.

Frattanto il ministro degli esteri del governo uscente, Long Boret, ha assunto la direzione del nuovo governo cambogiano. Il trapasso dei poteri è avvenuto nel corso di una cerimonia alla quale è intervenuto il primo ministro uscente, In Tam. Si conclude così una crisi ministeriale durata più di quindici giorni.

Nel Vietnam, le forze comuniste hanno abbattuto ieri un elicottero da trasporto sudvietnamita mentre si apprestava ad atterrare alla base militare di Tong Le Chan, un centinaio di chilometri a Nord di Saigon. Secondo fonti militari, nove soldati sono rimasti uccisi e 36 feriti. A bordo dell'elicottero si trovavano sei membri d'equipaggio e 45 miliziani mandati in rinforzo alla base, isolata dal marzo scorso. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)*

IN BRASILE

«Caravelle» in fiamme: si salvano tutti

Manaus, 26

Terrore a bordo di un «Caravelle» brasiliano. Cinquantasette persone, che erano miracolosamente sopravvissute alla caduta dell'aereo, sono riuscite, altrettanto miracolosamente, ad abbandonare la carlinga pochi istanti prima che il jet esplodesse in una sfera di fuoco. Il bireattore, che apparteneva alla compagnia «Cruzeiro do Sul», ha oltrepassato la pista di atterraggio durante una tempesta tropicale, ed è finito lungo una scarpata. I danni, hanno detto funzionari della compagnia, ammontano a una gamba rotta e ad alcune escoriazioni. Alcuni passeggeri hanno dovuto essere curati per il forte choc subito.

Quando l'aeroplano ha finito per bloccarsi tra le fitte sterpaglie, i passeggeri e l'equipaggio si sono precipitati all'esterno attraverso le uscite d'emergenza. Fra loro una signora con il figlio di sei mesi. Alcuni momenti soltanto, un'esplosione fragorosa, e l'apparecchio affogava in un mare di fiamme. *(Ansa-Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Villach ved. Millo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ADRIANO, la figlia NATALIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 14.30 partendo dalla cappella di via della Pietà direttamente alla volta di Chiampore.
Muggia, 27 dicembre 1973

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la figlia, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro Cara

Teresa Marassi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa di suffragio sarà celebrata domani venerdì alle ore 19, nella Basilica di Sant'Ambrogio.
Monfalcone, 27 dicembre 1973

27.XII.1972 — 27.XII.1973

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro e indimenticabile

DOTT. ING.
Franco Braini

lo ricordano con infinito rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene
I FAMILIARI TUTTI
Una S. Messa sarà celebrata oggi 27 corr. nella Cappella del S.S. nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 19.

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, nella Sua grande fede in Dio, è mancato per crudele malattia

Carlo Bussani
Capo controllore Acegat a r.

Angosciati ne danno il triste annuncio l'amata moglie MARIA, la figlia LIDIA con il marito LUIGI BON, il figlio FERRUCCIO con la moglie BRUNA, gli adorati nipoti GABY, ROBERTO e SERENA, unitamente ai parenti e ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto della famiglia la dolente nipote LISETTA ved. DAVID e il figlio FABIO.

Partecipa al lutto la famiglia BERTUZZI.

Prendono parte al grave lutto i nipoti ANITA, PINO e RICCARDO ROSIN.

†

Il 25 dicembre serenamente si è spento lo

ING.
Ermanno Ribi

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie, la figlia con il marito, i nipoti ed i parenti tutti.
La presente vale come partecipazione diretta.
Grado, 27 dicembre 1973

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Saule

lasciando nel più profondo dolore la moglie EUFRASIA, i figli IRMA, NINO ed EDDA (assente), la nuora, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 28 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie:
— MAMILOVIC
— R. ROSSETTI
— BISELLO
— V. ROSSETTI
— VUKOTIC
— EMILI

†

Il 23 corrente si è spenta serenamente

Emilia (Milka) Koppel

Ne danno il triste annuncio, ad avvenuta tumulazione, il cognato ed i nipoti.
Sentiti ringraziamenti ai signori Medici dell'Ospedale civile di Grado, ed un grazie particolare alla buona Suor Carmeletta, per le cure e la amorevole assistenza prestate alla cara Estinta.
Grado, 24 dicembre 1973

† Il giorno 25 dicembre dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara Mamma

Giuditta Zorzan ved Sanguanini

Ne danno il triste annuncio i figli ROSI, PINO, FRANCO ed EDI, la nipote RITA, le nuore e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 dicembre, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel terzo anniversario della perdita del mio caro

Rudi Legat

con immutato rimpianto Lo ricorda la Sua FLORIA.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Caenazzo ved. Ive

La ricorda con infinito amore la figlia NELLA.
Una SS. Messa verrà celebrata oggi 27 corr. alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis).

†

Addì 26 dicembre 1973, il cuore buono e forte di

Santo Molino

ha cessato di battere.
Straziati dal dolore danno il triste annuncio la moglie ROSA con i figli SALVATORE, GAETANA, LUCIANO, MATTIA e DOMENICO, i generi LUCIANO BONACCORSI e ALIGI SPONZA, la nuora NIDIA, i nipoti GAETANA, SALVATORE, TINELLA, ROSANNA, ROBERTO e ALESSANDRO e tutti i parenti.
Si ringraziano di cuore per le amorevoli cure il prim. dott. Valente, i medici e tutto il personale della II Div. Geriatria della Maddalena.
I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie LOJ e MOSETTI.

†

Il 24 corrente è mancato al nostro affetto il

CAV.
Giuseppe Sommavilla
Capodeposito di I classe delle F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli ELVIRA e ITALO, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Personale, dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto del dipendente e collega Italo Sommavilla.

†

Si è spento il 25 corrente

Umberto Benedettelli
Cav. di Vittorio Veneto
Lupo di Toscana
Impiegato statale a r.

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA con il marito ROMANO CIGLIANI e i figli; la figlia ADA col marito STELIO BESENGHI e i figli; i figli ANDREA ed ENRICO unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento vada al personale tutto del Reparto «E» dell'Ospedale Neurologico di S. Giovanni.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il giorno 21 corr. il cuore nobile e generoso di

Maria Riosa ved. Arian (Mariolina)

ha cessato di battere. Affranti dal dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sorella ANNA, la Sua cara SILVIA e GIORGIO.

Famiglie
RIOSA, SABER, BUKAVEC

† Si è spento improvvisamente

Giacomo Centassi

Ne danno il triste annuncio la moglie le figlie con le famiglie (assenti), il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente alle famiglie CROSARA e ZORNIK e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 26 dicembre è mancata la nostra adorata

Anna Borsatti

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

26-12-1971 — 26-12-1973

Ricorre il secondo anniversario di

Camillo Sancin

Lo ricordano con infinito amore la moglie e le figlie.

†

Venerdì 21 c.m. tragico destino rapiva il nostro amato

Elio Giacca

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i genitori, la sorella, la zia, i cugini e i parenti tutti.
Si ringraziano le gentili persone e la Fameia Portolana che ci sono stati vicine in questa dolorosa circostanza.

Partecipano al dolore della famiglia:
— BELLINI BENITO
— CHINOTTI ERMINIO
— CRISMAN PIERO
— DEPANGHER ANTONIO
— DEPANGHER MANLIO
— DOLCE NICOLO'
— FAVRETTO ROMEO
— MONDO ALBINO
— PAROVEL AURELIO
— PECELLI BRUNO
— POZZECCO LINO
— STREKELJ DUSAN
— VIOLA GIORDANO
— VISINTIN DARIO
con le rispettive famiglie.

La famiglia CRISMA partecipa al lutto.

La famiglia SCHERIANI (Trattoria alle Rondinelle) partecipa al lutto.

†

Il 25 corrente è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Luigia Scrignani ved. Marini

Con profondo dolore lo annunciano i figli ALBERTO, IRMA e SERGIO, la nuora, il genero, i nipoti, la pronipote, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.
(Primaria Impresa Zimolo)

†

Domenica 23 dicembre è morta serenamente all'età di 92 anni

Anna (Nani) Maraspin

Con tristezza e rimpianto lo annunciano il fratello GUERRINO, la cognata MARIA e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Si è spento serenamente il 26 corrente

Giuseppe Delconte
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il figlio FAUSTO e il fratello MARIO, assieme a tutti i nipoti e i parenti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale direttamente per il Duomo di Muggia.

JOLE e DINO ZACCARIA si associano al lutto della famiglia.

† Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fani) Pecchiari
infermiera

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio LIVIO e i parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai sigg. medici, alle suore e infermiere della III medica.
I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno di Natale si è spenta

Vittoria Benolli

Lo annunciano con dolore il marito MARCELLO, la sorella MIRA CARIS e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 27 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti ed amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giorgio Zaccariotto

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.
I FAMILIARI

Nel XX anniversario della scomparsa del

prof.
Bruno Grignaschi

la figlia ELDA e familiari, con infinito rimpianto, Lo ricordano a coloro che Lo ebbero caro.
Una S Messa verrà celebrata alle ore 18 del giorno 28 c. m. nella chiesa di S. Ignazio.

† IDDIO l'ha chiamato a sé nel regno dei cieli prematuramente la nostra adorata

Bianca Govorcin nata Carini

Profondamente commossi la piangono il marito GRAZIANO, la mamma, il fratello BRUNO, la cognata SANDRA, la zia EMILIA, la suocera MARIA, i parenti tutti e quanti La conobbero.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto del loro dirigente e amico Graziano, l'ENDAS-CRAS «A. GHISLERI», gli amici IESURUM ARRIGO e famiglia, PERCAVASSI MARIO e famiglia.

Si associano commossi al lutto:
— MARIO e ANNA BISON
— VITTORIO e SONIA TOSO
— MARIO e DODI BOSSI

Prendono parte al lutto le famiglie: SFINA, IAVERNIG, PURICH, FORMENTIN, DE DAVID.

†

Si è spenta il giorno 24 dicembre

Anna Vanon nata Semolich

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le sorelle e gli altri familiari.
I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto i nipoti NINO, UCCIO, MARIUCCIA, ROSATHEA, MARINA e BRUNO SEMOLINI.

†

Il giorno 25 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Sahar

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, i figli, la sorella ARGIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al primario prof. Lovisato, ai sigg. medici e al personale della II div. medica, nonché alla dottoressa Barbara della patologia e al cardiologo dott. T. Morgera.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa della Ss. Trinità di Cattinara.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† La buona anima di

Adele Beber in Pirnetti

ci ha lasciati.
Lo annunciano a tumulazione avvenuta gli inconsolabili: marito UGO e figlio TULLIO, unitamente ai familiari tutti.
Un sentito grazie ai sigg. medici curanti dott. Krokos, Ongaro e Minutillo e ai sigg. medici della III div. medica e personale tutto.
Un ringraziamento a quanti vollero prendere parte al nostro grande dolore e in particolare alla mia cognata Carmen e nipote Annarosa, a Padre Placido Gottardi che ci aiutarono tanto amorevolmente in questo triste momento.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto della famiglia GINA e CARLO.

† Il giorno 25 dicembre è mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Zaccaria (Cini)

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio ROBI, la sorella, il fratello, gli affezionati RINO, LINA, GIANNI e FABIO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli per le amorevoli cure prestate.
Muggia, 27 dicembre 1973

† **Giuseppina Sabadin nata Oleni**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, i figli ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT. PROF.
Romeo Colognati

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.
Un grazie particolare al Rettore, al Consiglio di Amministrazione, ed al Dirigente della Amministrazione ed all'Istituto di Filologia Slava.
La MAMMA e i FAMILIARI

26-12-1972 — 26-12-1973

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Benvenuta Polacco ved. Canova

i figli FERNANDA, MARINO, il genero ALBERTO, il fratello CARLO, la sorella ROSETTA, i nipoti tutti e quanti Le vollero bene La ricordano con immutato dolore e rimpianto.

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Cielo il Suo adorato Pino

Giulia Mattulich ved. Molinari

A quanti Le vollero bene ne danno il triste annuncio le nipoti CLAUDIA MATTIOLI, FULVIA ed ELIO FERRI, NEREA e GUGLIELMO TESSAROLO, LINA, MITE e ANTONIETTA MOLINARI (assenti) e la cara amica LINA ANDRETTI.
Un grazie particolare ai medici e al personale del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore per le cure prestateLe.
Il funerale avrà luogo oggi 27 dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Gorizia.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei propri cari

Iride Grattagliano

Ne danno il triste annuncio il marito DARIO, la mamma CARMELA, i figli LORIANA e WALTER, il fratello RAFFAELE, il cognato ENNIO e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al Primario dott. prof. Giammusso, ai sigg. medici e a tutto il personale del Reparto neurochirurgico.
I funerali avverranno venerdì 28 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie SCALCHI, SLAPNICK, TOSCANI e LIBERALE; i soci della Cooperativa Italiana Metalmeccanici e i dipendenti tutti.

†

Munita dei conforti religiosi improvvisamente la mattina di Natale ci è mancata la nostra cara mamma

Elisabetta Cherubini nata Radoslovich

Affranti ne danno il triste annuncio i figli MARIANO, GIANFRANCO con la moglie ELINOR, la nipotina DANIELA, la sorella MERY, il fratello GIANNI, le cognate ELVIRA e MADY, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.
Si dispensa da visite di condoglianza.
Non fiori ma opere di bene.
Gorizia, 27 dicembre 1973

† Il giorno 23 dicembre dopo lunghe sofferenze si spense serenamente

Veronica Biteznik ved. Zuppani

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia ELDA con il marito LINO, il caro nipote FRANCO, con la moglie MARCELLA, la figlia ANITA con il marito JACK e la nipote NANCY (assenti), la sorella e i nipoti.
Un grazie particolare ai sigg. medici, alle suore e al personale tutto della II geriatria, e alle signore Rosa e Andreina.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sartore

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore ai sigg. prof. ai medici e al personale tutto del Sanatorio Santorio-Santorio e a tutte le gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giovanna Bernardoni ved. Dobrillovich**

si è spenta addì 24 dicembre.
A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i figli, il fratello, i nipoti ed i parenti.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Santina Zucca ved. Radici

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Elisabetta Stolfa ved. Degrassi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Nel I anniversario della morte della cara mamma

Rosa Savi

La ricordano i figli e i parenti tutti.

†

Il giorno 23 dicembre si è spento serenamente

Lorenzo Magarelli

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli NICOLA, MAURO, LAURA e TINA, la nuora RITA, i generi GIORGIO e VANIA, i nipoti FABRIZIO, NICOLETTA e TAMARA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto del rep. di Patologia Medica.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 24 dicembre improvvisamente ci ha lasciati per sempre il nostro adorato e buon papà e nonno

Vincenzo Capuri

lasciando nel più profondo dolore i figli ELEONORA, MIRANDA, NERINA e ANTONIO, il nipote ENZO e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dott. Licio Spangaro.
I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto ENNIO CIMAROSTI e famiglia.

†

Ormea Marzi ved. Negri

amorevolmente assistita nel sereno trapasso, ha concluso la Sua giornata terrena.
Stretti intorno alle Sue spoglie, ne custodiranno il ricordo sublime i figli PIERANTONIO, ADRIANO, FRANCO ed ELENA STORI e il genero dott. STORI in un solo amplesso filiale, i nipoti tutti.
Grazie di cuore alla équipe del prof. Cazzola, al personale tutto dell'Ospedale Civile, per le cure assidue e amorevoli prodigate all'Estinta.
Gorizia, 24 dicembre 1973

† Il 26 corrente ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, il nostro caro

Giuseppe Griz

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie SIDONIA, i nipoti, le cognate, i cognati, i nipotini e i parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano il dott. Scardi della Cardiologia e il dott. Coppolino della I Chirurgica.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 23 dicembre è mancata al nostro affetto

Anna Madrisani
d'anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, MARIA, NATALINA e LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo breve malattia è deceduta

Maria Reitz
di anni 92

Ne danno il triste annuncio la cugina con i congiunti, e le affezionate amiche.
I funerali seguiranno oggi, 27 corrente, alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I condomini dello stabile di via Vittorino da Feltre 1 si associano con commosso sentimento al cordoglio per la scomparsa dell'amico

Fedele Delfino Mognol

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Rizzo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.
I FAMILIARI

Mario Harry Gruden
Dirigente aziendale

La moglie straziata dal tremendo dolore in unione ai parenti tutti, ringrazia con il più profondo sentimento di riconoscenza gli amici e gli estimatori per la partecipazione alla terribile sciagura.
ILDA GRUDEN

26-12-1971 — 26-12-1973

Nel secondo anniversario della morte del loro caro

Nino Stolfa

Lo ricordano i familiari.

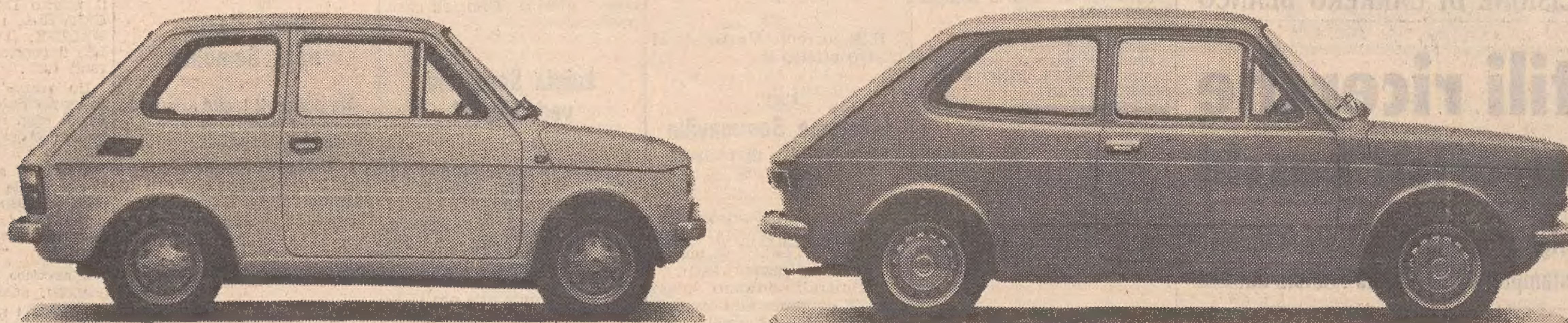
Fiat 126 (594 cc.)

E' l'automobile che, con la Fiat 500, consuma meno in senso assoluto: ***oltre 19 km con un litro.**** *Paga le tariffe più basse di bollo, di assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. E' una "4 posti" che fa oltre 105 km/h.*

Questa estate una 126 di serie è stata sottoposta dalla Polizia Metropolitana dell'isola di Man in Gran Bretagna, ad una prova di durata e di consumo: in 7 giorni e 7 notti di marcia ininterrotti su strada per lo più in montagna, ha percorso 10.482 km con un consumo medio di oltre 18 km per litro.

Fiat 127 (903 cc.)

Offre spazio per 5 persone e prestazioni di una brillante vettura media, ma con un consumo ridottissimo: ***14,5 km con un litro.**** *Lo scorso anno la 127 si è piazzata al primo posto assoluto nella edizione inglese dell'Economy Run (la gara a chi consuma meno) percorrendo 1620 km, tra i più impervi della Scozia, con un consumo medio di 17,5 km per litro. Per la contenuta cilindrata e la dimostrata affidabilità della sua meccanica, le spese di gestione della 127 sono estremamente convenienti.*



Le due automobili con le quali costa meno andare in automobile

* ***I consumi indicati sono consumi medi*** *rilevati dall'Ispettorato della Motorizzazione all'atto della omologazione del modello (secondo le norme CUNA). Tali rilievi sono effettuati con vettura a pieno carico, a velocità costante, uguale a 2/3 di quella massima, su strada piana, maggiorando il dato del consumo reale del 10%.*

FIAT

LOCALI varie posizioni mq 150-55 più 15 affittasi. Tel. 734257. 54116 I

ROSSETTI, soggiorno, 2 stanze, cucinino, doppi servizi, 2 terrazze, tutti comforts affittasi. Lorenza, Toro 4, tel. 734257. 54116 I

ZONA Giulia 4 stanze cucina, wc, ripostiglio, libero gennaio affittasi 42.000. Toro 4, Lorenza. 54116 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon ultime novità 5 anni garanzia segreteria telefonica 62988.

OCCASIONE televisori completamente revisionati e garantiti da lire 20.000. Radio Elettronic, via Bramante 2, telefono 734220. 31212 M

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon ultime novità 5 anni garanzia. Segreteria telefonica 775095.

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

PINCER nani ultra meravigliosi, sempre disponibili, prezzi eccezione. Doberman. — 0432/478496. 8038 M

ZILIOTTO Pellicceria, tel. 29374. Pantere, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, linci russe, canadesi, persiani neri, grigi, marrone, visoni blak diamont, beige, pastello yasmine lutezia lunare lontre Alaska. Prezzi. Controllate. Visitateci. 54142 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili rimanenze. Tel. 750566. 54190 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili tappezzerie pezzi singoli, nuovo e usato. Prezzi convenienti. Visitateci. 54158 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 54269 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 54333 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE industria dolciaria operante su tutto il territorio nazionale ricerca per Gorizia e Trieste un giovane dinamico cui affidare i propri prodotti in tentata vendita. Richiedesi 21-27 anni, oresenza, terza media, autodisciplina, offresi minimo garantito 200.000, automezzo della società, Enasarco. Telefonare 041/430613 ore ufficio 8031 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia. Fiat 128 rally '72; 124 special T. '71; Volkswagen 1200 '70; Fiat 125 special '70, 124 spider '70, Volkswagen cabriolet 1600 '73; A 112 '70; Fulvia coupé HF 1600 1971; Mini M K 3 1970; G T V C 2000 1971; GTV 1750 '71; Dino coupé Fiat 2400; Mercedes 220 Diesel '73. Autoccasioni. Via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi. 54178 Q ●

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI v.le R. Sanzio 11: Fiat 500 68-71, 850 64-67, 1100 R 68, Fiat 128 73, 124 67, Mini MK2 69-70, Ford Escort 1300 GT 72, Citroen Dyane 4 '71, NSU 4 L 68-69, Simca 1000 67-72, 1100 GLS 72, 1100 S 72, 1301 69-71, 1501 66-69, Chrysler 160 73, 180 71. Aperto festivi. 31462 Q

A. AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi, senza anticipo. 124 Special 1971, 128, 128 familiare, 850 Special, Giulia Super 1750, Prinz 1000, 4L. Domenica aperto 10-13.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI 70, Fiat 850 Spider, coupé '70; 500 L F '70; Simca 1000 GLS '71, '72, Mini '68, '66. 31500 Q

ESPOSIZIONE Lancia, strada di Fiume 19. Tel. 766880, occasioni: 500 L; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 125 special; 124 coupé; A 112; A 111; Primula coupé; Simca 1301; Ford Escort; Mini Minor; Citroen ID. Permute, comode rateazioni. 31494 Q ●

FIAT 128 '71 35.000 km vendesi 810.000. Tel. 791268. 31453 Q

PRIVATO vende Alfa Duetto. T. 817330. 54335 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boxer Bravo Ciao. Inofrmazioni presso Agenzia Piaggio, tel. 764127.

VENDO Jaguar 4,2 1972 accessoriata e Alfa 1300 Junior Monzelio 1973. Telefonare n. 0481-81929 ore ufficio. 8042 Q

127 '71 come nuova vendesi occasione, dilazioni. Via della Valle 6. 72806 Q

500 lusso '71 vera occasione privato vende. Telefonare 68706, ufficio. 72804 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MONFALCONE avviata drogheria vendesi con licenza anche di profumeria oggetti casalinghi in plastica. Telefonare ore negozio 72455 Monfalcone. 542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamento stanza cucina bagno. Cassetta 4 A, SPI. 54194 S

ANCHE senza gasolio i nostri appartamentini in villette bifamiliari hanno il calore assicurato dal caminetto. Agenzia Caster Forni di Sopra telef. 0433/88157 - 88118. 7996 S

APPARTAMENTI in palazzine, vistamare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, vende 30% contanti, rimanenza mutuo ventennale, con contributo regionale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54072/3 S

APPARTAMENTO completamente rinnovato inizio viale D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, più mansarda con caminetto, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54078/3 S

APPARTAMENTO prontingresso zona STAZIONE 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio guardaroba, poggiolo, riscaldamento, vende 14.900.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54078/4 S

APPARTAMENTO ROZZOL, panoramicissimo, salone, stanza, cucina, doppi servizi, più mansarda, terrazze, garage, portico, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO VALMAURA vuoto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende ottimo investimento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54078/4 S

ATTICO corso costruzione, ampia terrazza con vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, rifiniture lussuose, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54072/1 S

COMPRASI terreno vicino Basovizza sulla strada Pese. Telefonare 622208. 54331 S

FAVOLOSO superpanoramicissimo appartamento 2 piani, superiore ogni descrizione 264 mq, 2 garage vende libero Immobiliare, Oriani 2. 54321 S

MONFALCONE villa quattro stanze, servizi, riscaldamento, garage, cantina, vendesi libera. Immobiliare, Passo del Torrione 3. 54090 S

FORNI di Sopra vendesi villa signorile, rifiniture lusso, recentissima costruzione, arredata, posizione panoramica, vasto giardino. Agenzia Caster tel. 0433/88157 88118. 7995 S

PRIVATAMENTE compero libero, contanti, appartamento centro, massimo 10 milioni. Tel. 61777. 54186 S

REDDITO 600.000 annue, vendonsi vani modesti 180 mq lire 6.850.000. Visitare ore 14-16 Molino Vento 70. 54188 S

---

vecio friul

RIGONAT

la grappa fedele

il tempo passa, ma lei non cambia: anzi migliora. è una grappa fedele alle antiche nostre tradizioni.

Vecio Friul

RIGONAT

RIGONAT distillerie gorizia

Cercasi gestione familiare per piccola MENSA AZIENDALE

Inviare curriculum: CASELLA 38/M - SPI 20100 MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA UDINESE

operante nel settore elettronico ed elettromeccanico, per attuare i suoi programmi di sviluppo

RICERCA

- 1 diplomato da inserire nell'Ufficio Acquisti quale **responsabile della acquisizione di apparecchiature e componenti elettronici ed elettromeccanici**, con almeno 3 anni di esperienza in posizioni equivalenti.
- **1 programmatore di minicalcolatori** tipo H 316, HP 2100, DEC PDPII, NOVA 1200, con almeno due anni di esperienza nel linguaggio Assembler e nell'applicazione di sistemi operativi in tempo reale.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale. Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare dettagliato curriculum a: **SPI, Cassetta 65/B - 33100 UDINE.**

GRANDOMESTICO LAVATRICE

"ONDA PROGRAMMATA"

14 programmi. Lavaggio differenziato per adattare ritmo del cestello, livello e temperatura dell'acqua ad ogni tipo di tessuto. Programmi «pura lana vergine» e tessuti «lava-indossa». Cassetto detersivo a 4 scomparti per prelavaggio, lavaggio, candeggio, ammorbidenti/profumi. Dimensioni standard (85 x 60 x 52) per l'inserimento nei mobili componibili.

intermarco italia

PHILIPS

Ditta **RADIO ANCONA**

Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE